

Anno CIII - n.2
Febbraio 2026

l'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II



QUARESIMA, IL TEMPO DELLA CONVERSIONE

(Pagine 4-20-21-28-29-31)



Referendum giustizia
tra il 'no' e il 'sì'
(Pagine 8 e 9)



Record di abitanti nel 2025
ma sempre meno nascite
(Pagina 12)



Niente urne in casa
né ceneri disperse
(Pagina 13)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

2083 I SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



UNA TUTELA QUOTIDIANA PER OGNI MOMENTO DELLA VITA

Scopri la nostra soluzione assicurativa che offre una copertura a 360° per proteggere la tua **INDIPENDENZA** e la tua **CASA** ...

inclusi i danni all'abitazione a seguito di **eventi naturali!**



PASSA A TROVARCI IN AGENZIA O CONTATTACI PER SAPERNE DI PIU'.



www.sabiagroup.it



info@sabiagroup.it



0362 26 84 1



Via S. Valeria, 100 - Seregno

Edd

Leggere il messaggio di Leone per capire cos'è la Quaresima

Inizia proprio questa domenica la Quaresima che, a parer mio, a differenza dell'Avvento, condizionato dal consumismo che ormai caratterizza, anche pesantemente, il Natale e le feste a ridosso, è un periodo che richiama ad interrogarsi sulla dimensione spirituale di ciascuno.

La Chiesa pone sempre al centro il tema della 'conversione' ovvero l'invito a considerare con attenzione il proprio rapporto con la fede e la sua incarnazione, o anche più semplicemente il modo di viverla nella quotidianità e nelle relazioni con gli altri e in tutte le situazioni abituali o ordinarie che siano.

Papa Leone XIV in quello che è il suo primo messaggio per la Quaresima, che riportiamo integralmente giusto alla pagina successiva, la definisce subito con chiarezza un tempo 'per rimettere Dio al centro della nostra vita'. Il messaggio poi si articola secondo tre parole chiave 'Ascoltare', 'Digiunare' e 'Insieme'.

In tale ottica la conversione non può che aprirsi all'ascolto della Parola di Dio nelle diverse occasioni di celebrazioni liturgiche che, come sempre, anche nella comunità pastorale cittadina in tutte le sue articolazioni parrocchiali e non solo, saranno numerose e frequenti in queste prossime settimane. Ma, aggiunge il papa, l'ascolto deve essere anche quello della realtà laddove presenta situazioni di povertà, sofferenza e ingiustizia. E' evidente il richiamo alla carità, proposta anche con iniziative particolari (la carità di Quaresima per l'oratorio di Palmeiropolis in Brasile) senza trascurare le situazioni di difficoltà quotidiane e più prossime e che la comunità cristiana prima che pastorale, affronta con la 'sua' realtà a ciò dedicata, la Casa della Carità papa Francesco.

Papa Leone introduce poi il richiamo al digiuno che ritiene necessario nel cammino di conversione per accogliere meglio la Parola di Dio ma anche a renderla concreta nel mantenere 'vigile' la fame e la sete di giustizia, rinunciando alla rassegnazione e invece alimentandola con la preghiera ma anche con la responsabilità verso il prossimo.

Ma ancora più forte è il richiamo al digiuno come astensione dalle parole che colpiscono e feriscono chi in primo luogo ci sta attorno.

"Cominciamo a disarmare il linguaggio, rinunciando alle parole taglienti, al giudizio immediato, al parlar male di chi è assente e non può difendersi, alle calunnie. Sforziamoci invece di imparare a misurare le parole e a coltivare la gentilezza: in famiglia, tra gli amici, nei luoghi di lavoro, nei social media, nei dibattiti politici, nei mezzi di comunicazione, nelle comunità cristiane. Allora tante parole di odio lasceranno il posto a parole di speranza e di pace".

Parole chiarissime quelle del papa se soltanto pensiamo a quanto si legge, e si scrive, ogni giorno sui social, ma anche si dice e si mormora nelle conversazioni al bar piuttosto che al lavoro, a scuola, anche nelle riunioni di gruppi e associazioni, in tutti i settori e occasioni, anche nel nostro mondo cattolico locale, nella nostra comunità cristiana, prima che pastorale.

E proprio alla comunità in quanto tale si rivolge il pensiero conclusivo di Leone a proposito dell'"insieme". Vivere la Quaresima per conto proprio, o anche solo nel proprio gruppo o gruppetto, nella 'comfort zone' insomma, ha poco senso perchè la conversione riguarda anche lo stile delle relazioni, la qualità del dialogo, la capacità di leggere la realtà che ci circonda da vicino. La Quaresima insomma è un percorso condiviso "nel quale - scrive sempre il papa - l'ascolto della Parola di Dio, come pure del grido dei poveri e della terra, diventi forma della vita comune e il digiuno (anche quello delle parole a vanvera, ndr.) sostenga un pentimento reale".

Sotto questo profilo come detto le proposte e le occasioni per dare un senso alla Quaresima non mancano.

Seguendo un filo logico e poichè nel bel mezzo della Quaresima ci sarà anche il referendum sulla giustizia al quale siamo chiamati a partecipare, liberamente e ovviamente, in quanto cittadini, vale la pena ricordare la Cei, ovvero i vescovi italiani, «ha espresso un forte invito alla partecipazione, sollecitando una corretta informazione per una scelta consapevole e sempre nel segno del bene comune». Senza dunque entrare nel merito della questione, che è lasciato alla libertà, alla scelta, di ciascuno. Ciò perchè è evidente che tra i cattolici ci sono punti di vista diversi al riguardo, come documentato anche su questo numero.

Luigi Losa

SOMMARIO

Il messaggio di papa Leone per la Quaresima
Pagina 4

Delpini: Olimpiadi scuola di morale e di umanità
Pagina 5

Referendum giustizia le ragioni del 'no' e del 'sì'
Pagine 6-7

Record di abitanti in città ma nascono pochi bambini
Pagina 12

Nota dei vescovi lombardi: nè urne nè ceneri disperse
Pagina 13

Alberghiero Ballerini, pioggia di medaglie a RistorExpo
Pagina 15

Settimana dell'educazione, gli incontri e la messa
Pagine 18-19

Elena Buratti racconta la sua esperienza in Brasile
Pagina 21

Pellegrinaggio a Lourdes di intensa spiritualità
Pagina 25

Nuovo libro dei canti per la liturgia della comunità
Pagina 27

Tutte le proposte per la Quaresima
Pagine 20-28-29

Via crucis itineranti nel segno di San Francesco
Pagina 31

Parrocchie
Pagine 32-33-35
36-37-38-39

La giornata del malato celebrata al Don Orione
Pagina 41

Teatri e concerti
Pagine 42-43

Gruppi e associazioni
Pagine 44-45-46-47-48-49-50-51-52-53

Orari messe
Pagina 54

■ Il testo integrale del primo messaggio di papa Leone XIV per la Quaresima

“In Quaresima asteniamoci dalle parole d’odio, riscopriamo insieme la gentilezza e la pace”

Cari fratelli e sorelle!

La Quaresima è il tempo in cui la Chiesa, con sollecitudine materna, ci invita a rimettere il mistero di Dio al centro della nostra vita, perché la nostra fede ritrovi slancio e il cuore non si disperda tra le inquietudini e le distrazioni di ogni giorno. Ogni cammino di conversione inizia quando ci lasciamo raggiungere dalla Parola e la accogliamo con docilità di spirito. Vi è un legame, dunque, tra il dono della Parola di Dio, lo spazio di ospitalità che le offriamo e la trasformazione che essa opera. Per questo, l'itinerario quaresimale diventa un'occasione propizia per prestare l'orecchio alla voce del Signore e rinnovare la decisione di seguire Cristo, percorrendo con Lui la via che sale a Gerusalemme, dove si compie il mistero della sua passione, morte e risurrezione.

Ascoltare

Quest'anno vorrei richiamare l'attenzione, in primo luogo, sull'importanza di dare spazio alla Parola attraverso l'ascolto, poiché la disponibilità ad ascoltare è il primo segno con cui si manifesta il desiderio di entrare in relazione con l'altro. Dio stesso, rivelandosi a Mosè dal roveto ardente, mostra che l'ascolto è un tratto distintivo del suo essere: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido» (Es 3,7). L'ascolto del grido dell'oppresso è l'inizio di una storia di liberazione, nella quale il Signore coinvolge anche Mosè, inviandolo ad aprire una via di salvezza ai suoi figli ridotti in schiavitù.

È un Dio coinvolgente, che oggi raggiunge anche noi coi pensieri che fanno vibrare il suo cuore. Per questo, l'ascolto della Parola nella liturgia ci educa a un ascolto più vero della realtà: tra le molte voci che attraversano la nostra vita personale e sociale, le Sacre Scritture ci rendono capaci di riconoscere quella che sale dalla sofferenza e dall'ingiustizia, perché non resti senza risposta. Entrare in questa disposizione interiore di recettività significa lasciarsi istruire oggi da Dio ad ascoltare come Lui, fino a riconoscere che «la condizione dei poveri rappresenta un grido che, nella storia dell'umanità, interpella costantemente la nostra vita, le nostre società, i sistemi politici ed economici e, non da ultimo, anche la Chiesa». [1]

Digiunare

Se la Quaresima è tempo di ascolto, il digiuno costituisce una pratica concreta che dispone all'accoglienza della Parola di Dio. L'astensione dal cibo, infatti, è un esercizio ascetico antichissimo e insostituibile nel cammino di conversione. Proprio perché coinvolge il corpo, rende più evidente ciò di cui abbiamo “fame” e ciò che riteniamo essenziale per il nostro sostentamento. Serve quindi a discernere e ordinare gli “appetiti”, a mantenere vigile la fame e la sete di giustizia, sottraendola alla rassegnazione, istruendola perché si faccia preghiera e responsabilità verso il prossimo.

Sant'Agostino, con finezza spirituale, lascia intravedere la tensione tra il tempo presente e il compimento futuro che attraversa questa custodia del cuore, quando osserva che: «Nel corso della vita terrena compete agli uomini aver fame e sete di giustizia, ma esserne appagati appartiene all'altra vita. Gli angeli si saziano di questo pane, di questo cibo. Gli uomini invece ne hanno fame, sono tutti protesi nel desiderio di esso. Questo protendersi nel desiderio dilata l'anima, ne aumenta la capacità». [2] Il digiuno, compreso in questo senso, ci consente non soltanto di disciplinare il desiderio, di purificarlo e renderlo più libero, ma anche di espanderlo, in modo tale che si rivolga a Dio e si orienti ad agire nel bene.

Tuttavia, affinché il digiuno conservi la sua verità evangelica e rifugga dalla tentazione di inorgogliersi il cuore, dev'essere sempre vissuto nella fede e nell'umiltà. Esso domanda di restare radicato nella comunione con il Signore, perché «non digiuna veramente chi non sa nutrirsi della Parola di Dio». [3] In quanto segno visibile del nostro impegno interiore di sottrarci, con il sostegno della grazia, al peccato e al male, il digiuno deve includere anche altre forme di privazione volte a farci acquisire uno stile di vita più sobrio, poiché «solo l'austerità rende forte e autentica la vita cristiana». [4]

Vorrei per questo invitarvi a una forma di astensione molto concreta e spesso poco apprezzata, cioè quella dalle parole che percuotono e feriscono il nostro prossimo. Cominciamo a disarmare il linguaggio, rinunciando alle parole taglienti, al giudizio immediato, al parlar male di chi è assente e non può difendersi, alle

calunnie. Sforziamoci invece di imparare a misurare le parole e a coltivare la gentilezza: in famiglia, tra gli amici, nei luoghi di lavoro, nei social media, nei dibattiti politici, nei mezzi di comunicazione, nelle comunità cristiane. Allora tante parole di odio lasceranno il posto a parole di speranza e di pace.

Insieme

Infine, la Quaresima mette in evidenza la dimensione comunitaria dell'ascolto della Parola e della pratica del digiuno. Anche la Scrittura sottolinea questo aspetto in molti modi. Ad esempio, quando narra, nel libro di Neemia, che il popolo si radunò per ascoltare la lettura pubblica del libro della Legge e, praticando il digiuno, si dispose alla confessione di fede e all'adorazione, in modo da rinnovare l'alleanza con Dio (cfr Ne 9,1-3). Allo stesso modo, le nostre parrocchie, le famiglie, i gruppi ecclesiali e le comunità religiose sono chiamati a compiere in Quaresima un cammino condiviso, nel quale l'ascolto della Parola di Dio, come pure del grido dei poveri e della terra, diventi forma della vita comune e il digiuno sostenga un pentimento reale. In questo orizzonte, la conversione riguarda, oltre alla coscienza del singolo, anche lo stile delle relazioni, la qualità del dialogo, la capacità di lasciarsi interrogare dalla realtà e di riconoscere ciò che orienta davvero il desiderio, sia nelle nostre comunità ecclesiali, sia nell'umanità assetata di giustizia e riconciliazione.

Carissimi, chiediamo la grazia di una Quaresima che renda più attento il nostro orecchio a Dio e agli ultimi. Chiediamo la forza di un digiuno che attraversi anche la lingua, perché diminuiscano le parole che feriscono e cresca lo spazio per la voce dell'altro. E impegniamoci affinché le nostre comunità diventino luoghi in cui il grido di chi soffre trovi accoglienza e l'ascolto generi cammini di liberazione, rendendoci più pronti e solerti nel contribuire a edificare la civiltà dell'amore. Di cuore benedico tutti voi e il vostro cammino quaresimale.

Dal Vaticano, 5 febbraio 2026, memoria di Sant'Agata, vergine e martire.

Leone XIV

[1] Esort. ap. *Dilexi te* (4 ottobre 2025), 9; [2] S. Agostino, *Utilità del digiuno*, 1,1; [3] Benedetto XVI, *Catechesi* (9 marzo 2011); [4] S. Paolo VI, *Catechesi* (8 febbraio 1978).

Diocesi/L'arcivescovo ha accolto in San Babila la Croce degli sportivi

Delpini: "Olimpiadi scuola di morale e umanità, occasione per superare le divisioni tra i popoli"

C'è una Milano che in questi giorni ha accolto il mondo. È la città dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026, «ordinata, efficiente, frenetica, curiosa. E interessata», come l'ha descritta l'arcivescovo **Mario Delpini** nell'intervista rilasciata ad un quotidiano sportivo in coincidenza con l'inaugurazione dei Giochi.

Ma Milano è anche una città «maldestra nella vita quotidiana», talvolta sedotta dalle vetrine e dalle apparenze, smemorata delle proprie radici e delle sue preghiere. Dentro questa tensione tra modernità e memoria, slancio internazionale e inquietudine profonda, si gioca la sfida di Milano-Cortina 2026.

Per Delpini i Giochi non sono soltanto competizione e medaglie. Sono un'occasione di incontro tra eccellenze, di rispetto e amicizia, una possibilità concreta di superare «gli abissi che separano i popoli». Lo sport diventa linguaggio universale, capace di coinvolgere e di unire, di far emergere il meglio delle persone anche nei momenti di massima pressione. Milano, con la sua straordinaria rete di volontariato, con la generosità di medici, scuole, università e forze dell'ordine, può mostrare al mondo il suo «cuore in mano», oltre le disuguaglianze, il malumore e quella rassegnazione all'impotenza che talvolta la attraversano.

In questo scenario la Chiesa ambrosiana ha scelto la via delle «porte aperte». San Babi-



Delpini accoglie la Croce degli sportivi in San Babila

la è diventata la «chiesa degli sportivi», luogo di celebrazioni in più lingue e di accoglienza per credenti e non credenti, italiani di antica appartenenza e persone provenienti da ogni parte del mondo.

Il progetto «For each other – L'uno per l'altro» ha accompagnato le settimane olimpiche come un invito alla fraternità concreta. La Croce degli sportivi, collocata sull'altare maggiore, ha richiamato un oltre: uno spiraglio che suggerisce che la competizione può essere anche cammino interiore, ascesi, cura del corpo e dell'anima.

Nell'omelia per l'accoglienza della Croce, Delpini ha definito i Giochi «una specie di festival del corpo». Un corpo che racconta volontà e sacrificio, disciplina e spirito di squadra; che insegna ad accettare la sconfitta senza deprimersi e a vivere la vittoria senza esaltarsi; che parla di umiltà nell'ascoltare l'allenatore e di libertà nel riconoscere i propri limiti. Una scuola di morale e di umanità, valida per tutti: atleti olimpici e paralimpici, giovani e adulti. «Lo sport finisce, la

vita continua», ha ricorda l'arcivescovo, invitando a custodire ciò che resta quando le luci si spengono.

Non è stato un discorso astratto. Delpini ha parlato anche da ex terzino, cresciuto sui campi dell'oratorio e del seminario di Venegono, con la passione per la bicicletta che ancora oggi lo porta all'Università Cattolica. I suoi campioni – **Maradona** e **Falcao**, **Bartali** e **Abebe Bikila** – raccontano uno sport epico e popolare, capace di accendere sogni e di attraversare generazioni.

Milano e Cortina vinceranno davvero, ha concluso, se sapranno esaltare i valori olimpici più dei risultati. Se il mondo vedrà non solo impianti e organizzazione impeccabile, ma la qualità delle persone, la forza inclusiva di una città e la bellezza di un territorio ricco di cultura e solidarietà. Saranno giorni di festa e di profezia, in cui lo sport potrà ricordare a tutti che la competizione più importante è quella per diventare, insieme, più umani.

Fabio Brenna

Consiglio pastorale diocesano rilancia il valore educativo di sport e oratori

La scorsa domenica 15 febbraio, nel clima delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026, nelle parrocchie ambrosiane è stato diffuso il documento «Sport, vita cristiana e missione», elaborato dal Consiglio pastorale diocesano. Il testo, in nove punti, rilancia il valore educativo dello sport in oratori e società sportive, invitando a investire nella formazione di allenatori, dirigenti e famiglie, con attenzione alla centralità della persona.

Si chiede di rafforzare il legame tra comunità cristiana e realtà sportive, promuovendo una cultura della cura, del rispetto delle regole e del limite. L'iniziativa rientra nel progetto diocesano «For Each Other», insieme al Carnevale ambrosiano dei ragazzi incentrato sulle Olimpiadi.

Il documento è stato anche al centro dell'annuale assemblea degli oratori svoltasi sabato 14 febbraio presso l'oratorio di Santa Maria del Rosario a Milano.

Giovedì 12 si è svolto un momento interreligioso di preghiera all'Arco della Pace dove è collocato il suggestivo braciere con la fiamma olimpica seguito da uno spettacolo a Palazzo Lombardia.



Farmacia Re
della Dott.ssa Cinzia Re
Via Parini 66 - SEREGNO -
☎ 0362 236154 📞 3336513187



NUOVO SERVIZIO
OSTEOPATA in FARMACIA



Instagram Facebook @FARMACIA_RE_CINZIA
www.farmaciarecinzia.com

I NOSTRI SERVIZI

ELETTROCARDIOGRAMMA
HOLTER CARDIACO
HOLTER PRESSORIO
TEST DELLE ALLERGIE
ANALISI COLESTEROLO, TG, HDL, LDL
ANALISI HB GLICATA e GLICEMIA
ANALISI PCR

TELEDERMATOLOGIA
PREFITBODYSCAN (analisi funzionale)
TAMPONE COVID - STREPTOCOCCO
VACCINAZIONI

NEW!

ORARIO CONTINUATO
DA LUNEDÌ A SABATO 8:30 - 19:30

OTTICA
s. valeria



Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB
Tel. 0362 231318

MACELLERIA
Giovenzana
GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

Carni
Salumi
Formaggi

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it



Sede Unica
GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI

Via Cadore, 141 - Seregno
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

Abbiati **dal 1958**
ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE
Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

**df SPORT
SPECIALIST**

VIVI CON NOI
LA TUA
PASSIONE
SPORTIVA

DF-SPORTSPECIALIST.IT | spediamo in tutta Italia

SOCI CAI SCONTO 15% DAL PREZZO DI LISTINO

Incontro/La seconda relazione di Stella Morra alla due giorni teologica dell'Ac

Ricostruire il 'noi' della Chiesa passa dall'essere memoria profetica della dimensione "comune"

Durante la due giorni teologica organizzata lo scorso 10 e 11 gennaio dall'Azione cattolica ambrosiana, la teologa **Stella Morra** ha proseguito la sua riflessione su come oggi poter costruire, o meglio, ricostruire il 'noi' della Chiesa.

Già si era presentata il mese scorso la prima parte del suo discorso sulla necessità di "cambiare paradigma" per costruire su nuove basi il rapporto tra vita quotidiana e fede.

Quali sentieri percorrere? Per poter dare una risposta a questa domanda occorre fare un passo indietro per capire cosa è accaduto e come siamo arrivati alla situazione attuale. Il noi ecclesiale risulta disgregato. I cristiani non riescono più a parlarsi tra loro sui valori fondanti e sulle scelte di vita. Siamo diventati dei "cristiani anonimi".

Ripercorrendo la storia del mondo occidentale, la costruzione di una forma di convivenza basata sul trinomio pubblico-privato-comune, si è andato riducendo alla polarizzazione pubblico-privato, con l'abolizione del 'comune'.

Il 'privato' è ciò che riconosco come singola persona e mi riguarda. Il 'pubblico' è l'oggettivazione e la strutturazione del privato, che è ciò che si vede ed è visto. Il 'comune' è lo spazio in cui pubblico e privato si articolano in modo sia implicito ed esplicito e nel quale si situa l'equilibrio tra particolare e universale.

Il 'noi' si colloca proprio nel 'comune', così come il tema della salvaguardia dell'ambien-



Il Concilio Vaticano II (1962-1965)

te. E guarda caso, papa **Franco** ha scritto la «Laudato si» che riguarda l'ambiente e la «Fratelli tutti» che riguarda il 'noi'.

Purtroppo, si osserva che la Chiesa, nella storia, ha contribuito fortemente a eliminare il 'comune', rendendosi egemone del pubblico. Ora, persa l'egemonia del pubblico e confinata nel privato, la Chiesa ha perso, così come la cultura contemporanea, la dimensione del 'comune', che è diventata, per essa, una profezia necessaria.

Da qui proviene la sfida della sinodalità. Il 'comune' della Chiesa è il testimoniare i contenuti della «Laudato si» e della «Fratelli tutti». Il Concilio Vaticano II, pur mantenendo uno schema 'occidentale', è stato un tentativo della Chiesa di rimettere in gioco la dimensione 'comune'.

Oggi siamo chiamati ad attuare il Concilio veramente, senza aspettare che il papa, con i suoi documenti, ci dica cosa dobbiamo fare. In che modo?

Il primo passo è partire dai 'senza rappresentanza', non perché una buona scelta, ma

perché costretti a stare solo nella dimensione 'comune'. Per esempio, i laici sono nella chiesa a 'senza rappresentanza'. Ma possiamo dire anche le donne, i poveri... ecc. Il secondo passo è riconoscere, dando loro parola, i 'senza rappresentanza', raggiungere la vita là, dove già c'è. Occorre precisare che occorre proprio riconoscere, e non accogliere, che dice già una presa di possesso.

Il principio di autorità, concetto relazionale e reciproco della dimensione 'comune', è in crisi, ma l'esercizio del potere è necessario, altrimenti si rischia l'inefficacia e l'irrelevanza. E comporta delle responsabilità. Infatti, per esempio i parroci hanno l'autorità che viene a loro riconosciuta.

Oggi, pur passando da un principio di autorità verticale a uno orizzontale, permangono sempre le questioni legate all'esercizio del potere, come la mediazione, necessaria per risolvere i problemi, e la regolazione della definizione, ossia la cura dei contesti in cui viene riconosciuta l'autorità.

Pertanto, occorre indivi-

duare gli stati nascenti, ossia quelle intuizioni per l'oggi della Chiesa che hanno il 'sapore' di Vangelo, partendo dai 'senza rappresentanza'; renderli stati istituenti dando a loro voce con parola autorevole; coltivare gli stati costituenti, costruendo un 'noi'.

L'autorità deve saper custodire una sorta di 'centro vuoto', che è il luogo dell'accompagnamento e della 'possibilità'. Dal punto di vista spirituale il centro vuoto potrebbe essere inteso come il lasciare lo spazio al Signore.

Una interessante suggestione offerta da Stella Morra per costruire il 'noi' è stato l'invito a coltivare la dimensione della povertà in tre modi. Come segno di 'non perfezione' rispetto alle cose e alle persone. Cioè saper sperimentare l'interezza che manca, saper rendere evidenti le proprie fratture e saperle rimettere insieme con loro come nel kintsugi.

E, poi, come continuità dalla storia al suo compimento nel giudizio finale, che comporta una serie ininterrotta di continuità e discontinuità rispetto alle cose e alle persone, con la capacità di vedere anche ciò che non si vede o non è ancora.

Infine, come segno di sottrazione rispetto alle cose e alle persone, che è un rimando a un centro vuoto, in cui mettere memoria, sacrificio e futuro, ossia passi indietro per evitare situazioni peggiori, esercizi di libertà per offrire e offrirsi nuove possibilità e altro ancora. In sintesi: essere memoria profetica della dimensione 'comune'.

Paola Landra

■ **Referendum-1/Gianni Bottalico già presidente nazionale delle Acli**

“Votare no perchè viene modificata la Costituzione rompendo l'equilibrio tra potere politico e giudiziario”

22 e 23 marzo referendum sulla riforma della giustizia

Domenica 22 marzo e lunedì 23 marzo 2026 si terrà il referendum popolare confermativo della legge costituzionale recante «Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare» approvata dal Parlamento e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 253 del 30 ottobre 2025. I seggi saranno aperti domenica 22 marzo dalle ore 7 alle ore 23, e lunedì 23 marzo dalle ore 7 alle ore 15.

La legge costituzionale 253/2025, proposta dal ministro della giustizia **Carlo Nordio**, modificherebbe gli articoli 87 (poteri del presidente della Repubblica in qualità di presidente del Consiglio superiore della magistratura), 102 (funzione giurisdizionale), 104 (autogoverno della magistratura), 105 (compiti del Csm), 106 (nomina di Consiglieri della Corte di cassazione), 107 (distinzione delle funzioni tra giudicante e requirente), 110 (funzione di organizzazione del servizio Giustizia da parte del ministero della Giustizia).

La riforma si incentra sulla separazione delle carriere nella magistratura tra giudici e pubblici ministeri, l'istituzione di due distinti Csm, la creazione di un'Alta Corte disciplinare e l'introduzione di un meccanismo di estrazione a sorte di alcuni componenti degli organi di autogoverno.

Per spiegare il punto di vista di chi al referendum sostiene le ragioni del “no” abbiamo posto alcune domande a **Gianni Bottalico**, già presidente nazionale delle Acli, associazione di laici cristiani nata nel 1944, che ha aderito al comitato per il No.

In molti altri Paesi europei, come la Germania, la separazione delle carriere esiste già, e anche in Italia se ne parla da tempo. Perché allora non adottare un sistema che in altri Paesi funziona e potrebbe essere migliorativo?

“Nei Paesi dove il pubblico ministero dipende dal governo il modello è costruito su un'altra Costituzione. Il fatto che se ne sia discusso anche in Italia, in momenti diversi, non cambia il punto: una riforma va valutata per ciò che produce oggi nel nostro sistema costituzionale. Se si introduce questo modello senza cambiare tutto il resto, l'equilibrio si rompe perchè la Costituzione italiana è stata scritta per evitare che il potere politico potesse influenzare chi giudica attraverso una scelta precisa: giudici e pubblici ministeri fanno parte della stessa magistratura e devono rispondere solo alla legge, non al governo, chi indaga e chi giudica è indipendente dalla politica. È una garanzia pensata per proteggere i cittadini, soprattutto quando le indagini riguardano il potere”.

Che cosa ne pensa dello sdoppiamento del Csm, della creazione di un'Alta Corte disciplinare, e dei criteri di scelta dei membri di quest'ultimo organismo?



Gianni Bottalico

“Oggi esiste un solo consiglio superiore che governa la magistratura, decide sulle carriere e sulle sanzioni quando un magistrato sbaglia: la Costituzione lo ha voluto unico per garantire equilibrio e autonomia. Con questa riforma viene diviso in due, uno per i giudici e uno per i pubblici ministeri. La parte più delicata – la disciplina – viene affidata all'Alta Corte disciplinare: un organo separato creato solo per giudicare i magistrati. È vero che anche oggi nel Csm siedono membri eletti dal Parlamento, ma tutte le decisioni restano dentro un unico sistema. Quindi il problema non è la presenza dei “laici”, ma che la funzione disciplinare viene collocata in un organismo separato, proprio nel momento in cui si giudica un magistrato. Creare nuovi organismi non semplifica il sistema, comporta maggiori costi e più passaggi decisionali. Un giudice deve rispondere solo alla legge. Se l'organo che decide sulla sua carriera è separato e strutturato in modo diverso, l'autonomia diventa più fragile”.

Citando un articolo di Av-

venire dell'ottobre scorso “le riforme (a maggior ragione quando si mette mano alla Costituzione) dovrebbero servire a migliorare la vita dei cittadini, in questo caso a far funzionare meglio il servizio che lo Stato rende”. Secondo lei vale per questa riforma? Quali invece, se pensa ci siano, le possibili ricadute negative?

“Oggi i problemi della giustizia sono processi lunghi, attese di anni per una sentenza civile, cause di lavoro che si trascinano, ma la riforma non interviene su questi problemi. Non aumenta il numero dei magistrati, non rafforza gli uffici e non riduce i tempi. Non c'è un beneficio concreto per chi ha bisogno di giustizia.

Si modificano invece sette articoli della Costituzione e si cambia l'assetto interno della magistratura, producendo un cambiamento negli equilibri tra i poteri”.

In conclusione, ci riassume brevemente perché al referendum bisognerebbe votare no?

“Perché modifica la Costituzione senza rafforzare le garanzie. Il referendum propone non un aggiustamento tecnico, ma una riforma profonda dell'equilibrio tra i poteri dello Stato. La Costituzione non si cambia per fare ordine tra le istituzioni, ma per rafforzare le garanzie dei cittadini, che qui non aumentano. Votare no non significa difendere il passato ma chiedere riforme vere, che migliorino davvero la giustizia e rafforzino le tutele per le persone.

Elisa Pontiggia

Referendum-2/Angela Familiari direttore Compagnia delle Opere Brianza

“Votare sì perchè si stabiliscono principi decisivi per una giustizia più corretta ed equilibrata”

Dopo le ragioni del “No”, affrontiamo anche quelle di chi è favorevole alla riforma costituzionale ponendo alcune domande ad **Angela Familiari**, direttore generale di Compagnia delle Opere Brianza, associazione imprenditoriale di ispirazione cattolica che nei giorni scorsi ha proposto un contributo al dibattito con il documento “Una scelta consapevole per una giustizia più giusta”, che illustra la posizione per il Sì alla riforma.

Con la recente riforma Cartabia le funzioni dei magistrati sono distinte in maniera rigida, con un solo passaggio possibile in carriera da un ruolo all'altro entro 10 anni dalla prima assegnazione. Perché allora è necessaria una riforma per la separazione delle carriere di giudici e pubblici ministeri?

“La separazione delle carriere è uno standard di civiltà giuridica adottato dalla maggioranza dei Paesi europei e internazionali. Il motivo è fondamentale: la figura del giudice deve essere terza e imparziale, distinta sia dall'accusa che dalla difesa. Pur non mettendo in dubbio la rettitudine dei singoli magistrati, l'assetto attuale, che vede chi giudica e chi accusa far parte della stessa carriera professionale, compromette la percezione di indipendenza e autonomia del sistema, necessaria per un processo equo”.

Che cosa ne pensa delle modifiche al Consiglio superiore della magistratura e della creazione di un'Alta Corte



Angela Familiari

disciplinare? Cosa pensa del sistema di scelta dei membri di quest'ultimo organismo?

“Partiamo da un principio di autonomia bilaterale: la magistratura non deve dipendere dalla politica e quest'ultima non deve essere condizionata da interferenze giudiziarie. Essendo il Csm l'organo preposto alla gestione delle carriere e dei procedimenti disciplinari, l'attuale sistema elettivo ne mette a rischio l'imparzialità a causa del peso delle correnti.

È un problema intricato e certo il meccanismo del sostegno proposto dalla riforma è criticabile sotto certi aspetti tecnici, però rappresenta una soluzione drastica ma efficace per smantellare il “correntismo”, restituendo l'ordinamento giudiziario a una dimensione di reale indipendenza, contribuendo a rinnovare una mentalità cristallizzata da anni di abitudini.

Amministrare la giustizia, poter dire da uomini ciò che è bene ciò che è male, è un potere grande che, se vissuto in autoreferenzialità, cede al rischio di reinterpretazione dell'umano. Questo referen-

dum ci chiama come cittadini a decidere di ricomporre un equilibrio che sembra rotto, non ad impedire l'autonomia dei magistrati ma a correggerne l'autoreferenzialità”.

Concludendo, perché votare sì alla riforma?

“Questo referendum è la possibilità di iniziare un cambiamento necessario. Occorre essere realistici: la riforma non è perfetta e non risolverà ogni problema, non è la panacea immediata per tutti i mali della giustizia. Ma con il lavoro iniziato si stabiliscono principi che sono pilastri decisivi per una giustizia più corretta ed equilibrata, segnale inequivocabile di un cambio di rotta atteso da tempo.

Come cristiana, e come direttore di un'associazione che nasce nel solco della dottrina sociale della Chiesa, riconosco autorevole l'indicazione del cardinal **Zuppi**, presidente della Cei: ‘Invitiamo quindi tutti ad andare a votare, dopo essersi informati e aver ragionato sui temi e sulla posta in gioco’. Come Compagnia delle Opere ci sentiamo di appartenere profondamente alla storia della Chiesa e per questo scegliamo di essere presenti “stando dentro” le cose del mondo: bisogna esporsi senza il timore di perdere, mantenendo lo sguardo rivolto alla costruzione di ciò che è bene, coscienti che la strada sarà lunga e disseminata di errori; è un impegno a cui ogni uomo è chiamato per dare senso al proprio agire, che definisce la nostra responsabilità di uomini”.

Elisa Pontiggia

Associazioni e partiti per il ‘No’ e per il ‘Sì’

Come previsto dall'articolo 138 della Costituzione, il referendum di revisione costituzionale non prevede - a differenza di quello abrogativo - l'obbligo di raggiungimento del quorum. A determinare l'esito del voto sarà la maggioranza relativa dei voti validi. In vista della consultazione sono nati i comitati per il “Sì” e per il “No”, composti rispettivamente da esponenti - politici e della società civile - favorevoli oppure contrari alla riforma.

Per il “No” (contro la riforma) sono schierati: Associazione nazionale magistrati, Libera, Anpi, Arci, Acli, Pax Christi, Legambiente, Articolo 21, Giuristi democratici, Libertà e Giustizia, Federconsumatori, Auser, Medicina Democratica, Rete degli studenti medi, Unione degli studenti, Unione degli universitari. E i partiti: Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Alleanza Verdi e Sinistra.

Per il “Sì” (a favore della riforma) sono: Consiglio Nazionale Forense, Ocf, Nessuno tocchi Caino, Ucp, Uncc, Associazione nazionale avvocati italiani, Movimento forense, Associazione italiana giovani avvocati, Unione italiana forense, Fondazione Luigi Einaudi, Fondazione Enzo Tortora. E i partiti: Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega, Noi moderati, Azione. Libertà di voto per Italia Viva.

Intervento/Meno cibo, più movimento e uso mirato e precoce di farmaci ad hoc

Gerontoscienza, è l'evoluzione della gerontologia: un nuovo modo di studiare i problemi della vecchiaia

La gerontologia, la branca della medicina che si occupa dello studio delle condizioni fisiologiche e patologiche legate alla vecchiaia, sta lasciando il posto a un approccio scientifico più ampio, articolato e interdisciplinare: la gerontoscienza. Non è solo un problema di terminologia. E' una modalità differente di affrontare la longevità, un'età della vita che coinvolge una frazione sempre più ampia della popolazione del nostro pianeta.

Si tratta di una nuova disciplina, evoluzione della gerontologia tradizionale, che mira a definire e a modificare i percorsi biologici correlati all'invecchiamento, nella prospettiva di rallentare la disabilità legata all'età e di prevenirne le malattie per le quali l'età avanzata è un fattore di rischio, aumentando la quantità e la qualità della sopravvivenza delle persone anziane.

L'approccio "transazionale" (una parola difficile, ma che indica semplicemente l'importanza del trasferimento delle informazioni ottenute dalla ricerca di base – sugli animali – alla pratica clinica – nell'uomo –) di questa nuova "scienza della vecchiaia" ipotizza che alterare con successo i percorsi biologici correlati all'invecchiamento porterebbe grandi benefici, come l'allungamento della durata della vita e il ritardo nell'insorgenza delle malattie tipiche della tarda età.

Sperimentalmente si è visto che la restrizione calorica (cioè assumere ai pasti una quantità sufficiente, ma non eccedente

di cibo) mostra una riduzione della mortalità per tutte le cause e rallenta l'invecchiamento cellulare: quindi mantiene "giovani" più a lungo.

Le evidenze scientifiche derivanti da questi tipo di studi mostrano anche che alcuni trattamenti farmacologici, utilizzati in prima battuta per curare condizioni patologiche specifiche (come il diabete o le dislipidemie) o per ridurre i sintomi dolorosi nei pazienti con malattie artroreumatiche, svolgerebbero anche un'azione secondaria maggiore di quella correlata alla cura della singola malattia. Cosa che porterebbe benefici, oltre che sulla qualità, anche sulla durata della vita.

Questo non significa ovviamente che tali farmaci vanno presi anche in assenza di un'indicazione terapeutica specifica, ma questi dati indicano che l'assunzione di cure mirate già nelle fasi iniziali d'insorgenza della patologia procura benefici superiori al semplice trattamento della singola malattia.

Anche le vaccinazioni raccomandate alle persone che hanno più di 65 anni (come quelle antinfluenzali annuali, oppure quella per evitare l'herpes zoster – il fuoco di sant'Antonio – o quella antipneumococcica per non contrarre gravi infezioni polmonari), sulla scorta di innumerevoli studi epidemiologici, hanno evidenziato di svolgere un'azione protettiva non solo verso queste specifiche patologie, ma di essere in grado di costituire una barriera difensiva più ampia e di preservare meglio la salute dei soggetti vaccinati rispetto a quelli che non lo sono.



L'ipotesi geroscientifica sostiene che l'invecchiamento biologico è un processo diverso e distinguibile dall'invecchiamento cronologico. L'età biologica è un concetto che quantifica la misura in cui i meccanismi fisiologici di una persona differiscono da quanto ci si aspetterebbe in base all'età cronologica. Le stime dell'età biologica di un individuo sono basate sulla misurazione di molteplici parametri ematochimici – quindi obiettivabili e monitorabili nel tempo – e la differenza tra età biologica ed età cronologica predice la morbilità (il rischio d'insorgenza di malattia) e la mortalità (il rischio di morte) di ogni individuo.

I biologi specializzati nell'invecchiamento hanno identificato le alterazioni cellulari che possono influenzare la durata dell'esistenza (gli anni totali di vita) e la durata della vita in salute (il periodo di vita trascorso senza malattie).

Gli elementi che incidono su questi parametri sono sia di origine genetica (legati al patrimonio biologico ereditato dai nostri genitori) sia correlate allo stile di vita (quindi

influenzate dalle nostre abitudini e dall'ambiente).

I processi biologici che questi elementi determinano sono strettamente interconnessi e l'alterazione di uno di questi influenza gli altri. Sia i fattori genetici che quelli ambientali possono alterare questi percorsi biologici. L'invecchiamento è caratterizzato sia dall'accumulo di danni a livello cellulare sia da alterazioni nella comunicazione intra- e inter-cellulare.

Le conoscenze che la gerontoscienza oggi fornisce rispetto ai meccanismi dell'invecchiamento consentono di ipotizzare che alcuni interventi (farmacologici e comportamentali) possono alterare la suscettibilità alle malattie legate inevitabilmente all'età, prospettando quindi in futuro non solo una più duratura aspettativa di vita, ma anche una migliore qualità dell'esistenza perché più a lungo priva delle malattie legate alla vecchiaia.

Restrizione calorica (meno cibo), esercizio fisico (più movimento), uso mirato e precoce di farmaci specifici (antidiabetici, antipertensivi, antidislipidemici), unitamente a sostanze naturali cosiddette senolitiche (cioè in grado di eliminare le cellule senescenti che si accumulano nell'organismo) costituiranno in un futuro non troppo lontano i comportamenti e gli strumenti in grado di cambiare radicalmente la qualità e la quantità di vita del genere umano: una longevità duratura, felice e serena.

Vittorio A. Sironi

Riflessione/Tema della Giornata per la Vita e di interventi di papa Leone XIV

Il lascito di Maria Teresa Parsi: i bambini non solo problemi da risolvere ma 'voci' da ascoltare e amare

Il 1° febbraio scorso si è celebrata la 48ima Giornata nazionale per la Vita promossa dalla Cei per richiamare l'attenzione della comunità sul valore inviolabile della vita.

Il tema scelto per il 2026, "Prima i bambini", è un richiamo alla collettività, alla comunità educante e ai genitori a mettere al centro i più piccoli e tra questi anche i bambini concepiti e non ancora nati.

Sull'analogo argomento si è espresso papa **Leone XIV** pochi giorni dopo. Rivolgendosi al comitato dell'organizzazione "From Crisis to Care: Catholic Action for Children" ha invitato a chiedersi se gli impegni globali per lo sviluppo sostenibile siano stati accantonati e ha richiamato il desiderio espresso dai bambini di "ripulire il mondo dalle cose brutte" e colorarlo con amicizia e rispetto.

Attualmente infatti sembrano più evidenti i colori del grigio, quelli della resa, mentre di nero cupo si tinge la tragedia di una infanzia calpestata e ferita da cure, accesso ai beni essenziali negati, e opportunità mancate.

Già il 3 febbraio del 2025, papa **Francesco** aveva aperto in Vaticano il Summit internazionale sui diritti dei bambini: 40 milioni sfollati a causa di conflitti, circa 100 milioni senza fissa dimora, 170 milioni vittime del lavoro forzato e della tratta.

Sono così tanti i bambini che vivono in estrema povertà, subiscono abusi e non hanno un'educazione adeguata; cresce il numero dei minori stranieri



Maria Rita Parsi

non accompagnati, e sono 150 milioni i bambini "invisibili" che non hanno esistenza legale né possibilità di accedere all'istruzione o all'assistenza sanitaria, mentre è naturale che ogni bambino abbia il diritto di ricevere l'amore di una madre e di un padre, entrambi necessari per una integra e armoniosa maturazione.

Secondo un report di Unicef solo il 4% dei ragazzi arrivati in Italia da soli è ospitato dalle famiglie attraverso l'affido. L'affido familiare, non è semplicemente un atto di solidarietà, ma è una opportunità di protezione e stabilità, affetto e sviluppo. Un compito difficile, certamente, per il quale le famiglie hanno bisogno dell'appoggio delle istituzioni per non sentirsi mai sole e ricevere il sostegno psicologico e di formazione necessari.

Papa Leone, a distanza di un anno, ha incoraggiato a trovare modi affinché i bambini ricevano una cura equilibrata,

capace di realizzare, attraverso piani di azione precisi e condivisi, un benessere fisico, psicologico e spirituale.

La coincidenza di date vuole che pochi giorni dopo, il 2 febbraio, sia mancata **Maria Rita Parsi**, psicologa e psicoterapeuta specializzata in psicoterapia dell'infanzia e dell'adolescenza, un volto molto noto, che ha lavorato per decenni nel campo della tutela dei minori, della prevenzione del disagio e del sostegno alla genitorialità.

Nel suo pensiero educare non significa modellare, ma accompagnare ricordando che il bambino ha bisogni specifici e diritti che non sono negoziabili, soprattutto "sono" voci che vanno ascoltate.

Ai genitori il compito di imparare con consapevolezza a leggere e decifrare i messaggi che i bambini mandano osservandoli, ascoltandoli prima di giudicarli e facendo spazio agli errori come parte della loro crescita. I bambini sono lo specchio del futuro e il clima emotivo in cui crescono è quello che educa maggiormente.

Maria Rita Parsi lascia una lezione semplice ma molto impegnativa: i bambini non sono un problema da risolvere, ma una risposta da comprendere e a cui dobbiamo dare gli strumenti per poter affrontare il mondo, aiutandoli a scoprire chi sono davvero.

Educare a comunicare è la base per ogni forma di sviluppo senza il timore del giudizio. In funzione dei diritti dei minori, genitori, educatori, mondo sociale e virtuale de-

vono convergere in uno stile di comportamento dove le regole corrispondono a un bisogno di giustizia.

I bambini sono le radici della vita di ciascuno di noi e sviluppano il senso di fiducia negli adulti sin dalla tenera età, proprio in virtù della relazione primaria che instaurano con la loro mamma fin dal concepimento.

Teniamo sempre presente che esiste una vita nel grembo della madre che è la base di tutto e che viene ancor prima di quella fuori dal grembo. In grembo infinite sono le comunicazioni neurochimiche che si creano tra la madre e il bambino e nessun rapporto è paragonabile al rapporto primario prenatale, del parto, della nascita e dei primi mesi di vita come quello che ogni essere umano stabilisce con la madre.

Essere genitori è complesso: ogni bambino richiede amore, cura e tante attenzioni che lo faranno diventare un adulto capace di scegliere consapevolmente, secondo le proprie forze e responsabilità.

Dare vita a un figlio è una decisione seria che dovrebbe sempre essere mediata dall'amore e ciascun genitore ha il dovere di svolgere al meglio il proprio ruolo educare.

Il pensiero ricorrente di Maria Rita Parsi era di mettersi dalla parte dei più piccoli e fragili. Non dimentichiamoci che i bambini osservano, capiscono e ricordano; con i loro silenzi ci parlano e ciascuno ha in sé un messaggio di speranza e futuro.

Mariapia Ferrario

Statistiche/Quasi 1700 persone si sono trasferite in città, 240 sono arrivate dall'estero

Record di abitanti, 45.383, a Seregno nel 2025 ma continua l'"inverno" demografico delle nascite

Al 31 dicembre 2025 la popolazione residente nel Comune di Seregno ha raggiunto quota 45.383 abitanti, in aumento rispetto ai 45.189 di inizio anno. Si tratta del dato più alto mai registrato in città, un traguardo significativo che spiega ottimamente quanto la città sia considerata attrattiva. Infatti, la crescita demografica è dovuta in larghissima parte al saldo migratorio positivo, che compensa in misura più che totale il saldo naturale (differenza tra nati e morti), pesantemente negativo.

Nel corso dell'anno, 1693 persone si sono trasferite a Seregno da altri Comuni italiani e 241 persone sono arrivate dall'estero, a fronte di 1424 emigrazioni verso altri Comuni italiani e 108 emigrazioni verso l'estero. Il saldo migratorio ampiamente favorevole restituisce l'immagine di una città dinamica e attrattiva, nella quale si sceglie di vivere per la qualità dei servizi, il tessuto sociale vivace e i collegamenti efficienti con le principali città lombarde. Una tendenza che trova empirica conferma anche nel mercato immobiliare, dove i prezzi per l'acquisto delle case continuano a toccare quote importanti.

Se il saldo migratorio sostiene una tendenza di crescita complessiva, il saldo naturale evidenzia invece una tendenza strutturalmente negativa: a fronte dei 490 decessi, infatti, le nascite registrate sono state appena 287. E' sempre più "inverno demografico".

Le nascite hanno subito una



Nel 2025 record di abitanti in città

contrazione marcata a partire dal 2020 – quella che possiamo definire "generazione Covid", quando i nuovi nati erano stati 320 – per poi stabilizzarsi negli anni successivi attorno alle 290 nascite annue, in linea con il dato attuale.

In attesa di verificare come questa mutazione della popolazione evolverà nei decenni successivi, occorre già nel breve periodo fare i conti sull'impatto che il calo delle nascite avrà (ma un po' sta già avendo) negli ambiti propri di bambini e ragazzi. In primo luogo, il sistema scolastico. I nati nel 2023, potenziali utenti delle scuole dell'infanzia il prossimo settembre, sono 281. Nello stesso mese di settembre usciranno dalle scuole dell'infanzia, per andare alla scuola primaria, i nati nel 2020. Che sono 321. Il saldo negativo è evidente: 40 bambini in meno. Nel 2025 è stata chiusa la scuola dell'infanzia parrocchiale di San Carlo, con la perdita (a livello cittadino) di due sezioni. Questo potrebbe non bastare come riequilibrio e non è da escludere che qualche altra sezione possa, nel breve e

medio periodo, essere chiusa. L'effetto sarà progressivamente "a domino" sui cicli scolastici successivi. Alle scuole primarie sono attesi, potenzialmente, 321 bambini. Che, nella sommatoria, prenderanno il posto di chi va alla scuola secondaria, i nati nel 2015, che in città sono 426... Saranno inevitabili aggiustamenti anche corposi.

Ma l'onda lunga non andrà ad incidere solo sulla scuola. Nel medio periodo – meno di dieci anni – la contrazione delle giovani generazioni avrà ripercussioni anche sul mondo associativo: le associazioni sportive potranno contare su una platea più ristretta di bambini e ragazzi ed anche gli oratori dovranno saper riorganizzare attività e proposte su una base numerica ridotta.

Il calo delle nascite ed il progressivo incremento della longevità (un seregnesse su cinque ha più di 70 anni, addirittura uno su 12 ha più di ottant'anni) comportano una ridefinizione importante della composizione della popolazione. Solo il 15 per cento dei residenti in città ha meno di 18 anni, una per-

centuale in calo nel corso del tempo. Aumenterà quindi la necessità di strutture e servizi per anziani, ma occorre non fermarsi all'equazione vecchiaia uguale a problemi sanitari. La richiesta maggiore è quella di dare senso all'età anziana, per persone che hanno reti familiari fragili (molte le persone sole, molte che hanno reti familiari numericamente ridottissime).

Una osservazione merita la popolazione di origine straniera, che è composta da 3802 persone, pari all'8,3 per cento dei residenti. E' una realtà molto composita, perché contiene sia persone che sono in Italia da decenni (se non addirittura dalla nascita) prive di formale riconoscimento di cittadinanza (quindi, culturalmente, molto italiani), sia persone naturalizzate (quindi tecnicamente italiani a tutti gli effetti) ma ancora radicati in misura importante nella cultura del Paese di origine (di fatto, quindi, un po' stranieri). Questo, naturalmente, per delineare una polarizzazione di situazioni, per una realtà totalmente composita. Ai registri dell'anagrafe sono iscritte persone di 100 nazionalità differenti oltre a quella italiana (e oltre ad una persona apolide).

La comunità straniera più rappresentata è quella rumena (577) seguita da quella ucraina (527, di cui 408 donne, dove il clamoroso sbilanciamento dei sessi è la restituzione in cifre della capillare diffusione delle badanti...). 403 sono i pakistani, 250 i cinesi, 247 i peruviani, 196 gli egiziani, 193 gli albanesi, 148 i senegalesi.

Sergio Lambrugo

■ **Nota/La Conferenza episcopale lombarda contro la "privatizzazione" del lutto**

Niente urne in casa nè dispersione delle ceneri: è il cimitero il luogo di culto e memoria dei defunti

Niente urne tenute in casa, no alla dispersione in natura delle ceneri dei propri cari. La Conferenza episcopale lombarda ha inteso, con il recente documento "Credo la risurrezione della carne e la vita eterna", ribadire alcuni principi cui si devono attenere i credenti e i ministri del culto in presenza di un evento luttuoso. Lo ha fatto, evidentemente, percependo la sempre più diffusa scelta di queste pratiche, una sorta di "privatizzazione" del lutto.

Mons. **Mario Delpini**, arcivescovo di Milano e presidente della Cel, nella presentazione del documento, parla esplicitamente, fin dalla prima riga, di "sequestro" dei morti: «La tendenza individualistica induce a pensare che ognuno vive per conto suo e muore per conto suo. Anche i riti funebri sono contagiati da questa tendenza e possono indurre a privatizzare e a sottrarre le ceneri alla memoria della comunità. Se l'urna delle ceneri non è deposta in un luogo in cui la comunità prega per i suoi morti, come si potranno ricordare i defunti? Chi visita i cimiteri certo prega per "i suoi morti", ma sempre anche ricorda tutti i defunti e, ritrovando un nome, una fotografia, una parola di affetto scritta sulla pietra, ricorda una storia, un'amicizia, una pena e una gioia e prega».

Il documento prende le mosse dalla "preferenza" che la tradizione cristiana ha sempre espresso per la sepoltura, per il suo riferimento a Gesù Cristo, morto e sepolto, e alla dignità del corpo, "divenuto con il



Il cimitero cittadino principale di via Reggio

battesimo tempio dello Spirito Santo". Secondo questa premessa, "la prassi dell'inumazione meglio esprime la fede della Chiesa", dato che "scelte diverse potrebbero indurre all'idea di un annientamento totale dell'uomo".

Quanto alla cremazione, la nota ricorda che già l'istruzione 'Piam et constantem' (1963) concedeva le esequie ecclesastiche a quanti decidevano di farsi cremare "per motivi non contrari alla fede" (quindi "per ragioni igieniche, economiche o di altro genere"). Impostazione ribadita sia nell'appendice alla seconda edizione del Rito delle esequie (2012) sia nell'istruzione 'Ad resurgendum cum Christo'.

Tuttavia, le ceneri vanno conservate in luoghi idonei alla preghiera e alla memoria comunitaria. La nota ricorda come l'istruzione appena citata nega le esequie "solo nel caso in cui il defunto avesse notoriamente disposto la cremazione e la dispersione in natura delle proprie ceneri per ragioni contrarie alla fede cristiana".

Ma, ricorda la nota citando ancora l'istruzione, "la conser-

vazione delle ceneri nell'abitazione domestica non è consentita [...]. Per evitare ogni tipo di equivoco panteista, naturalista o nichilista, non sia permessa la dispersione delle ceneri nell'aria, in terra o in acqua o in altro modo".

Il cimitero è luogo "di culto e di pellegrinaggio, espressione positiva della memoria e del riconoscimento della dignità personale dei defunti, di annuncio della speranza cristiana nella risurrezione", nonché "luogo privilegiato per custodire la dimensione "sociale" della memoria dei defunti"; in questo senso, "la privatizzazione della sepoltura con la custodia in casa delle ceneri e, ancor peggio, la loro dispersione, priva la comunità del valore della memoria". Mentre "la possibilità di riservare spazi appositi per la deposizione delle urne cinerarie" nei cimiteri costituisce una "proposta percorribile rispetto alla conservazione delle ceneri in casa".

"Nel caso in cui le ceneri vengano conservate in casa o disperse" si raccomanda ai pastori "di non compiere azioni liturgiche nell'abitazione priva-

ta in cui verranno conservate le ceneri e nemmeno nei luoghi in cui le ceneri verranno disperse" e di ricordare ai fedeli "le ragioni per le quali la Chiesa non ritiene appropriata né la dispersione delle ceneri né la conservazione di esse (o di una parte di esse) nelle abitazioni private", con la sola eccezione "di circostanze gravi ed eccezionali", autorizzate dall'ordinario (il vescovo, ndr.).

Infine, nella sua presentazione Delpini sottolinea che la scelta della cremazione e/o del tenere le ceneri in casa non può essere giustificata da questioni economiche: «La tendenza a ridurre il valore di tutto a "quanto costa" offende la dignità dei resti mortali. L'unico criterio per scegliere come celebrare il funerale e custodire il corpo o le ceneri dei familiari non può essere ridotto al meschino calcolo di "quello che costa meno". Una mentalità malata di utilitarismo induce a cancellare sbrigativamente quello che "non serve a niente". La dignità di una persona, il ricordo e la preghiera di suffragio non si possono disprezzare come "cose inutili". La visione cristiana della vita e delle persone desidera invece custodire la dignità e il valore di ogni persona e di ogni momento della sua vita, anche nella morte, nel passaggio dalla vita mortale alla visione beatifica di Dio. Nella comunione dei santi abitano i vivi e i defunti, tutti vivi presso Dio. L'ossessione di censurare l'evento inevitabile della morte e gli interrogativi che pone induce a una visione banale e disperata della vita».

Paolo Cova

Scuola/Visite didattiche a Milano per le classi delle elementari e delle medie

Studenti del Ballerini al memoriale della Shoah, al Castello Sforzesco e al Museo dei Bambini

Le classi 3 A e B delle medie del Ballerini, lo scorso lunedì 2 febbraio, hanno effettuato una visita didattica al Binario 21 di Milano, il luogo da dove partivano i convogli di deportati verso i campi di sterminio in Polonia durante la seconda guerra mondiale.

Un memoriale fortemente voluto dalla senatrice a vita **Liliana Segre**, unica scampata della sua famiglia ai lager nazisti. Il Binario 21 fa parte del museo della Shoah, creato nei sotterranei della Stazione Centrale.

Successivamente, accompagnati dai docenti **Jessica Molinari**, **Giulia Arias** e **Luca Giancristofaro**, gli studenti si sono recati alla sinagoga centrale di via della Guastalla, dove una guida ha spiegato alcuni importanti simboli della tradizione religiosa ebraica. Molto toccante la testimonianza di una figlia di un deportato nei campi di concentramento.

La visita si è svolta a ridosso dell'annuale 'Giornata della memoria', per conoscere e capire le pagine di storia contemporanea, ed inserita nella programmazione di lettere.

Il Castello Sforzesco di Milano è stato invece la meta dell'uscita didattica della classe 1 A delle medie del Ballerini, nel pomeriggio di mercoledì 28 gennaio. Una visita guidata all'imponente fortezza che è uno dei simboli di Milano, posto nel cuore della città. Gli studenti sono stati particolarmente attratti dalle torri merlate. L'uscita a Milano ha chiuso il percorso didattico incentrato sui castelli, che si è



Le classi 3A e B delle medie del Ballerini al Memoriale della Shoah di Milano



La classe 1A delle medie del Ballerini in visita al Castello Sforzesco



Le due classi prime al Museo del Bambino

svolto nel corso dei rientri pomeridiani delle materie Stem, durante i quali gli allievi hanno anche realizzato il proprio

modello di castello con materiali di riciclo. Ad accompagnare gli studenti il docente **Luca Giancristofaro**.

Le due classi prime della primaria del collegio Ballerini, accompagnate dagli insegnanti **Laura Busnelli**, **Chiara Leoni**, **David Malone**, hanno trascorso un fantastico pomeriggio giovedì 22 gennaio al Muba, il museo dei bambini di Milano, partecipando al laboratorio "materiali in gioco" Remida.

Un'esperienza coinvolgente e stimolante che ha favorito la curiosità, la collaborazione e l'educazione al riuso, permettendo ai bambini di osservare, sperimentare e scoprire nuove possibilità espressive a partire da materiali non strutturati.

P. V.

■ Scuola/La manifestazione di Erba ha visto in lizza oltre 200 iscritti di 18 istituti Pioggia di medaglie a "RistorExpo young cup" per gli studenti dell'alberghiero del Ballerini

Ancora una volta gli studenti dell'alberghiero Ballerini, alla 27ma partecipazione su 28 edizioni a "RistorExpo young cup" di Lariofiere a Erba, con 211 iscritti provenienti da 18 istituti alberghieri, si sono fatti molto onore dimostrando l'accurata e particolareggiata preparazione ricevuta nei laboratori di scuola - ha commentato **Giovanni Guadagno** chef, nonché responsabile della didattica e vice preside dell'istituto -; un plauso devo rivolgere anche ai colleghi docenti che hanno seguito la trentina di studenti durante le gare, come la chef **Paola Silva** e i docenti di sala e vendita **Cristina Valtorta** e **Francesco Cancellieri**. Siamo ritornati a scuola onorati e molto soddisfatti dei risultati conseguiti, con un bottino di otto medaglie d'oro, 10 d'argento e tre di bronzo.

Questi i risultati ottenuti dal Ballerini: nel "Trofeo De Santis" cinque medaglie d'oro, con **Emanuele Romano** (3A), **Edoardo Piccolini**, **Emanuele Gurliaccio**, **Luca Carnovali** (4A); argento per **Rebecca Vella** (4A). Due i primi posti assoluti, per il risotto, con Piccolini e Guarliaccio.

Nel "Trofeo Prandi", argento per **Alice Oggioni** (3A) e bronzo per **Lorenzo Furlan** (4A). Nel "Trofeo Chessorti", terzo posto assoluto per la squadra "Le quaglie spaziali" e primo premio abbinamento cibo-vino sommelier junior ad **Alessandro Pala**; medaglie d'argento per la cucina con **Federico Mariani**, **Simone Riele** e **Stefano Bonati** tutti di terza



Studenti e docenti dell'alberghiero a RistorExpo

come **Giorgio Zecchin**, oro per la sala, infine argento per il cocktail a **Filippo Vimercati** di quarta; la squadra "Balle di Fieno" ha conquistato medaglie d'argento per la cucina con **Matteo Prinsinzano**, **Edoardo Resnati**, **Rebecca Vella** tutti di quarta come **Giada Cappellini** argento per la sala; oro per il bar **Simone De Monte**, bronzo come sommelier **Leonardo Germani**, entrambi di terza.

Paolo Volonterio

■ Novità/Martedì 17 marzo alle 17 illustrazione del percorso Il Ballerini nel circuito Cambridge International

Il collegio Ballerini, nei giorni scorsi, è entrato ufficialmente nel circuito Cambridge International, diventando a tutti gli effetti una "Cambridge International School". Un passo decisivo che trasforma l'offerta formativa dell'istituto, ampliando agli studenti la possibilità di conseguire certificazioni riconosciute dalle migliori università e aziende a livello globale.

"Dietro questo traguardo non c'è solo una scelta strategica, ma un imponente lavoro di squadra", ha commentato la docente **Fabiola Galli**, coordinatrice del progetto. Il team di insegnanti del Ballerini ha affrontato mesi di intensa preparazione, formazione specifica e adeguamento dei programmi curriculari. L'obiettivo del Cambridge Pathway non è semplicemente "insegnare l'inglese", ma insegnare in inglese: materie come scienze, geografia, integrando il metodo critico



I docenti impegnati nel progetto Cambridge

co italiano con l'approccio pratico e internazionale di Cambridge. Questo sforzo corale testimonia la volontà dei docenti di mettersi in gioco per offrire agli alunni strumenti reali di cittadinanza globale. Per illustrare nel dettaglio le novità didattiche, l'organizzazione dei corsi e i vantaggi a lungo termine di questo percorso, il Ballerini organizzerà una serata speciale, martedì 17 marzo, alle 17, dedicata a tutta la comunità scolastica.

Durante l'incontro, la direzione, il team di progetto e **Lauren Nan-**

kivell, Cambridge International Education manager, risponderanno alle domande delle famiglie, spiegando come il diploma Cambridge possa aprire porte privilegiate nel futuro accademico e professionale dei ragazzi. "L'ingresso nel mondo Cambridge è il coronamento di un percorso di eccellenza che il Ballerini persegue da sempre", hanno commentato il rettore don **Guido Gregorini** e il dirigente scolastico **Roberto Pagnani**. P. V.



*Vinci
Art*

Scegli con noi il tuo stile!

Realizziamo creazioni artigianali e
bomboniere personalizzate

Via Cesare Correnti 11, Seregno
si riceve su appuntamento

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it



Scanziani & Viganò snc
Via Sirtori, 37 - Renate (MB)
☎ 0362 924743



La tua auto
in buone mani

**SPAZIO
PUBBLICITARIO
LIBERO**

tel. 339 2229935

Solidarietà/L'attenzione e collaborazione del mondo dello sport con via Alfieri

Casa della Carità ha accolto anche i tedofori della tappa cittadina della fiamma olimpica

Il passaggio della fiaccola olimpica in città lo scorso martedì 3 febbraio, a pochi giorni dall'apertura delle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026, ha visto coinvolta anche la Casa della Carità papa Francesco. La struttura di via Alfieri è stata infatti il punto di raccolta, incontro e preparazione dei numerosi tedofori, più di una trentina, il più famoso dei quali l'astronauta veranese **Paolo Nespoli**, che si sono poi dislocati e alternati lungo il percorso cittadino sino alla vicina Meda, con l'ultimo tratto percorso da **Maurizio Losa**, già vicedirettore di Rai-sport e Tg3. Il tutto in un clima festoso prima del bagno di folla che dal vicino piazzale Cadorna ha accompagnato i tedofori lungo tutto il percorso.

La manifestazione è stata anche l'occasione per suggellare l'anno durante il quale Seregno è stata 'Città europea dello sport', con una serata a L'Auditorium dove sono state ripercorse tutte le molteplici e varie iniziative sviluppatesi a cura dell'amministrazione comunale, con ringraziamenti e simbolici riconoscimenti a tutte le realtà sportive e non che vi hanno collaborato e partecipato.

Un attestato è stato consegnato dal sindaco **Alberto Rossi** anche a **Gabriele Moretto**, direttore di Casa della Carità, per la disponibilità e apertura alla collaborazione a diverse manifestazioni, dal passaggio di Bicinfesta il 2 giugno, alla partita di calcio tra la Nazionale dei sindaci e una rappresentativa delle società amatoriali cittadine allo stadio Ferruccio il 18 settembre, il cui incasso è stato devoluto alla struttura di via



Il gruppo dei tedofori della fiamma olimpica riuniti a Casa della Carità

Alfieri.

Il mondo dello sport cittadino ha in generale dimostrato attenzione e sostegno a Casa della Carità anche con altre iniziative, come la raccolta di aiuti anche materiali (generi alimentari e di prima necessità) promossa dal Seregno Fbc il 12 ottobre in occasione della partita casalinga contro l'Assago, e la Christmas Run organizzata il 30 novembre dal Gruppo sportivo Avis con relativa raccolta di fondi.

Molto significativa è stata anche l'iniziativa Ama-ti, corsi di fitness proposti a più riprese durante lo scorso anno da **Alessandra Trabattoni**, titolare dello Studio Postural Movie, proprio a Casa della Carità. L'obiettivo, al di là del benessere fisico delle partecipanti (la maggioranza infatti era di sesso femminile), era infatti quello di raccogliere con le piccole quote di partecipazione, fondi da destinare a borse sport per bambini e ragazzi di famiglie in difficoltà. Il risultato finale di 1700 euro è stato oltremodo ragguardevole e significativo.



Il sindaco Alberto Rossi con Gabriele Moretto



La consegna dei fondi raccolti per le borse sport

Oratori/Gli incontri per i genitori e i catechisti nella settimana dell'educazione

Ilaria Folci: "Ai ragazzi alternative desiderabili"

Interattiva e dialogata la serata di lunedì 26 gennaio, proposta ai genitori di preadolescenti e adolescenti della comunità pastorale nell'arco della settimana dell'educazione. "Insieme nella stessa direzione, alleati per il bene", questo il tema sviluppato da **Ilaria Folci**, pedagoga presso l'Università Cattolica.

«Viviamo in una società complessa - ha esordito - e non è facile navigare in questa complessità per gli adulti, ancor più per i ragazzi. Per questo tutti gli adulti educanti, nessuno escluso, devono creare alleanze.»

A rendere complessa questa realtà sono diversi fattori: quantità di informazioni e di codici comunicativi, sovrapposizione agli stimoli, mancanza di un orizzonte valoriale condiviso, fragilità emotiva diffusa, modalità effimere di relazionarsi sui social, ma ad alimentare questa complessità sono proprio gli adulti, che propongono una logica basata sulla perfezione.

In questa complessità i genitori sono chiamati a scegliere bene le connessioni, le alleanze che permettono di arginare la cosiddetta società liquida e darle un contenitore, una forma.

Il dilemma che si propone ai ragazzi è: funziono o esisto? Sono performante o vivo? In un contesto che ribadisce che niente è impossibile, bisogna passare da una prospettiva del funzionare a una prospettiva dell'essere, accettando i ragazzi così come sono, anche se sbagliano.

Una comunità educante

deve sollecitare ad essere se stessi all'interno di relazioni autorevoli e autentiche, restituendo il fatto che possono farcela se spinti dal desiderio di impegnarsi per coltivare i propri talenti.

I genitori devono creare un contesto accogliente e valorizzante, aiutare a leggere la società con i giusti occhiali, ma questo si può e si deve fare insieme: l'alleanza tra genitori e oratorio scatta quando si è consapevoli che non esiste un "io" ma un "noi", che si può lavorare insieme per fare bene e offrire ai ragazzi una forma, un contenitore condiviso. Questo è ancor più necessario in un tempo in cui si è perso il concetto di trasgressione, si fatica a capire i limiti del proprio agire e tutto è lecito.

Inevitabilmente la relatrice ha parlato di vita reale e virtuale, con il cellulare che diventa oggetto del desiderio e crea dipendenza, così che il digitale soffoca il desiderio del reale, fino ad arrivare a un punto di non ritorno. Più che all'uso del cellulare, occorre educare al senso che l'utilità che il cellulare ha, senza demonizzarlo, e aiutarli a trovare alternative desiderabili, per esempio lo sport.

«I ragazzi - ha concluso la pedagoga - vivono un qui ed ora fatto di notizie di male e appiattimento della bellezza, alla comunità educante il compito di far emergere i loro desideri, i loro valori, offrire occasioni di qualità, una meta, una speranza, coerenza e credibilità, amore e competenza».

M.R.P.

Don Sergio Stevan: "Accettare errori e limiti"

Nell'articolato palinsesto della settimana dell'educazione, la serata di martedì 27 gennaio era dedicata alle catechiste e ai catechisti dell'iniziazione cristiana, che si sono ritrovati al San Rocco per ascoltare don **Sergio Stevan**, già responsabile della comunità pastorale San Paolo di Giussano ed ora superiore dei padri Oblati di Rho, sul tema "Dal 'Noi e loro' al 'Tutti noi', suggerimenti per una catechesi più familiare".

In apertura il relatore ha sottolineato come fare la catechista sia a volte frustrante, perché il grande impegno profuso non viene ripagato dai risultati, soprattutto nel contesto attuale che riserva poche attenzioni alla proposta degli oratori.

Per questo è importante riuscire a trovare un'alleanza con i genitori, offrendo aiuto e ascolto e stabilendo una relazione in cui un "io" incontra un "tu". Stabilire una relazione, capire cosa sta dietro a ogni bambino è fondamentale e richiede tempo e attenzione.

Don Stevan ha poi proposto la lettura del brano evangelico in cui si narra che Gesù, a 12 anni, era rimasto al tempio mentre i genitori stavano tornando a Nazareth (Luca 2, 41-52), offrendo spunti educativi a partire da alcune parole del testo.

Innanzitutto la parola Vangelo, buona notizia: i bambini, le famiglie con le loro fatiche, fragilità, distanze sono buona notizia nella misura in cui ci sforziamo di vedere in loro la presenza di Dio. Educare è cosa difficile e lunga, a volte

non si vedono i risultati, ma Dio agisce.

Anche Maria e Giuseppe sbagliano, non si accorgono che Gesù non è nella carovana. Lo sbaglio fa parte della vita, occorre accettare i limiti di ognuno, permettere di sbagliare per imparare dai propri errori e crescere, sfatando la mentalità che afferma essere bravo chi non sbaglia mai.

I genitori di Gesù lo credono smarrito, ma un bambino, un figlio si smarrisce anche in casa se non si accettano le sue decisioni, i cambiamenti, anche se non condivisi.

Altra parola chiave: cercare. Educare vuol dire tirare fuori, cercare e trovare il meglio di ognuno, senza rimuovere gli ostacoli o le fatiche; la sfida è un meccanismo vitale per insegnare a vivere, superare una prova rafforza l'autostima.

"Tuo padre ed io" al versetto 48 esprime una comunione di intenti tra Giuseppe e Maria, una condivisione tra le figure adulte per la ricerca del bene del bambino tanto più necessaria in un contesto di pluralità di voci. E il versetto successivo "Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio?" dice che i figli non sono un possesso, una proprietà, occorre lasciare il giusto spazio, perché una presenza troppo pressante nuoce al percorso di formazione e crescita.

Il relatore ha chiuso con un pensiero di don **Antonio Mazzi** che paragona i figli agli aquiloni che desiderano il cielo per volare ed esorta i padri, i genitori, a usare un filo robusto, ma molto lungo.

M.R.P.

■ **Oratori/Al Ceredo la messa per educatori, catechisti, allenatori**

Don Marco Fusi: il modello educativo di don Bosco mette ogni ragazzo al centro della vita dell'oratorio

Lo scorso venerdì 30 gennaio, con un giorno di anticipo rispetto alla memoria liturgica di S. Giovanni Bosco per via del sabato prefestivo, presso la chiesa del Ceredo è stata celebrata la messa alla presenza di educatori, catechisti, allenatori per ricordare la figura di questo grande santo.

La celebrazione eucaristica, presieduta da don **Marco Fusi** responsabile della pastorale giovanile diocesana e concelebrata da mons. **Bruno Molinari** e dai vicari parrocchiali, è stata animata dal coro dei giovani "Voci di luce".

All'omelia il celebrante ha ricordato la figura di S. Giovanni Bosco come padre dei giovani, soprattutto degli ultimi, accompagnando i ragazzi affidatigli con tutte le sue forze, fino all'ultimo respiro e coinvolgendo la mamma Margherita, perché i ragazzi potessero trovare un clima familiare.

La paternità di S. Giovanni Bosco - ha sottolineato il celebrante - invita gli adulti ad accompagnare la crescita dei ragazzi come padri e madri che riflettono l'amore di Dio Padre.

Questo santo ha lasciato un modello, uno stile per gli oratori. Al centro della vita dell'oratorio sta infatti ogni ragazzo col suo nome, la sua storia e originalità; ad ogni educatore il compito di costruire un ponte, entrare in relazione con ciascuno cogliendone le capacità, i talenti.

Nelle nostre comunità ogni giovane deve sentirsi non solo accolto e aiutato, ma deve imbattersi e incontrare l'annuncio di Gesù.



Educatori e catechisti con i celebranti al Ceredo

Un terzo motivo rende don Bosco attuale in questi tempi di violenza diffusa tra i ragazzi: il suo metodo preventivo, originato da un sogno, basato sull'amorevolezza, l'ascolto, la vicinanza per trovare in ogni ragazzo il punto accessibile al bene. Come lui dobbiamo avere il coraggio di dare fiducia ai giovani, puntando sulle loro qualità e risorse e aiutandoli a scoprire il sogno che riempia di bene e bellezza la loro vita.

M.R.P.

■ **Incontro/Con don Stefano Guidi e Paolo Bruni, Fom e Csi Sport, alleanza oratori-società richiede passi nuovi**

Quest'anno la settimana dell'educazione si è aperta con lo sport. Spesso sottovalutato, lo sport è invece strumento eccellente di inclusione e crescita per i giovani. Purché sia interpretato da tutti gli attori nel modo migliore. Ha aiutato a capire il come l'incontro che si è svolto lunedì 19 gennaio presso l'oratorio San Rocco.

Presenti il direttore della Fom, la fondazione della diocesi di Milano che si occupa degli oratori, don **Stefano Guidi** con **Paolo Bruni**, responsabile dello sport della diocesi e collaboratore a Milano del Csi, l'organizzazione sportiva di ispirazione cristiana che vanta oltre ottanta anni di attività e oggi quasi un milione e mezzo di tesserati.

Alla presenza di numerosissimi dirigenti, allenatori, educatori delle società oratoriane cittadine, rappresentate dai presidenti **Marco Pozzi** (San Rocco), **Enrico Marelli** (Santa Valeria), **Marco Villa** (Polis SGPII), l'incontro, che aveva quale parola d'ordine "giochiamo in casa, non siamo ospiti", ha evidenziato la volontà di mettere al centro il rapporto tra oratorio e società sportiva, alleanza preziosa ma spesso fragile, che richiede passi nuovi e più decisivi nell'ottica di incrementare l'attenzione per i più deboli, l'inclusione, l'accoglienza, la formazione mediante scelte condivise.

Presenti anche don **Paolo Sangalli**, responsabile della pastorale giovanile seregne e per un brevissimo saluto il sindaco **Alberto Rossi**. Don Stefano ha esordito rimarcando l'importanza di un progetto educativo, in cui si fondano competenza tecnica e valore umano, e venga riconosciuta l'indispensabilità dell'alleanza educativa tra sport, oratorio e famiglie, per non lasciare nessuno indietro e fermare la dispersione, nell'aiutarsi traendo ispirazione dai valori cristiani, lasciando da parte inutili personalismi. Il gioco va aiutato e sostenuto quanto a impegno, gestione dell'errore, senso di appartenenza.

Ha poi preso la parola Paolo Bruni affrontando il tema da un lato più pedagogico, sottolineando il compito degli educatori di questa generazione fragile e precaria di giovani di fronte ad adulti spesso impegnati a generare senso di performance. Devono insegnare sincerità e costruire un gruppo sportivo di qualità, devono avere competenze tecniche ma anche formative, devono essere in grado di costruire uno staff valido e collaborativo. Un obiettivo da perseguire oggi? La creazione di uno sportello pastorale che possa favorire il dialogo spesso carente tra prete e società sportiva. A Seregno sembra però già abbastanza avviato.

Franco Bollati

Oratori/Incontro con l'arcivescovo dei cresimandi il 29 marzo allo stadio Meazza

Dai bambini ai giovani passando per pre e ado tutte le proposte per il tempo della Quaresima

Il calendario liturgico ci introduce domenica 22 febbraio nel tempo di Quaresima, ricco di proposte di preghiera e di riflessione, di penitenza e carità.

Negli oratori, per i bambini dell'iniziazione cristiana si compiono gesti e si propongono segni che in modo semplice ma significativo invitano a vivere più intensamente la Quaresima.

La commissione cittadina per l'iniziazione cristiana ha predisposto un gadget per ciascun bambino.

Sarà un pannello che ripropone i momenti fondamentali della settimana santa, che sono il centro dell'annuncio cristiano: dall'ingresso a Gerusalemme all'ultima cena con il gesto della lavanda dei piedi, alla preghiera nell'orto degli ulivi, per arrivare alla morte in croce e alla resurrezione.

Le immagini degli episodi della settimana santa, corredate con una frase da completare a cura dei bambini, sono prese dal catechismo in modo che possano essere collegate facilmente a quanto si propone negli incontri settimanali.

Di domenica in domenica i bambini riceveranno un adesivo da applicare al centro del pannello dove si comporrà una croce fiorita, segno visibile di una vita nuova che nasce dalla morte e dal dono di sé di Gesù.

La Quaresima è anche tempo propizio per insegnare ai bambini a compiere piccole rinunce per contribuire col loro gesto generoso alla carità di quaresima proposta all'intera comunità pastorale e/o ad altri gesti di solidarietà.

Il 29 marzo, domenica delle palme, i cresimandi vivranno un pomeriggio speciale allo stadio Meazza, dove incontreranno con i coetanei della diocesi l'arcivescovo **Mario Delpini**.

Il tradizionale appuntamento trae spunto dal messaggio che l'arcivescovo rivolge ai cresimandi in una lettera dal titolo "Dove vuoi che prepariamo?" in cui si sottolinea come la celebrazione della cresima sia una festa e come in ogni festa c'è una tavola che attende di essere apparecchiata con cura.

Iscrizioni aperte fino all'8 marzo su Sansone o nelle segreterie parrocchiali.

A livello di pastorale giovanile il tempo quaresimale sarà scandito da alcuni appuntamenti importanti.

Per i preado si comincia sabato 27 febbraio con un momento comunitario di ingresso in quaresima per finire con le confessioni pasquali il 24 e 27 marzo; il 3 aprile i preado vivranno la loro Via Crucis.

Anche per gli adolescenti confessioni di Pasqua domenica 29 marzo, mentre il 3 aprile, venerdì santo, c'è la proposta della notte di adorazione, appuntamenti condivisi con i più grandi.

18/19enni e giovani il 21 e 22 marzo avranno il loro ritiro di quaresima a Pasturo, mentre il 28 marzo in Duomo a Milano l'appuntamento con l'arcivescovo Mario Delpini per la Traditio Symboli. Per tutti il giovedì alle 18,30 messa a Santa Valeria.

M.R.P.

Iscrizioni/Vacanze comunitarie

Elementari e medie in Valle Aurina, ado in Liguria, giovani in Albania

E' già tempo di pensare alle vacanze, anche se si è appena concluso il carnevale e il tempo liturgico ci introduce nella quaresima. Da pochi giorni è stato infatti diffuso il calendario delle vacanze estive 2026 che i responsabili della comunità pastorale San Giovanni Paolo II hanno messo a punto. Quattro i turni pensati per bambini, ragazzi e giovani dei nostri oratori con proposte che sono sempre un mix di svago, amicizia, comunità, preghiera, servizio, condivisione, esperienze e, per i più grandi, testimonianze e attività caritative. Le vacanze comunitarie sono sempre occasione di crescita personale, di relazione e di messa in gioco da parte dei tanti educatori che vivono l'estate a servizio dei più giovani con passione e dedizione. Le mete individuate sono differenti in base alle fasce d'età, spaziando dalla montagna al mare, all'estero.

Il primo turno di vacanza riservato ai bambini di quarta e quinta della scuola primaria avrà come meta San Giacomo in Valle Aurina, una delle valli più verdi e incontaminate della provincia di Bolzano. Partenza prevista sabato 4 luglio e rientro sabato 11. Costo 400 euro con versamento di 100 euro all'iscrizione entro sabato 21 marzo. Stessa destinazione per i preadolescenti di prima e seconda media, che raggiungeranno la Valle Aurina sabato 11 luglio per soggiornarvi fino a sabato 18. Anche per questo turno il costo è 400 euro, iscrizioni fino al 21 marzo col versamento di 100 euro.

Giusto un giorno di pausa e cambio bagaglio, questa volta per una destinazione marina. Sarà infatti la Liguria ad ospitare i ragazzi di terza media e gli adolescenti da lunedì 20 a domenica 26 luglio con momenti di relax in spiaggia, escursioni e testimonianze. Per questo turno la quota è di 450 euro, sempre con versamento di 100 euro al momento dell'iscrizione che deve essere effettuata entro il 21 marzo.

Infine la proposta per 18/19enni e giovani che vivranno la loro esperienza estiva in Albania dal 28 luglio al 7 agosto, in contatto con don **Enzo Zago**, sacerdote seregnesse che opera in una missione nel sud dell'Albania, zona per altro che offre località marine spettacolari. Costo della vacanza 550 euro, con 100 euro di acconto da versare entro il 28 marzo.

Una riunione di presentazione delle vacanze ai genitori si terrà giovedì 12 marzo alle 21, mentre domenica 31 maggio si terrà una riunione pre-partenza a orari scaglionati per ciascun turno. Entro il 31 maggio gli iscritti dovranno provvedere al saldo della quota. Le iscrizioni sono aperte sulla piattaforma Sansone da domenica 22 febbraio alle ore 9. **M.R.P.**

■ **Testimonianza/L'esperienza di Elena Buratti in Brasile con l'Operazione Mato Grosso**

“A Palmeiropolis c'è bisogno di un oratorio dove i bambini possano crescere e vivere da bambini”

Nella seconda metà del 2025 una studentessa di Seregno, la 21enne **Elena Buratti**, ha deciso di trascorrere alcuni mesi in Brasile, in appoggio alla missione di Palmeirópolis, nella regione del Tocantins, gestita dall'associazione Mato Grosso, con la quale collabora come volontaria. Riportiamo un suo scritto, testimonianza di un'esperienza che l'ha molto coinvolta, vissuta a contatto con la realtà brasiliana densa di contrasti e caratterizzata da sacche di grande povertà.

Dalla sua esperienza è nata la proposta di finalizzare la carità di Quaresima della comunità pastorale alla missione di Palmeirópolis, ove c'è la necessità di allargare gli spazi dell'oratorio, riqualificare l'intonaco, l'impianto elettrico e audio e dotare la struttura di un'aula per la catechesi con 20 panche, di un palco per le attività e di un deposito.

“Cari ragazzi, cari bimbi, cari tutti, scrivo una lettera perché mi viene un po' più facile, sono abituata così... Mi vergogno un po', vorrei che il mio nome non fosse da nessuna parte, vorrei stare nel silenzio, mi sento così piccola... Però lo faccio per le ragazze con cui ho vissuto, per i bimbi con cui ho fatto oratorio, per gli amici e le persone che sono ancora in Brasile (o in missione), amici che stanno regalando tutta la loro vita, stanno scommettendo tutto e tutti i loro giorni, dalla mattina alla sera, solo per gli altri! Via le preoccupazioni, via le sciocchezze, via le cose superflue e



Elena Buratti con i bambini di Palmeirópolis

cercare solo di 'regalare'.

Sono Elena, ho 21 anni e sono di recente tornata dal Brasile, dove sono stata sei mesi da giugno a dicembre. Ho vissuto in una casa insieme a 40 ragazze nella missione di Palmeirópolis dell'Operazione Mato Grosso. È una casa in cui si accolgono le ragazze che vengono dalle situazioni più povere, dove oltre a dare un'istruzione e soddisfare i bisogni essenziali, si cerca di piantare un semino buono nel cuore di queste ragazze, provare a mostrare loro qualcosa di bello, di buono, insegnare a pensare un po' anche agli altri. Mi sono spaventata tanto nel vedere il “mondo” del Brasile, un mondo dove c'è tanto alcool che distrugge le persone, dove spesso anche i bambini sono coinvolti nello spaccio della droga, dove gli psicofarmaci sono dati a caso, i bambini crescono soli e comunque poco accompagnati, un posto dove la malizia è negli occhi di tutti, dove la tecnologia ha investito un popolo molto semplice e i bambini sono esposti alla pornografia fin dalla più tenera età. Stare là, stare davanti alle

loro vite, mi ha fatto sentire tanto piccola, impotente e tanto tanto fortunata, per tutto quello che ho sempre ricevuto, il bene, qualcuno sempre a fianco, in grado di trasmettere alcuni valori, un modo bello di vedere la vita, ambienti belli, buoni, puliti. Non è merito mio, io non ho fatto niente per avere tutto, è stato solo un gran regalo.

Stare vicino alle famiglie e ai preti che vivono in missione mi ha fatto innamorare di una vita regalata, una vita per gli altri, dove si prova proprio a mettere sempre di più gli altri al primo posto. A volte è faticoso, a volte richiede delle rinunce, a volte non è spontaneo, ma viene da una grande commozione, il cuore che si apre e non riesce più a chiudersi davanti alle vite dei “poveri” che sono volti, sono le ragazze con cui vivevo, i bambini del paese con cui la domenica giocavo in oratorio, i ragazzi con cui facevamo la pizzeria... le vecchiette che andavo a trovare...

Ora vi scrivo, perché c'è un'occasione che credo sia tanto bella: sta arrivando la Quaresima, un tempo importante.

Forse possiamo provare tutti ad aprire un po' il cuore, provare a tenerlo aperto, provare a guardare a qualcuno che in questo momento non è così fortunato come noi. Non voglio sminuire tante situazioni che ci sono anche qui, anzi, invitarvi semplicemente a guardare a qualcuno che ha bisogno... C'è un'occasione concreta per aiutare delle persone in Brasile: stiamo cercando di raccogliere dei fondi per sistemare un luogo in cui fare oratorio con i bambini di Palmeirópolis, una cittadina dove i bambini non vivono da bambini, per dare un posto pulito a questi bimbi, un posto dove non si devono difendere, un posto dove possono giocare bene insieme, dove crescere nella bontà, dove mangiare delle buone merende, diventare amici.

Guardo ai bimbi di Seregno, che bello poter fare arrivare loro questo messaggio: ci sono bambini della vostra età che non hanno un oratorio come il nostro e tu, piccolino come sei, puoi fare un piccolo sacrificio per poterglielo regalare... Insieme si riuscirà. E lo stesso voglio dire ai ragazzi, agli adulti, ai genitori: pensate a quei genitori di Palmeirópolis che avranno un luogo dove poter fare crescere un po' meglio i loro figli così come potete fare voi qui in Italia.

Scusate, non voglio fare grandi discorsi, solo vorrei proprio dirvi quanto è bello guardare a qualcun altro, provare a aiutare un pochino, nel nostro piccolo.

Vi ringrazio di cuore”.

Elena Buratti

Sim Job S.r.l.: CORSI DI FORMAZIONE

Con l'adozione del nuovo **Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025**, entrato in vigore per aggiornare e semplificare la disciplina della formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, per aziende e scuole si apre una nuova fase di responsabilità. Con Sim Job S.r.l., i corsi di formazione si traducono in percorsi concreti, strumenti efficaci e ambienti di lavoro più sicuri.

CORSI DI FORMAZIONE

- Corsi Sicurezza sui Luoghi di Lavoro, ai sensi del Nuovo Accordo Stato Regioni, rivolto ai lavoratori di tutti i settori.
- RLS (*Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza*).
- RSPP (*Datore di Lavoro*) e ASPP (*Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione*).
- Igiene alimentare (*HACCP*).
- Diete speciali e intolleranze alimentari.
- Sprechi alimentari.
- Antincendio Livello 1 – 2 – 3, con prove pratiche di spegnimento.
- Rischi specifici: Chimico, Biologico, Spazi confinati, Videoterminali, Rumore e Amianto. Smart Working, Rischio Stress Lavoro correlato, Rischio Cem, Rischio Radon, Rischio lavori in quota e attrezzature di lavoro. Rischio elettrico (*PEI, PES, PAV*). DPI (*Dispositivi di Protezione Individuali*) anche di terza categoria.
- Preposti e Dirigenti, ai sensi del Nuovo Accordo Stato Regioni
- Corsi Primo soccorso.
- BLS (*Basic Life Support*), PBLS (*Pediatric BLS*), BLSD (*BLS Defibrillation*), Primo Soccorso Pediatrico e disostruzione delle vie aeree.

Sim Job, mediante il proprio Ufficio Formazione, resta a disposizione per supportare scuole e aziende, dall'analisi dei fabbisogni all'erogazione della docenza, in presenza e/o modalità webinar. È presente anche una piattaforma corsi E-Learning.

Un saluto a tutti i lettori.

Marco Chelucci, Direttore Generale - Sim Job Srl



Sede Legale:

Via Cosimo del Fante, 16
Milano (MI)

Sede Operativa e Direzione:

Via Lisbona, 17
Seregno (MB)

Sede Operativa:

Strada Privata
dell'Industria, 7/A
Collecchio (PR)

Mail: simjob@simjob.it
Telefono: 0362.1790205



www.simjob.it

Lavori/Nella seduta del 28 gennaio a Casa Tabor nella parrocchia Sant'Ambrogio

Il consiglio pastorale impegnato sulle buone pratiche per i processi decisionali e condivisi

Buone pratiche per i processi decisionali. Giungere a uno stile condiviso e corresponsabile.

Così recitava l'ordine del giorno del consiglio pastorale dello scorso 28 gennaio, che si è tenuto in Casa Tabor, presso la parrocchia di S. Ambrogio. E così è stato.

La serata ha permesso di condividere un elenco di caratteristiche da tenere presenti quando occorre prendere una decisione nella vita delle parrocchie, degli oratori, degli organismi ecclesiali.

Il consiglio era stato preceduto da una raccolta di contributi dei consiglieri attraverso un questionario on line, che ha permesso di ricavare un primo giro di riflessioni, una sorta di innesco di idee per permettere un approfondito confronto durante la serata.

Per favorire una maggiore partecipazione e un dibattito più efficace, il consiglio si è poi diviso in due sottogruppi, ed entrambi hanno preso in considerazione il materiale fornito.

Numerosi gli aspetti emersi riguardo i processi decisionali dei quali cerchiamo di farne una descrizione per sommi capi.

Un gruppo di interventi indagavano sull'oggetto della decisione, che deve essere ben definito, conosciuto, chiarito e studiato. Inoltre, un'analisi attenta della questione sulla quale occorre prendere una decisione, richiede il coraggio di leggere la realtà così come è, con onestà, e di individuare delle priorità.

Non tutto è importante nello stesso modo o richiede delle nette prese di posizione. Ci possono sempre essere margini di discrezionalità.

Un altro gruppo di interventi affrontava gli aspetti relazionali delle decisioni. Chiedere il parere di tutti i soggetti coinvolti, mettersi in ascolto delle realtà oggetto delle decisioni, agire in un clima di fiducia e stima reciproca, aiutare a capire le ragioni di una decisione nel giusto modo e rendere di dominio pubblico i passi che

sono stati fatti per arrivare a quella decisione.

Per altro verso si auspicava una comunicazione trasparente delle decisioni, ma che nello stesso tuteli la necessaria riservatezza, se si vanno a toccare dati sensibili di gruppi o di singole persone, con un'azione che sia prudente, ma non 'segreta'.

Altre riflessioni sono state fatte sui tempi necessari per prendere una decisione. A volte la rapidità non è una buona pratica, si ha bisogno del tem-

po, occorrono delle pause di decantazione. Inoltre, sono necessarie le verifiche. Nessuna decisione è per sempre, ma occorre avere anche la capacità di mettersi e di mettere in discussione, per non essere schiavi del 'si è sempre fatto così'.

Infine, non sono mancati cenni sugli aspetti problematici dei processi decisionali, quali il dovere conciliare esigenze opposte o il rischio di spaccature all'interno della comunità. In questi casi non occorre dimenticare di situare le decisioni in un contesto più ampio, che può aiutare a vedere meglio le finalità ultime delle nostre azioni pastorali.

Sullo sfondo c'è il compito della comunità e di ogni singolo di annunciare il Vangelo e di viverlo. Per questo non va trascurata la dimensione della preghiera, che può aiutare, soprattutto nelle situazioni in cui si viene a manifestare contrapposizione, malumore, disorientamento, sfiducia.

Nella prima parte della serata è intervenuto lo psicologo di comunità, **Davide Boniforti**, che ha aggiornato il consiglio sulle attività del gruppo di ascolto della comunità in corso di svolgimento e sugli aspetti metodologici che vengono utilizzati; ha comunicato, inoltre, che il gruppo intende arrivare a concludere una prima fase entro l'estate e terrà aggiornato il consiglio.

Il consiglio pastorale si ritroverà il prossimo 18 marzo e continuerà ad affrontare le tematiche contenute nel documento finale del Sinodo.

Paola Landra

Oratori/Domenica 15 in centro città

Il Carnevale più sportivo di sempre richiama in piazza una folla festosa



Grandi e piccoli in maschera per il carnevale degli oratori

Con sette giorni di anticipo, sulla data tradizionale del 21 febbraio, in città, come accade da ormai diversi anni, domenica 15, i ragazzi e giovani degli oratori della comunità pastorale san Giovanni Paolo, sotto la direzione del responsabile don **Paolo Sangalli**, in piazza Risorgimento, hanno organizzato una gioiosa festa con tanta musica, balli e grandi giochi per il "carnevale più sportivo di sempre". La piazza brulicava di bimbi mascherati con mamme, papà, nonni, parenti dove hanno regnato sovrani coriandoli e stelle filati che hanno tappezzato la piazza. Almeno ottocento persone hanno preso alle proposte di gioco nei gazebo con basket, volley, hockey, sci. Sono state fatte sfilare sul palco, a gruppi, le mascherine presenti. Al termine il sindaco **Alberto Rossi** ha rivolto un semplicissimo e veloce saluto a tutti i convenuti.

P. V.

**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

acc advanced
coding &
communication

we accelerate your growth

web design | e-commerce | branding | mobile app | social network | content

www.accgroup.digital

■ **Comunità/Una quarantina i seregnesi partecipanti guidati dal prevosto Molinari**

Il pellegrinaggio a Lourdes nell'anniversario dell'apparizione nel segno di un'intensa spiritualità

La pioggia, a tratti anche battente, non ha fiaccato l'intensità della spiritualità che ha caratterizzato il pellegrinaggio a Lourdes da martedì 10 a giovedì 12 febbraio di una quarantina di fedeli della comunità pastorale cittadina guidati da mons. **Bruno Molinari**.

Il gruppo seregnesi ha partecipato al pellegrinaggio organizzato da Duomo viaggi con altre comunità della diocesi ed in particolare con i gruppi di Rho, Bisuschio e Corbetta, quest'ultimo guidato da don **Giuseppe Galbusera**, prevosto e rettore del santuario di S. Maria dei Miracoli, per tanti anni parroco del Ceredo.

Ma nella cittadina francese del santuario mariano tra i più noti e visitati al mondo la comitiva cittadina ha incrociato folle di pellegrini provenienti da tutto il mondo per l'anniversario dell'11 febbraio, giorno della prima apparizione della Madonna alla quattordicenne Bernadette Soubirous nel 1858.

Partiti all'alba i pellegrini seregnesi al loro arrivo a Lourdes hanno preso parte alla messa celebrata da mons. Molinari che, come racconta **Maria Pia Ferrario**, tra i partecipanti: "ci ha sorpreso dicendo 'Arrendetevi, siete circondati' facendo riferimento ai mosaici che rappresentano i misteri del rosario che caratterizzano la Basilica del Santo Rosario dove ci trovavamo in quel momento". L'omelia, particolarmente intensa è stata poi affidata a don **Marco Uselli**, originario di Carate B. ed attualmente parroco della comunità pastorale della Valcesio di cui fa parte anche Bisu-



Il gruppo dei pellegrini della comunità a Lourdes

■ **Ricorrenza/Con mons. Bruno Molinari**

Tra le donne in pellegrinaggio a Basiglio anche la piccola Agata



Mons. Bruno Molinari con la piccola Agata a Basiglio

Un gruppo di oltre cinquanta donne della comunità pastorale san Giovanni Paolo II, ha partecipato giovedì 5 febbraio, al pellegrinaggio a Basiglio, alla chiesa di Sant'Agata, dove è stata celebrata la messa da monsignor **Bruno Molinari**. Ad accogliere il gruppo seregnesi è stato don **Luca Broggi**, parroco dell'unità pastorale di Basiglio e per dieci anni coadiutore in città a Sant'Ambrogio. La tradizionale ricorrenza di S. Agata ha richiamato la figura della giovane cristiana di Catania vissuta nel III secolo, martirizzata il 5 febbraio del 251, durante le persecuzioni sotto l'imperatore Decio e patrona delle donne. Nella seconda parte della giornata la visita all'abbazia di Mirasole ad Opera. Il gruppo è stato raggiunto a Basiglio da una mamma di Santa Valeria con la figlioletta di quattro mesi di nome Agata per festeggiare l'onomastico e che è diventata la mascotte del pellegrinaggio. **P.V.**

schio con altri sei Comuni.

Nella giornata di mercoledì, anniversario dell'apparizione, i pellegrini hanno partecipato alle numerose celebrazioni nelle tre basiliche principali del grande santuario, in particolare in quella di San Pio X con una grandiosa fiaccolata, nonché alle preghiere davanti alla grotta. Non hanno invece avuto luogo, per il maltempo incessante le consuete celebrazioni e processioni all'aperto. Sono state invece possibili le visite guidate al mulino di Boly adiacente la casa natale di Bernadette così come ai luoghi che narrano le tappe delle apparizioni (diciotto in totale) proseguite sino al 16 luglio 1858.

Nell'ultimo giorno la messa è stata celebrata nella cappella di San Giuseppe e presieduta proprio da don Galbusera che si è intrattenuto volentieri con i seregnesi.

"E' stato un pellegrinaggio in cui oltre agli intensi ed emozionanti momenti di preghiera insieme a migliaia e migliaia di persone - annota ancora Ferrario - ciascuno ha avuto tempo e modo di vivere in profondità la propria esperienza spirituale e di fede".

Il prossimo pellegrinaggio previsto dal programma annuale della comunità pastorale si svolgerà giovedì 12 marzo con meta il santuario di Santa Maria di Monte Berico con messa in santuario, pranzo in ristorante e nel pomeriggio visita guidata al centro della città di Vicenza. Le iscrizioni sono aperte presso le segreterie parrocchiali e in sacrestia della Basilica sino a giovedì 5 marzo.



SELEZIONE DEI VINI MIGLIORI DELLA VALPOLICELLA

ROSSO • BIANCO • SPUMANTE



VILLA MORAGO

M D C C C X V I

www.villamorago.it | Info@villamorago.it

VISITA IL NOSTRO SHOP ON LINE!

**Wine
Shop**

Via Comina, 39 - 20831 - Seregno (MB) Italia
Lunedì - Venerdì 09:00 - 12:00 / 15:00 - 17:00

**TORNARE A SENTIRE
È UN VERO PIACERE!**



SEREGNO (MB)
Via Umberto I, 67
Tel. 342.92.17.615
0362.15.80.265

SWISS Engineering



Vieni a trovarci, potrai effettuare
un **CONTROLLO GRATUITO
DELL'UDITO**
e **PROVARE GRATUITAMENTE**
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

Centro Autorizzato **bernafon®**
Your hearing - Our passion



Vision Ottica Cesana

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it - [Vision Ottica Cesana](#)



LA SEREGNESE

unica

CASA FUNERARIA

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

'La Seregnese' di V.le Cimitero, 9 - Seregno

[Facebook](#) [Instagram](#) [www.laseregnese.it](#) **0362 231220**

Drinks & Beers



MARIO CONFALONIERI S.A.S.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759
www.confalonierisas.it - [Confalonierisas](#)

Visita il nostro sito e ordina online

SPAZIO APERTO



VETRERIA ARTISTICA

Arte che dona Speranza

Spazio Aperto Coop. Soc. a r.l. ONLUS
Via Comina, 21, Seregno MB
0362 231154 | cell: 3777054951



■ **Sussidio/Approntato per l'inizio della Quaresima dopo un lungo lavoro di selezione**

“Uniti per la lode”, il nuovo libro dei canti arricchirà la liturgia e la partecipazione in tutta la comunità

Dopo la limitazione forzata dovuta alla pandemia che ne aveva vietato l'uso e diversi avvicendamenti dei responsabili alla selezione e alla stesura dei testi, grazie alla decisione della diaconia la comunità pastorale san Giovanni Paolo II accoglie il nuovo libretto dei canti, uno strumento indispensabile per arricchire la liturgia e favorire la partecipazione solerte dell'assemblea.

Il tempo scelto per il collaudo del nuovo supporto cartaceo è l'imminente Quaresima, tempo che chiama alla conversione e al cambiamento. Tutti sono chiamati in causa per fare in modo che questo strumento diventi un efficace mezzo per coinvolgere ancora più attivamente i fedeli al canto.

Il volumetto, frutto di un attento lavoro di selezione, offre una varietà di argomenti testuali capace di rispondere alle diverse esigenze, dovute ai vari tempi liturgici e alle diverse solennità. Fondamentale per la riuscita di questa iniziativa sarà la presenza e la preparazione della voce guida, a cui spetta il compito di invitare all'uso del nuovo supporto e sostenere l'assemblea. La sua capacità di coinvolgere i fedeli e di trasmettere la gioia del canto sarà essenziale per creare un clima di preghiera partecipata. Accanto ad essa, il prezioso contributo dei cori, degli organisti e degli strumentisti garantirà un accompagnamento musicale di qualità, elevando la preghiera musicale comunitaria. Spetterà poi ai fedeli accogliere l'invito di cercare, seguire e intonare il canto proposto. Il libretto, con la sua ricchezza e



Il nuovo libro dei canti

varietà, si propone di diventare un punto di riferimento per la preghiera vissuta insieme, rendendo la liturgia un momento di gioia e condivisione. E' in preparazione anche il volume relativo con le melodie e gli accompagnamenti, in modo da avere una versione unica e adattabile ai vari strumenti.

Nelle chiese cittadine non sono mai mancate le attenzioni dei sacerdoti (alcuni tra i quali musicisti e direttori di coro come don **Pino Caimi**, don **Luigi Fari** e don **Lino Magni**) per una liturgia decorosa e partecipata; ogni parrocchia aveva un libretto o più opuscoli adatti ai vari momenti dell'anno liturgico, che dopo anni di usura e l'introduzione di nuovi canti avevano ormai fatto il loro tempo. Seregno inoltre ha sempre annoverato una forte tradizione musicale per la presenza di illustri musicisti; basti citare **Ettore Pozzoli**, che raccolse l'invito di don **Lorenzo Perosi** di scrivere brani liturgici per le Scholae Cantorum dell'epoca seguendo lo stile ceciliano, **Giuseppe Mariani** e mons. **Gianluigi Rusconi** che hanno composto diverse messe e mottetti, mons. **Giusep-**

pe Biella fondatore della “Polifonica Ambrosiana”.

Ogni parrocchia ha un coro di adulti, alcune anche cori e gruppi giovanili, non mancano poi organisti e strumentisti, né tantomeno organi a canne di qualità adatti a sostenere centinaia di voci.

Il nuovo sussidio dei canti non sarà semplicemente una raccolta di brani, alcuni dei quali propri e caratteristici di ogni parrocchia, ma un vero strumento pastorale che andrà ad integrare i momenti musicali e di preghiera mancanti nel foglietto della messa domenicale, e tornerà utile per vivere in modo più completo e consoni le celebrazioni comunitarie. Con i suoi 351 testi, la sua varietà di generi, dai canti più tradizionali a quelli più contemporanei, passando per la generazione degli anni '80, permetterà di valorizzare le diverse sensibilità artistiche presenti nelle parrocchie della comunità pastorale. Anche il titolo scelto per la copertina “Uniti nella lode” simboleggia l'unità corale dei cristiani a cui siamo vivamente invitati a vivere nella comunità. Questo approccio inclusivo favorirà la partecipazione di tutti, dai più giovani ai più anziani, rendendo la liturgia un momento di incontro e di comunione. La sua semplicità e la sua chiarezza lo rendono accessibile e facile da usare per tutti. Il nuovo libretto pertanto è un dono per la comunità pastorale, un invito a cantare la lode di Dio con gioia e fede perché come diceva sant'Agostino “Qui bene cantat bis orat” (chi canta prega due volte).

Lorenzo Zandonella

■ **Natale/Escluso sul numero scorso**

Il presepe allestito dai fedeli nella chiesa di San Salvatore



La natività allestita nella chiesa di San Salvatore

Per mancanza di spazio nella fotogallery dei presepi allestiti nelle chiese della città in occasione del Natale è stata esclusa la natività curata dai fedeli della chiesa di San Salvatore. Comprensibile la loro delusione a cui poniamo rimedio in questo numero chiedendo venia.

Teatro/A L'Auditorium sabato 21 marzo alle 21 proposto dalla comunità pastorale "Marta e Maria, due volte il mio nome", le sorelle di Betania a confronto con la vita che "conta"

Il percorso quaresimale proposto dalla comunità pastorale San Giovanni Paolo II si arricchisce quest'anno di una proposta teatrale che mette a tema la ricerca dell'essenziale nella vita di ciascuno.

Si tratta di "Marta e Maria, due volte il mio nome", un'azione drammaturgica che prende origine dai personaggi evangelici di Marta e Maria di Betània e dal loro rapporto per indagare "la cosa di cui c'è bisogno", della quale parla Gesù nel Vangelo: "Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno".

Lo spettacolo andrà in scena sabato 21 marzo, alle 21 a L'Auditorium di piazza Risorgimento (ingresso libero) e sarà interpretato da **Adriana Bagnoli** nel ruolo di Marta e da **Marta Martinelli** nel ruolo di Maria. Il testo è stato scritto dalle stesse due interpreti e da **Corrado Bagnoli**, poeta e narratore. L'assistente alla regia è **Giovanni Spadaro**, la produzione dello spettacolo è de "Il Sugo Teatro." Insieme alla comunità pastorale promuovono l'iniziativa l'associazione culturale L'Umana Avventura e Comunione e Liberazione.

Marta e Maria di Betània sono sempre state prese come modelli, l'una della vita attiva e l'altra della vita contemplativa: l'agire e l'essere, il fare e il pensare... in una contrapposizione che nella vita reale non sembra reggere, perché la realtà è troppo complessa e l'essere umano è troppo misterioso per ridursi a delle semplici antitesi.



Adriana Bagnoli (Marta) e Marta Martinelli (Maria)

Il testo si sviluppa in un dialogo accorato, vivace, con toni lirici e comici che conducono lo spettatore nell'esplorazione di ciò che si muove in noi di fronte alla vita. In scena prende carne l'eterna tentazione di Marta, "la serva delle cose", la dannazione del suo fare, del

gestire le cose e il bisogno d'amore di Maria, una sete inestinguibile, che la conduce nel mondo senza ordine, con una leggerezza malinconica, libera ma disordinata, smodata, assetata e senza pace.

L'allestimento scenico dello spettacolo "Marta e Maria, due

volte il mio nome" traduce sulla scena il rapporto umanissimo tra le sorelle che nella loro lotta scoprono la verità di loro stesse, scoprono che di fronte allo sguardo di Cristo e ancor più di fronte alla Sua morte il loro legame si fa profondo, vero luogo di trasformazione per entrambe, e fa emergere l'essenziale.

Lo spazio scenico è rappresentato principalmente dalla casa di Betània, il luogo di tutti i drammi e le fatiche di ogni famiglia. Lo spazio della casa viene poi trasfigurato e trasformato nello "spazio santo" della venuta di Gesù e infine nel sinedrio, il tribunale davanti al quale Marta e Maria saranno giudicate colpevoli.

Enrico Grassi

Ritiro/Sabato 14 marzo dalle 14,30 nella chiesa del Ceredo Un pomeriggio di spiritualità per tutte le famiglie

Sabato 14 marzo alle 14,30 presso la chiesa del Ceredo, si terrà il consueto ritiro delle famiglie della comunità pastorale: un appuntamento prezioso e atteso che, nel cuore del cammino quaresimale, offre l'opportunità di fermarsi, respirare e ritrovare il gusto della spiritualità vissuta insieme.

Sarà un pomeriggio di raccoglimento, silenzio e preghiera, pensato per coppie e famiglie che desiderano regalarsi un tempo di profondità e di incontro autentico. Condurrà la riflessione don **Cesare Corbetta**, referente della pastorale familiare nella nostra comunità pastorale, insieme a don **Francesco Scanziani**.

Poiché il tema specifico del ritiro è ancora in fase di definizione, l'invito è a lasciarsi sorprendere e a seguire l'invito di Gesù: "Venite in disparte e riposatevi un po'" (Mc 6,31). Sarà un tempo di ristoro personale, di coppia, accom-

pagnati dalle famiglie della comunità. Il ritiro offrirà spunti di riflessione capaci di parlare al cuore di ciascuno e spazi per ritrovare un po' di silenzio e di calma. L'iniziativa si svolgerà nel pomeriggio e includerà momenti di ascolto della Parola, di preghiera personale e occasioni di dialogo per favorire un clima di condivisione semplice e fraterna.

Al ritiro sono invitate tutte le famiglie della comunità pastorale, anche a chi non partecipa ai gruppi famiglia o desidera avvicinarsi per la prima volta a questa esperienza. L'invito è rivolto a tutti: un tempo per sé, un tempo per la coppia, un tempo per stare un po' con il Signore.

Il ritiro terminerà con la messa alle 18 ma, poi, tutti sono invitati a partecipare alla cena in condivisione presso l'oratorio.

Luigi Santonocito

Programma/Gli appuntamenti delle celebrazioni, le proposte di carità e riflessione “Io faccio nuove tutte le cose”, così la comunità pastorale si avvia a vivere il tempo di Quaresima

Quaresima come “allenamento spirituale”, Quaresima come “cammino di vera conversione del cuore”, Quaresima come “ritorno a Dio e riscoperta del suo amore”, dono totale che culmina nella Pasqua.

È questo il periodo più intenso dell'anno liturgico per ciascun cristiano chiamato alla conversione, il cambiamento interiore per tornare a Dio con tutto il cuore.

Ogni comunità vive questo periodo anche per mezzo di riti e gesti esteriori, che vogliono scandire il cammino verso la Pasqua.

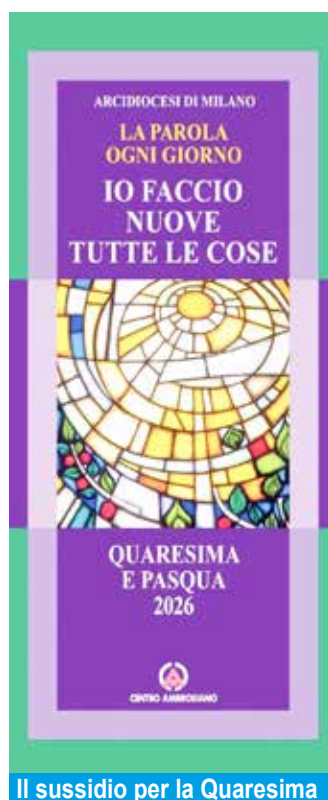
Intenso come ogni anno il programma, con il tema conduttore “Io faccio nuove tutte le cose” che vivrà la comunità pastorale San Giovanni Paolo II, di seguito riportato con gli appuntamenti proposti di preghiera, digiuno e carità.

PAROLA E PREGHIERA

Domenica 22 febbraio viene celebrato il rito delle Ceneri in ogni parrocchia. In Basilica San Giuseppe il rito sarà celebrato ad ogni messa e alle ore 16 c'è il canto dei Vespri, con inizio del quaresimale e la Benedizione eucaristica.

Durante i quaranta giorni di impegno personale e comunitario, per la preghiera personale o in famiglia viene proposto il sussidio “La Parola ogni giorno - Io faccio nuove tutte le cose” disponibile in ogni parrocchia.

Si ricorda altresì che ogni giorno sul portale della diocesi, su Radio Marconi, Telenova e su Youtube viene trasmessa la meditazione dell'Arcivescovo “Kyrie un esercizio di preghiera



per ospitare la Pasqua”.

Ogni domenica in Basilica alle 16,30, durante i Vespri, il quaresimale sarà tenuto da don **Arcangelo Campagna** dell'Opera Don Orione.

Ogni giovedì di Quaresima dalle 21 alle 22 a S. Ambrogio si terrà l'Adorazione eucaristica per i giovani.

Particolarmente in evidenza la celebrazione della Via Crucis: per la Basilica orari e itinerari sono meglio dettagliati a pagina 31; rimane fissa la Via Crucis del venerdì, secondo l'orario delle messe feriali (che non vengono celebrate) alle 7,30, 9 e 18.

Martedì 24 febbraio con inizio alle 20,45, l'arcivescovo mons. **Mario Delpini** presiede a Lissone la Via Crucis per la zona pastorale V di Monza e

Brianza a cui è invitata a partecipare tutta la comunità pastorale.

La Via Crucis cittadina è invece in programma venerdì 13 marzo alle 21 nella parrocchia di S. Ambrogio, con partenza dal Crocifisso di via Solferino e arrivo in chiesa per l'ultima meditazione degli Esercizi spirituali della comunità pastorale, che si terranno nella medesima comunità parrocchiale da martedì 10.

Maggiori dettagli nell'articolo a pagina 31.

La Giornata dei Missionari martiri verrà ricordata martedì 24 marzo con una veglia decennale di preghiera.

Da domenica 29 marzo iniziano quindi le celebrazioni della Riconciliazione in vista della Pasqua.

RITIRI SPIRITUALI

Appuntamenti significativi di questo periodo sono anche i ritiri spirituali, con il momento di sabato 14 marzo, al pomeriggio al Ceredo, per i gruppi familiari; di domenica 15 marzo, proposto dall'Azione Cattolica al centro pastorale ambrosiano a Seveso per gli adulti del decanato; presso i Barnabiti a Monza (vicolo Carrobiolo 4) per quanti sono impegnati in ambito sociale, politico e culturale (articolo a pagina 44).

PENITENZA

La Quaresima è pure un momento particolarmente indicato per ricordare la pratica della penitenza: la Chiesa sollecita il venerdì come giorno di astinenza dalle carni (per le persone maggiori di 14 anni) e il primo venerdì di Quaresima e il Venerdì Santo come giorni di digiuno (per le persone tra i 18

e i 60 anni).

SOLIDARIETÀ E RIFLESSIONE

Infine viene posta particolare attenzione a gesti di solidarietà e iniziative culturali quaresimali.

In ogni parrocchia c'è una cassetta per la raccolta quaresimale in aiuto all'oratorio di Palmeiropolis in Brasile.

Mercoledì 25 febbraio alle 21 al collegio Ballerini serata culturale/spirituale su San Francesco d'Assisi.

Sabato 28 febbraio alle 20 al Lazzaretto “Cena dell'amicizia” con “Culture senza frontiere”. Alle 20 al Buffet del pellegrino di via Piave a S. Valeria “Una cena per la carità” a sostegno di due iniziative.

Venerdì 6 marzo alle 19,30 all'Oratorio di S. Ambrogio “Cena povera” a sostegno della carità di Quaresima.

Dal 9 al 14 marzo iniziativa del “Donacibo” in tutte le scuole della città.

Giovedì 12 marzo pellegrinaggio della comunità pastorale al santuario di Monte Berico.

Sabato 21 marzo alle 19 al Ceredo “Cena povera” a sostegno della carità di Quaresima e alle 21, in Auditorium, rappresentazione teatrale su “Marta e Maria” a cura de l' “Umana avventura”.

Sabato 28 marzo alle 21 in abbazia concerto “Portantes ramos olivarum”.

Sia davvero la Quaresima occasione di cambiamento interiore per tornare a Dio e per essere testimoni credibili per i fratelli!



**VESCOVI
VALTORTA
E COLOMBO**



**VESCOVI
VALTORTA
E COLOMBO**



**VESCOVI
VALTORTA
E COLOMBO**

SCUOLA
**INFANZIA
BILINGUE**
Early Childhood

SCUOLA
PRIMARIA

Tradizionale e Bilingue
progetto **MUSICALE**

SCUOLA
SECONDARIA

Tradizionale, Inglese XXL,
Bilingue e StaS
TUTTA A SCUOLA
Scuola paritaria Valtorta e Colombo

ISTITUTO PARROCCHIALE PARITARIO TRADIZIONALE E BILINGUE
Vescovi Valtorta e Colombo
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Ti sei perso i nostri Open Day?
Contattaci

0362 - 903873

segreteria@istitutoparrocchialecarat.it



I TUOI PROGETTI NON SI FERMANO

**PRENOTA ORA
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

0362 320768

oppure

info@sormaniticucine.it

SCAVOLINI

SORMANI

SEREGNO

VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1

TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANITUCINE.IT



VERDE MAGIA

La tua erboristeria di fiducia.

Rimedi naturali, profumi, tisane,
regalistica di natale e tanto altro
per vivere meglio ogni giorno.

Tel: 0362 287850

Via Concillazione, 8 - 20832 Desio (MB)



Liturgia/Gli itinerari del cammino di ogni venerdì nella parrocchia della Basilica

Via crucis itinerante nei quartieri con le parole di San Francesco: "Piango la morte del mio Signore"

Tra i segni forti del periodo di Quaresima, la Croce è certamente quello che ricorda e comprende il mistero della nostra salvezza. Per Benedetto XVI la Croce "...è il segno supremo dell'amore infinito di Dio, trasformato da simbolo di morte e maledizione a sorgente di vita, benedizione e salvezza...". E la Via Crucis, il cammino di Gesù verso il Calvario, diviene così aiuto e sostegno nel nostro cammino verso la Pasqua. Non si tratta solo di ricordare fatti tristi, ma di percorrere la via della misericordia che vince il male.

Anche quest'anno, insieme alla pratica personale della Via Crucis, saranno diversi i momenti comunitari, oltre al consueto appuntamento del venerdì in Basilica alle 7,30, alle 9 e alle 18, che verranno proposti nelle parrocchie e a livello cittadino per ripercorrere la Via della Croce.

La prima Via Crucis alla quale tutta la comunità pastorale è invitata a partecipare è quella presieduta a Lissone, per la zona pastorale di Monza, dall'arcivescovo di Milano, monsignor **Mario Delpini** e che si terrà martedì 24 febbraio dalle 20,45.

Nelle settimane successive per la parrocchia della Basilica la Via Crucis sarà, come di consueto, itinerante e si snoderà nei diversi quartieri e avrà come filo conduttore "Piango la passione del mio Signore" nell'VIII centenario della morte di San Francesco d'Assisi, con testimonianze dei giovani dell'oratorio.

Questo il programma sem-



Il Transito di San Francesco d'Assisi il 3 ottobre 1226

pre con inizio alle 21.

Venerdì 27 febbraio ritrovo davanti alla "Casa funeraria" in via Berlino 2 e conclusione presso la Casa della Carità con ingresso da via Montello 33.

Venerdì 6 marzo ritrovo al santuario della Madonna dei Vignoli e conclusione al santuario di Maria Ausiliatrice al Don Orione in via Verdi 95.

Nella serata di **venerdì 13 marzo** la Via Crucis si svolgerà a livello cittadino nella parrocchia di S. Ambrogio.

Venerdì 20 marzo ritrovo alla chiesetta dei santi Rocco e Sebastiano in via S. Rocco e conclusione davanti alla cappellina del Crocifisso situata in piazza Prealpi.

Venerdì 27 marzo ritrovo alla chiesa di S. Anna al Pozzone in via Bevera e conclusione alla chiesa di San Salvatore.

Venerdì Santo 3 aprile ritrovo davanti al palazzo comunale di via Umberto I e conclusione presso la Basilica San Giuseppe. Seguirà la notte di adorazione, dalle 22 alle 7 del Sabato Santo, in aula monsignor Citterio.

"Rivolgo un particolare invito agli adulti, ai giovani, alle

famiglie coi ragazzi affinché partecipino con intensità e fedeltà al rito della Via Crucis" ricorda monsignor **Bruno Molinari**: "Viviamo in comunione questo forte momento che ci aiuta a percorrere il cammino verso la Pasqua, meditando la passione di Gesù che ci invita ad alzare lo sguardo alla sua Resurrezione".

Come ogni anno, anche per il 2026 l'appuntamento settimanale della Via Crucis diventerà un'occasione per dimostrare anche la partecipazione alle sofferenze di chi ci è prossimo, vicino o lontano, con un gesto concreto di carità. Quest'anno, ogni venerdì, verranno raccolte offerte per la finalità caritativa della Quaresima, indirizzata all'aiuto per l'oratorio di Palmeiropolis, in Brasile, tramite un progetto gestito da "Mato Grosso". Tra le diverse possibilità di un gesto solidale, è stata individuata quella che viene proposta a seguito dell'esperienza vissuta lo scorso anno dalla concittadina **Elena Buratti**, che in quella terra ha vissuto un periodo di volontariato (articolo a pagina 21).

Esercizi spirituali della comunità a Sant'Ambrogio dal 10 al 13 marzo

"Perché la vostra gioia sia piena" (Gv. 15,11). E' intorno a questo versetto del Vangelo di Giovanni che la comunità pastorale cittadina sarà chiamata a riflettere durante gli annuali Esercizi spirituali collocati all'interno del cammino quaresimale. Quest'anno si terranno a Sant'Ambrogio, seguendo il criterio della rotazione tra le parrocchie, dal 10 al 13 marzo.

Punto centrale degli esercizi sarà la meditazione proposta in tutte e quattro le serate, dopo la preghiera di Compieta, alle 21, da don Pierluigi Banna, docente di patristica del seminario di Venegono.

Durante gli Esercizi spirituali in Basilica San Giuseppe le messe delle 7,30, 9 e 18 proporranno una meditazione; inoltre alle 8 e alle 17 ci sarà l'esposizione eucaristica per la preghiera personale, alle 8,25 e 17,25 la recita del rosario, alle 8,45 e alle 17,45 la celebrazione comunitaria delle Lodi e dei Vespri.

Messe con meditazione alle 8 e alle 18 a S. Valeria, alle 8,30 a S. Ambrogio, S. Carlo, Ceredo e Lazzaretto.

La Via Crucis cittadina di venerdì 13 marzo con partenza dal Crocifisso di via Solferino concluderà gli Esercizi spirituali.

■ Parrocchie/Basilica San Giuseppe

San Sebastiano, Candelora, San Biagio memorie liturgiche celebrate nel segno della tradizione

I mesi di gennaio e febbraio sono stati caratterizzati in Basilica San Giuseppe dalle celebrazioni liturgiche che hanno fatto memoria di ricorrenze molto care alla tradizione e alla religiosità popolare così come particolarmente significative sul piano pastorale.

Il corpo della Polizia locale ha ricordato la memoria del patrono san Sebastiano, in basilica san Giuseppe, martedì 20 gennaio, partecipando alla messa delle 18, presieduta da monsignor **Bruno Molinari** coadiuvato dal vicario parrocchiale don **Michele Somaschini**. Erano presenti il sindaco **Alberto Rossi** e tutti i componenti della giunta amministrativa, oltre ai massimi responsabili delle forze dell'ordine, e quelli delle diverse associazioni d'arma con molti associati.

Domenica 25 gennaio è stata celebrata la festa della santa famiglia di Nazareth con la benedizione e distribuzione a tutte le messe del pane per la tavola di casa.

Nella domenica della "presenziazione di Gesù al Tempio e la Purificazione di Maria", domenica 1 febbraio, con un giorno di anticipo secondo quanto previsto dalla liturgia, in Basilica san Giuseppe, nella messa delle 18, all'inizio della celebrazione, all'altare della Madonna sono state benedette le candele (la cosiddetta "Candelora") da parte di mons. Molinari, a cui ha fatto seguito una breve processione all'interno del tempio con l'"icona dell'incontro", portata dai rappresentanti del Centro aiuto alla Vita, che in quella domenica avevano ricordato anche attraverso la sottoscrizione delle primule, la "Giornata per la Vita". La doppia coincidenza, è

stata una scelta molto oculata da parte di monsignor Molinari, perché anticipando la tradizione della "Candelora" all'interno di una celebrazione festiva d'orario ha reso partecipi molti più fedeli di quanto non sarebbe avvenuto in giorno feriale. Una tradizione quella della "Candelora" che fino a qualche anno addietro anche in città e in Brianza era molto sentita e praticata.

Martedì 3 febbraio in tutte le chiese della città è stata celebrata la memoria liturgica di san Biagio, che è stato vescovo della comunità di Sebaste in Armenia, dove aveva subito il martirio nel 316. Avendo guarito miracolosamente un bimbo al quale si era conficcata una lisca in gola, veniva dichiarato protettore contro i mali della gola. Nel corso della benedizione il sacerdote appoggia due candele incrociate sotto la gola dei fedeli, con l'invocazione: "Per l'intercessione di san Biagio, vescovo martire, ti liberi il Signore dal mal di gola e da ogni altro male". La tradizione vuole che si consumi una fetta di panettone rimasto d'avanzo a Natale. Per questo al termine di ogni celebrazione in basilica è stata benedetta e consegnata ai fedeli una piccola fetta di panettone confezionata in sacchetto.

Nella giornata per il seminario diocesano, domenica 8 febbraio, all'esterno della basilica alcune volontarie hanno proposto dolci di gusti diversi oltre a confezioni di cioccolatini e altri generi, il cui ricavato è stato devoluto a sostenere i bisogni materiali del seminario e di coloro che vivono un cammino verso il sacerdozio.

Paolo Volonterio



Il corpo della Polizia locale in Basilica per S. Sebastiano



La processione con l'"icona dell'incontro" per la Candelora



La benedizione con le candele per San Biagio

■ Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Don Adelio Molteni e don Giorgio Salati festeggiano i loro anniversari di ordinazione con la patronale

Tra le feste più significative dell'anno liturgico, un posto privilegiato lo occupa la memoria di san Giuseppe e un ruolo di prim'ordine lo ricopre nella nostra comunità, quale patrono della Basilica.

Diversi dottori e padri della Chiesa ebbero a scrivere sulla figura del "padre putativo di Gesù". Giuseppe, uomo giusto che protegge Maria e Gesù da ogni avversità, a cominciare dalla grotta in cui nasce il Redentore. Sposo dedito, insieme a Maria, alla crescita umana del Figlio di Dio, Giuseppe compie il suo compito nel nascondimento e nella fedeltà.

La devozione a san Giuseppe crebbe nei secoli e addirittura si ha notizia di un santuario a Cotignac, in Provenza, dove apparve ad un giovane pastore. Molte tradizioni sono legate al nostro Santo, sia in Italia che nel mondo, e culminano nella festa a lui dedicata, il 19 marzo, e i primi a celebrarla furono i monaci benedettini nel 1030, fino ad essere promossa dai papi Sisto IV e Pio V, infine resa obbligatoria nel 1621 da Gregorio XV.

In occasione della patronale, come è consuetudine, in Basilica San Giuseppe verranno invitati a celebrare sia nel giorno della memoria liturgica (19 marzo) sia nella domenica di festa sacerdoti nativi che ricordano i loro anniversari 'importanti' di ordinazione sacerdotale.

Quest'anno la messa solenne del 18 di giovedì 19 vedrà il ritorno in città di don **Giorgio Salati** che ricorderà con i confratelli i suoi 40 anni di sacer-



Don Adelio Molteni

dozio. Don Giorgio, 63 anni, prete dal 1986, è attualmente 'fidei donum' presso la parrocchia 'La Resurrezione' di Grottarossa a Rimini, guidata per decenni da don Oreste Benzi, fondatore della comunità papa Giovanni XXIII, a cui il sacerdote seregnesse ha aderito dal 1999 quand'era vicario al Giambellino di Milano. A Rimini è arrivato nel settembre dello scorso anno da Cologno Monzese dove era parroco dal 2017.

Domenica 22 la messa solenne delle 10,15 vedrà all'altare don **Adelio Molteni**, 68 anni, prete da 45 anni, dallo scorso settembre parroco della comunità pastorale SS. Nome di Maria di Barzanò (con le parrocchie di Cremella e Sirtori). Don Adelio vi è giunto da Carnate dove da nove anni guidava la comunità pastorale comprendente anche Usmate Velate e Ronco Briantino.

"Si tratta di una consuetudine che da anni costituisce una bella e attesa occasione - commenta mons. **Bruno Molinari** - per incontrare sacerdoti che



Don Giorgio Salati

festeggiano anniversari significativi, o che attualmente prestano in città il loro ministero o, ancora, che per tanti anni hanno contribuito alla crescita spirituale della nostra comunità e che con Seregno hanno mantenuto un affettuoso legame".

IL PROGRAMMA

Di seguito i vari appuntamenti spirituali che invitano a celebrare san Giuseppe, insieme alle tradizionali e immancabili iniziative.

Da **martedì 10 marzo** novena di preparazione con le preghiere all'altare del Patrono della Basilica. Dal 10 al 13 marzo alle 21: esercizi spirituali della comunità pastorale nella chiesa di S. Ambrogio.

Giovedì 12 marzo pellegrinaggio al santuario della Madonna di Monte Berico.

Venerdì 13 marzo alle 21 Via Crucis cittadina nella parrocchia di S. Ambrogio.

Sabato 14 marzo alle 21 al Santuario dei Vignoli presentazione dei restauri già completati e ancora da effettuare.

Lunedì 16 marzo alle 15,30

messa al cimitero principale di via Reggio per tutti i defunti.

Mercoledì 18 marzo alle 16 messa nella chiesa del rione S. Giuseppe (Villa Buttafava)

Giovedì 19 marzo alle 7,30 e 9 messe distinte in Basilica; alle 18 messa solenne in onore di S. Giuseppe, presieduta da don Giorgio Salati nel 40° di ordinazione e concelebrata dai sacerdoti nativi e che hanno operato a Seregno.

Venerdì 20 marzo alle 21 Via Crucis dalla chiesetta dei santi Rocco e Sebastiano, in via S. Rocco, al Crocifisso di piazza Prealpi.

Sabato 21 marzo alle 21 a L' Auditorium spettacolo-meditazione "Marta e Maria".

Domenica 22 marzo festa patronale alle 10 in Basilica elevazione spirituale con brani all'organo, seguita alle 10,15 dalla messa solenne presieduta da don Adelio Molteni nel 45° di ordinazione. Dalle 12,30 alle 13 ritorna la "Risottata con luganega" da asporto o con possibilità di consumazione nel cortile della casa prepositurale. Occorre prenotare in sacrestia entro giovedì 13 marzo. Alle 16,30 Vespri solenni, quaresimale e Benedizione eucaristica; alle 18 messa accompagnata dal Coro "Il Rifugio" di Seregno.

Sotto il colonnato della Basilica saranno allestiti banchi delle torte, del riso, dei fiori; nelle piazze Concordia e Libertà le bancarelle di arte, hobby e artigianato. Nei giorni della festa, in Basilica si raccoglieranno le intenzioni di messe per i missionari e sarà disponibile un banco di libri, il cui ricavato sarà devoluto per i lavori in corso al Santuario dei Vignoli.



Città di Seregno



2026

CHE SPETTACOLO!

RASSEGNA DI TEATRO PER FAMIGLIE LA DOMENICA POMERIGGIO

1 FEBBRAIO - ORE 15.30

LULLABY

22 FEBBRAIO - ORE 15.30

KANU

1 MARZO - ORE 15.30

GLI STIVALI DI AMANDA

22 MARZO - ORE 15.30

SANDOKAN O LA FINE DELL'AVVENTURA

12 APRILE - ORE 15.30

MOZTRI! INNO ALL'INFANZIA



BIGLIETTERIA
ONLINE

L'A
L'AUDITORIUM

L'AUDITORIUM
PIAZZA RISORGIMENTO - SEREGNO

ACQUISTO BIGLIETTI ONLINE E AL BOTTEGHINO

POSTO UNICO €6

RIDUZIONE FAMIGLIE/GRUPPI (4 PERSONE) €18



■ Parrocchie/Santa Valeria

La scomparsa di Ines Mariani, generosa e instancabile volontaria a tutto campo della comunità parrocchiale

Eravamo così abituati alla sua generosa presenza e alla sua instancabile dedizione e collaborazione nelle attività parrocchiali, che non ci sembra vero che **Ines Mariani** ci abbia lasciati lo scorso 6 febbraio.

Già da alcuni mesi era ricoverata, ma la notizia della sua scomparsa è giunta improvvisa, del tutto inaspettata. Meno di un anno fa molti ricordano di averla vista partecipe e attiva a ritiri spirituali, incontri, celebrazioni.

Ricordiamo Ines in particolare modo come animatrice del Movimento terza età parrocchiale, per il quale ha dedicato tante energie sia per l'organizzazione degli incontri, con le immancabili merende, sia per le uscite di gruppo sul territorio, insieme ai gruppi delle altre parrocchie.

Per le iniziative di carattere missionario, avendo sia un fratello, padre **Pino** in Ecuador che una sorella, suor **Vittoria** nei Paesi Baschi in Spagna, entrambi missionari, si è sempre impegnata a sostenere e organizzare numerose iniziative – ricordiamo l'ottobre missionario che ha visto Ines sempre presente nelle retrovie, in particolare per la mostra missionaria e la raccolta fondi per i missionari di Seregno - e a partecipare agli incontri di animazione missionaria a livello sia locale che diocesano. Esperta a preparare i pacchi da spedire nelle terre di missione, la sua casa era un punto di raccolta di materiali che amici e sostenitori facevano avere.

Assidua la sua presenza nella messa quotidiana, anche con il servizio come ministro stra-



Ines Mariani

ordinario dell'Eucarestia, era sempre molto attenta che nelle celebrazioni liturgiche ogni particolare fosse curato nel migliore dei modi. E non si tirava indietro se era necessario esprimere qualche puntuale osservazione, perché le manchevolezze e le stonature venissero superate e trasformate in azioni decorose e in note armoniose.

Ma non solo. Ricordiamo Ines anche come collaboratrice della Buona Stampa; catechista dei bambini, sempre attenta alle loro esigenze e a quelle del-

le loro famiglie; animatrice dei gruppi di ascolto della Parola in parrocchia, nei periodi in cui erano stati attivati.

Assieme alla sorella **Luigia** è sempre stata sensibile alle varie povertà, e, coinvolta in una rete capillare di amicizie, riusciva a far giungere i suoi aiuti a diverse associazioni benefiche e a variegate attività caritative, riuscendo a raggiungere persino carcerati, emarginati, senza dimora. Ma non trascurava di coltivare le amicizie, soprattutto quando era necessario essere vicini nei momenti di dolore e di malattia, di far compagnia alle persone sole, di essere sempre disponibile all'ascolto, di 'correre' per qualsiasi richiesta d'aiuto a qualsiasi ora del giorno e della notte.

Convinta socia dell'Azione Cattolica, ne è stata propagandista in gioventù e animatrice di gruppi adulti, e, condizioni di vita e di salute permettendo, non ha mai fatto mancare la sua presenza agli incontri decanali e diocesani.

I numerosi impegni di volontariato, nonché il suo lavoro di impiegata, non le hanno impedito di dedicarsi alla famiglia, di sostenere il fratello padre Pino e le sorelle, di curare e seguire nella loro crescita nipoti e pronipoti.

Ormai giunta alla soglia dei novant'anni, il suo cruccio era di non riuscire a fare tante cose come sempre aveva fatto. Cara Ines, ora che hai raggiunto nella pace del Signore i tuoi cari e, in particolare, Luigia, padre Pino, suor Vittoria e **Maria Piera**, da lassù prega per noi tutti a cui hai sempre voluto molto bene!

Paola Landra

■ Ricorrenze/Nel mese di febbraio Feste e tradizioni in un clima di partecipazione e condivisione

Il mese febbraio, pur non capitando in un 'tempo forte' dell'anno, ha avuto diversi appuntamenti significativi a livello comunitario. In occasione della festa della famiglia, domenica primo febbraio, in oratorio è stato organizzato nel pomeriggio un'animazione con giochi a gruppi e a seguire la merenda insieme. A completare la giornata l'Aperitif della Giubiana con torce svedesi, che ha visto una numerosa partecipazione di giovani e adulti per condividere insieme la gioia e la festa.

Particolarmente suggestiva è stata la celebrazione eucaristica del 2 febbraio, presieduta da don **Walter Gheno**, in occasione della festa della Candelora, con la processione con le fiaccole in santuario. Anche quest'anno non è mancato l'appuntamento della festa di S. Agata, svoltasi sabato 7 febbraio. Dopo la celebrazione in santuario delle 18,30, sono state invitate in particolare le donne al Buffet del Pellegrino in via Piave per una cena con gustosissimi piatti, preparati da un qualificato gruppo di volontari, durante il quale è stata anche proposta una tombolata con numerosi premi.

Don Walter, con suor **Raffaella Gaffuri** e le catechiste, sta proseguendo il percorso delle "domeniche insieme" con le anate dei ragazzi del catechismo, preziose occasioni di ritrovo insieme con ragazzi e le loro famiglie in via Piave per la colazione e, a seguire, un'attività di ascolto e animazione della Parola di Dio, che trovano la loro conclusione con la celebrazione della messa delle 11 in santuario. Don Walter, insieme a un gruppo di coppie, sta infine guidando il corso in preparazione al matrimonio con un gruppo di fidanzati.

P. L.

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Ragazzi e giovani dell'oratorio rendono più viva la festa patronale giocando con 'papà' don Bosco

Il primo febbraio scorso, domenica, l'oratorio del Ceredo si è riempito di ragazzi per ricordare e festeggiare San Giovanni Bosco, il santo amico dei giovani e patrono della parrocchia.

È stata una giornata speciale che ha visto riunirsi circa settanta ragazzi, dai piccoli della seconda elementare fino ai giovani delle superiori, tutti uniti dal desiderio di stare insieme.

Sotto la guida attenta dell'ausiliaria diocesana **Annarosa Galimberti** e del vicario parrocchiale don **Guido Gregorini**, la domenica è iniziata nel modo più bello: la celebrazione della messa, cuore della comunità cristiana.

E' seguito un pranzo condiviso che ha scaldato il cuore e il palato, grazie al lavoro instancabile delle preziose cuoche — **Antonia, Gina e Teresa** — che, con la loro dedizione, rendono l'oratorio una vera casa.

Nel pomeriggio, l'energia è esplosa grazie agli animatori, che hanno coinvolto i ragazzi in un grande gioco a tappe sulla vita di "papà" Don Bosco. Tra sfide e risate, i più giovani hanno potuto scoprire l'attualità del suo messaggio educativo.

Questa giornata ha ricordato a tutti che l'oratorio è un luogo dove si impara a crescere felici. Il segreto? La capacità di camminare insieme, generazioni diverse unite da un unico sorriso. Grazie a chi ha reso possibile questo momento di vera festa!



Ragazzi e giovani dell'oratorio festanti nella patronale del Ceredo

Teatro/Proposto da MpV e Cav nel 45° di fondazione

La fede e il coraggio dei santi piemontesi dell'800

In occasione del 45mo anniversario di attività in città, il Movimento per la Vita e il Centro di aiuto alla Vita, sostenuti dalla comunità pastorale, la sera di venerdì 6 febbraio, nel salone polivalente della parrocchia san Giovanni Bosco al Ceredo hanno proposto lo spettacolo "Santa Impresa" di **Laura Curino** e **Simone Dera** con protagonisti **Beatrice Marzorati** e **Davide Scaccianoce** della compagnia Equivochi, alla presenza di un buon pubblico. La rappresentazione è stata introdotta da don **Guido Gregorini** con **Vittore Mariani** del MpV ed **Erminia Bagarotti** del CaV.

"Santa impresa", è il racconto della straordinaria impresa che realizzarono i santi sociali piemontesi a Torino durante l'Ottocento: **Giuseppe Cafasso**, il "preve dela forza", il prete dei condannati a morte; **Juliette Colbert**, la madre delle carcerate;



Gli attori con don Gregorini, Mariani e Bagarotti

Giuseppe Cottolengo, "il cavolo di Bra", fondatore della Piccola Casa della Divina Provvidenza; **Francesco Faà di Bruno**, il "cavajer dele pate", il padre delle serve; **Leonardo Murialdo**, il direttore del collegio degli Artigianelli, il difensore degli operai; infine, don **Giovanni Bosco**, il prete dei ragazzi, il prete dei sogni, il prete di furia e di vento. Il testo è stato messo in scena per la prima volta a Torino nel

2015, prodotto dal Teatro Stabile di Torino, con Laura Curino e la regia di Simone Dera della compagnia Anagoor. "Santa Impresa" ha permesso di riflettere sul tema della santità a partire dalla testimonianza di uomini e donne che dovettero affrontare ostacoli e difficoltà, in balia dei tumultuosi eventi del Risorgimento, dimostrando fede e coraggio in un periodo critico di trasformazione. **P. V.**

■ Parrocchie/Sant'Ambrogio

“Ripara la mia casa”, quell’invito del Crocifisso di San Damiano guida il cammino quaresimale

Mentre passava vicino alla chiesa di san Damiano, Francesco fu ispirato ad entrarvi. Andatoci, prese a fare orazione fervidamente davanti all'immagine del Crocifisso, che gli parlò con commovente bontà: “Francesco, non vedi che la mia casa sta crollando? Va' dunque e restauramela” (Leggenda dei tre compagni V, 13).

Questo famosissimo episodio, che segna uno spartiacque nella vita di san Francesco d'Assisi, e una svolta decisiva nel suo cammino di conversione che lo porterà ad abbandonare tutto per identificarsi a Cristo umile e povero, indica anche lo spirito che animò tutta la sua esistenza.

A 800 anni dalla sua morte (che avvenne tra il 3 e il 4 ottobre 1226), la comunità parrocchiale di S. Ambrogio si propone di vivere il cammino quaresimale partendo dall'invito del Crocifisso di San Damiano (“Va e ripara la mia casa”), confidando che san Francesco la aiuti a comprendere che il “restauro” che il Signore ha chiesto al poverello non riguardava solo le costruzioni esteriori, ma era l'inizio di un processo che si realizza solo se ciascuno sente rivolta anzitutto a se stesso la chiamata della conversione.

La Chiesa, che il Concilio Vaticano II ha definito “sempre reformanda” (continuamente chiamata a convertirsi), ma anche la nostra umanità e il mondo intero cambierà e si rinnoverà solo se i cuori di ciascuno si lasceranno trasformare dalla straordinaria no-



Il Crocifisso di San Damiano ad Assisi

vità del Vangelo, che il santo di Assisi incarnò alla lettera o, come amava ripetere, “sine glossa”: senza compromessi o scorciatoie.

La speranza è dunque che il cammino quaresimale non si riduca a delle pratiche tradizionali ed esteriori, ma sia l'occasione di grazia che il Signore anche quest'anno regala, per compiere un decisivo passo in avanti verso una vita umana e cristiana sempre più evangelica e vera.

Da dove parte il cammino di san Francesco verso il Signore

mento, ma di una morte che è vita, anzi, che sconfigge il male e la morte. Chi si lascia guardare da Gesù crocifisso viene ricreato, diventa “nuova creatura”. Da qui parte tutto, anche nella nostra vita: è l'esperienza della grazia che trasforma, la consapevolezza di essere amati senza alcun merito, pur essendo peccatori.

Questa la “scansione” dei temi delle domeniche di Quaresima: 22 febbraio “Ripara la mia casa tentata dal potere”; 1 marzo “Ripara la mia casa incapace di sognare”; 8 marzo “Ripara la mia casa schiava della menzogna”; 15 marzo “Ripara la mia casa persa nelle tenebre”; 22 marzo “Ripara la mia casa chiusa alla vita”;

29 marzo, Domenica delle palme “Ripara la mia casa impaurita dalla croce”.

Nei venerdì di Quaresima verrà proposta poi una rilettura della vicenda di san Francesco “Con Francesco sulle orme di Cristo” alle lodi delle 8,30 e la sera alle 21, con Via crucis, in cripta: il 27 febbraio ‘La chiamata’, il 6 marzo ‘La povertà’, il 13 ‘La missione’, il 20 ‘La pace’, il 27 ‘La preghiera’ con Via crucis itinerante. Sempre ogni venerdì Via crucis in chiesa. Venerdì 13 marzo la parrocchia accoglierà la Via crucis cittadina con partenza dal Crocifisso di via Solferino e arrivo in chiesa.

In parrocchia si terranno anche, dal 10 al 13 marzo, gli esercizi spirituali della comunità pastorale (vedi articolo a pagina 31). Altri appuntamenti nel programma diffuso all'inizio della Quaresima.

Don Fabio Sgarla

Gesù? Parte dallo sguardo di Gesù sulla croce, attraverso il crocifisso di san Damiano, che per tutto il tempo quaresimale sarà collocato accanto alla mensa dell'altare.

Lasciarsi guardare da Lui nel momento in cui dona la vita per noi e attira a Lui. In quel crocifisso Gesù non appare morto, ma vivo! Domenica dopo domenica ci si soffermerà su alcuni particolari: Gesù non ha gli occhi chiusi, ma aperti, spalancati: uno sguardo che parla al cuore. Quel crocifisso non parla di sconfitta e di falli-

■ Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

I testi del Venerdì santo da Paolo VI a Francesco per le Via crucis della Quaresima in parrocchia

Febbraio e marzo sono mesi ricchi di appuntamenti anche per la comunità del Lazzaretto e, prima di proporre quelli in calendario per le prossime settimane, vale la pena fare un piccolo excursus su quelli appena trascorsi.

La messa di San Charbel dello scorso 25 gennaio, celebrata in rito melchita in una chiesa gremita di fedeli è stata un intenso momento di preghiera. La divina liturgia di San Giovanni Crisostomo è stata celebrata in greco, arabo e italiano da padre **Wissam Klaf**. A tratti forse un po' difficile da capire, nonostante il libretto con le traduzioni, ma molto bella, soprattutto al momento della comunione per tutti sotto le due specie, il vino e la prosfora, il pane tipico che si utilizza in questo rito.

Il 2 febbraio c'è stata la celebrazione della Presentazione del Signore con la benedizione delle candele, mentre il 3 febbraio si è fatta memoria di San Biagio, con la benedizione della gola e la distribuzione del panettone benedetto. Lo stesso giorno il vicario don **Michele Somaschini** ha spiegato ai bambini della scuola materna la storia del santo e delle tradizioni che tuttora seguiamo per farne memoria.

Sabato 7 febbraio è stata celebrata la messa nel ricordo di Sant' Agata, alla quale è seguita in oratorio l'immane cena delle donne, con musica e un piccolo ma gradito spettacolo, organizzato da un gruppo di uomini della parrocchia.

A chiusura del periodo trascorso, l'altra messa di San Charbel, stavolta in rito ma-



Il "Cristo coronato di spine" del Perugino

ronita, celebrata il 15 febbraio da don **Antonio Doueihy**, alla quale come sempre ha fatto seguito l'unzione dei partecipanti con l'olio benedetto.

Prima dell'inizio della Quaresima, la comunità ha proposto un pomeriggio di divertimento e allegria in oratorio. Sabato 21 febbraio i genitori della scuola materna Cabiati hanno organizzato una festa di carnevale aperta a tutti con inizio alle 15,30, con animazione, momenti di gioco e sfilata di mascherine. Dalle 18,45 in poi,

su prenotazione, sarà anche possibile partecipare all'apericena in maschera, con grande buffet self-service.

Domenica 22 febbraio inizia il cammino quaresimale in preparazione alla Pasqua. Anche quest'anno è stata scelta un'immagine del volto di Gesù che accompagnerà la preghiera quotidiana. Si tratta del "Cristo coronato di spine", un'opera realizzata tra il 1497 e il 1500 in olio su tavola dal pittore **Pietro Vannucci**, meglio noto come il Perugino. Sul retro, sviluppato su una frase del Vangelo di Giovanni, il testo della preghiera tratta da una meditazione di S. Tommaso d'Aquino. Durante le Vie Crucis che si celebreranno al venerdì, verranno utilizzati alcuni testi delle meditazioni del Venerdì Santo a Roma, partendo da quelli di **Paolo VI** fino ad arrivare a quelli di papa **Francesco**.

Il 19 marzo, festa di San Giuseppe, i papà della scuola materna saranno invitati ad accompagnare i loro bambini direttamente in chiesa, per un momento di preghiera speciale. A seguire verrà loro offerta la tradizionale e deliziosa "colazione papà e figli" nella sala pranzo della scuola.

In oratorio si lavora poi alla la "rinascita" del ping-pong. Grazie all'interessamento e all'impegno di alcuni giovani papà, appassionati di questo sport, sono stati acquistati due nuovi tavoli da ping-pong professionali, e si sta pensando di organizzare momenti di introduzione pratica al gioco e un torneo, cominciando coi più piccoli la domenica pomeriggio.

Nicoletta Maggioni

■ Terra Santa/Al card. Pizzaballa

Don Michele ha consegnato gli aiuti per i bambini di Gaza e della Creche

Dal 9 al 14 febbraio il vicario parrocchiale don **Michele Somaschini** si è recato in Terra Santa per i suoi esercizi spirituali. Occasione questa, per portare anche un aiuto concreto alle realtà e ai bisogni dei cristiani di Palestina.

Dopo aver incontrato il patriarca, il card. **Pierbattista Pizzaballa**, al quale ha consegnato parte delle offerte raccolte da destinare ai bambini di Gaza, si è recato a Betlemme, dove, presso l'orfanotrofio della Creche ha incontrato suor **Denise** e i bambini. Anche a loro ha donato le offerte raccolte durante le varie iniziative organizzate dalla parrocchia soprattutto durante il periodo natalizio.

Suor Denise ha ringraziato di cuore per il costante e prezioso aiuto che la comunità del Lazzaretto presta alla loro struttura, sottolineando come, anche se la guerra sembra finita, permangano ancora molti problemi, primo fra i quali, la mancanza di lavoro e di prospettive sicure, che costringe molti giovani e molte famiglie cristiane a lasciare la Terra Santa.

Oggi i cristiani a Betlemme sono una sparuta minoranza, che però tenacemente resiste e testimonia la fede cristiana proprio nel luogo dove è nato Gesù Cristo. La richiesta non è solo di un aiuto materiale, sicuramente necessario, ma anche di molte preghiere, perché la comunità cristiana possa sempre essere presenza viva e vivificante.

N.M.

■ Parrocchie/San Carlo

Un gruppo di piccoli calciatori in arrivo da Betlemme grazie a 'Oasi di pace' ma serve l'aiuto della comunità

Oasi di pace" è l'associazione che nel 2023 ha portato a Seregno 12 bambini di Betlemme, piccoli calciatori che hanno giocato con le squadre degli oratori di Seregno, dove sono stati ospitati a Sant'Ambrogio e hanno vissuto una partita memorabile allo Stadio Ferruccio.

Nei due anni seguenti non è stato possibile ripetere quella bella iniziativa, mentre quest'anno dovrebbero arrivare altri piccoli calciatori, a giugno, sempre che la situazione in Israele lo consenta.

Sono bambini che non conoscono il mondo oltre il muro che circonda la loro città, che vivono una situazione difficile, dovuta alla crisi economica che attanaglia i loro genitori a causa della mancanza di pellegrini, principale reddito per Betlemme.

Ne parleremo molto più diffusamente in altre pagine, per ora un piccolo appello alla comunità di San Carlo potrebbe essere quello di rendersi disponibili per regalare loro un po' del proprio tempo: è vero che vivranno a Sant'Ambrogio, pranzeranno spesso alla Casa della carità, ma avranno sempre bisogno di accompagnamento e assistenza varia.

L'associazione sportiva di San Carlo, Lazzaretto e Sant'Ambrogio, la Polis SGPII, ha già dato, dopo una recente riunione della dirigenza, la propria completa disponibilità studiando iniziative per loro, e anche le altre società sportive oratoriane di Seregno lo faranno.

Dal punto di vista sportivo i piccoli palestinesi saranno cer-

tamente ben accolti. Lo stesso Comune di Seregno, il sindaco **Alberto Rossi** e l'assessore ai servizi sociali Laura Capelli sono da poco tornati da Betlemme dopo un viaggio lampo con altri primi cittadini e rappresentanti di diversi Comuni, tra i quali Meda e Lecco, offrirà il proprio completo supporto.

I ragazzi arrivati nel 2023 hanno vissuto momenti di purissima gioia e con loro tutti i ragazzi e gli adulti italiani che li hanno incontrati.

Sono stati a Gardaland accompagnati, a Milano dall'arcivescovo mons. **Mario Delpini**, hanno viaggiato in aereo, in treno, hanno passeggiato per Seregno.

La speranza è che non ci siano intoppi e a giugno potremo vederne altri. Per ora chi pensa di avere tempo e disponibilità per quel periodo e desideri mettersi a disposizione può contattare la segreteria della parrocchia o quella della Polis SGPII, o la coordinatrice di "Oasi di Pace" **Elena Monuzzi**.

Ringraziamo sin d'ora pubblicamente chi ha promosso e finanziato tutto questo, **Adriana Sigilli** di Diomira Travel, il tour operator che ha portato negli anni migliaia di pellegrini in Palestina e che ora, fortunatamente ha potuto ricominciare ad organizzare i pellegrinaggi verso la Terra Santa. Così come viene chiesto, in particolare dai cristiani che vivono in Palestina, a tutti coloro che in questi mesi sono riusciti ad approdarvi.

Franco Bollati

■ Oratorio/La sera di sabato 7 febbraio Festa delle donne per Sant'Agata con cena ed elezione della miss



Tre partecipanti alla Festa delle donne in oratorio

Lo scorso sabato 7 febbraio l'oratorio di San Carlo è stato teatro della tradizionale Festa delle donne. Si ricordava Sant'Agata, la martire cristiana torturata e condannata a morte nel 251, quando aveva appena venti anni, dal proconsole romano Quinziano che voleva ripudiasse la propria fede e al quale non aveva voluto concedersi.

Quante martiri come lei ancora oggi, perché non hanno voluto piegarsi ad abusi e oppressioni e al volere dei loro carnefici! La festa è tutta per lei che rappresenta oggi simbolo e ispirazione, forza e fede.

In oratorio circa 80 donne di ogni età si sono ritrovate per la cena a base di pizza, mandaranci e frutta secca. La serata è proseguita con la lotteria e la tombola e un piccolo spettacolo di cabaret autogestito. Il momento clou della serata è stato l'elezione di miss San Carlo 2026: quest'anno è stata eletta **Sonia Borgonovo**. Il puro divertimento è stato assicurato a tutte in una festa, rigorosamente al femminile, con mariti e fidanzati rimasti a casa a guardare qualche fotocopia di dibattito in tivù. La Festa delle donne a San Carlo è stata negli ultimi anni collegata all'impegno dell'adozione a distanza della piccola Shreya, bimba indiana che ora è diventata grande. Dall'anno prossimo si penserà quindi a qualche altro obiettivo simile.

F. B.

■ **Comunità religiose/Abbazia San Benedetto dei monaci benedettini di Monte Oliveto**

Sessanta studenti della media don Milani in visita alla comunità per approfondire il monachesimo

Il rito noto come delle "Sacre Ceneri", celebrato nella chiesa abbaziale mercoledì 18 febbraio, ha dato inizio al periodo di Quaresima per il rito romano, il periodo di quaranta giorni che precede la Pasqua, in cui si viene invitati particolarmente alla conversione. È rimasto come giorno principale di digiuno e astinenza dalle carni assieme al Venerdì Santo.

Dopo aver affrontato durante le lezioni di storia l'argomento del monachesimo in Italia e in Europa, le docenti **Francesca Zunino, Dora Cefalo** e **Serena Filippini** martedì 20 gennaio, hanno deciso di accompagnare sessanta studenti della scuola media don Milani delle classi 1E, G e H a visitare la locale comunità dei monaci benedettini olivetani. A ricevere gli studenti, il monaco **dom Mark Ntrakwah**, che ha svolto il compito di guida all'interno monastero, dagli ambienti della biblioteca, al refettorio, ai vari laboratori, alla chiesa abbaziale e all'attigua cripta. Dom Mark, li ha poi intrattenuti spiegando le origini della presenza in città dei cosiddetti "monaci bianchi", e come sono cadenzate le loro giornate seguendo il motto "ora et labora".

Nel 15mo anniversario della scomparsa dell'emergente giovane attrice seregnesa **Sonia Bonacina**, la sera di venerdì 30 gennaio, il gruppo teatro Sonia Bonacina, ha presentato in abbazia "Le luci che restano", con la regia di **Astrid Stefanoni**, che è anche presidente del gruppo. Uno spettacolo di letture e musiche sul tema del ricordo, scelte ed adattate



Dom Mark con gli studenti della media don Milani



Il gruppo teatrale Sonia Bonacina in abbazia



Il nuovo oblato Salvatore D'Agostino, secondo da destra

dal direttore artistico **Giorgio Como**.

Il gruppo degli Oblati, lo scorso lunedì 2 febbraio, giorno della presentazione di Gesù al Tempio e della cosiddetta Candelora, durante la messa delle 18, presieduta dal superiore **dom Abraham Zanotelli**, concelebrata con **dom Ilario Colucci** e **don Romeo Bruno**, ha registrato l'adesione di **Salvatore D'Agostino**. L'oblazione è un atto liturgico-spirituale con il quale la persona, uomo o donna, sposato o celibe, fa l'offerta di se stesso a Dio, vincolandosi a una comunità benedettina, cercando di vivere la spiritualità della regola di san Benedetto nel mondo.

Al centro culturale san Benedetto di via Lazzaretto proseguono i corsi biblici. Il corso di approfondimento prevede per venerdì 27 febbraio, alle 21, l'intervento di **Paolo Foglizzo** sul tema "I pilastri della pace", a cui seguirà venerdì 6 marzo **Matteo Corti** con "La dottrina della Chiesa e il diritto del lavoro", mentre ad aprile, giovedì 16 e 30 e il 7 maggio, prenderà il via il corso di dialogo ecumenico con padre **Ambrogio Pirotta**, archimandrita della chiesa ortodossa del patriarcato ecumenico di Costantinopoli. Subito dopo monsignor **Sergio Ubbiali**, giovedì 14 e 21 maggio affronterà il tema "Azione liturgica. Perché l'uomo non fallisca la propria vocazione".

Il corso di iconografia, non ha potuto avere luogo perché non è stato raggiunto il numero minimo di iscritti.

Paolo Volonterio

■ **Comunità religiose/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice**

Don Attilio Riva ha presieduto la celebrazione cittadina per la "Giornata mondiale del malato"

Nel santuario di Maria Ausiliatrice dell'opera don Orione di via Verdi, assediato da molti malati e semplici fedeli, mercoledì 11 febbraio, in occasione dell'anniversario dell'apparizione della Madonna a Lourdes, è stata celebrata la 34ma edizione della "Giornata mondiale del malato" sul tema "La compassione del Samaritano: amare portando il dolore dell'altro".

Alle 15, all'altare a presiedere la messa c'era don **Attilio Riva**, direttore dell'opera di via Verdi, con i concelebranti sacerdoti **Bruno Libralesso**, **Arcangelo Campagna**, **Egidio Montanari**, missionario orionino in Ucraina a Kiev e l'argentino **Miguel Fernandez**.

All'ambone don Attilio Riva ha proposto una riflessione, prendendo spunto dal messaggio per la giornata di papa **Leone XIV** che ha inteso riproporre l'immagine del buon Samaritano.

Il pontefice ha ripreso la riflessione sul passo di san Luca con la chiave dell'enciclica "Fratelli tutti" di papa **Francesco**, dove: "La compassione e la misericordia verso il bisognoso non si riducono a un mero sforzo individuale, ma si realizzano nella relazione con il fratello bisognoso, con quanti se ne prendono cura e, alla base, con Dio che ci dona il suo amore. Viviamo immersi nella cultura della rapidità, dell'immediatezza, della fretta, ma anche dello scarto e dell'indifferenza, che impedisce di avvicinarci e fermarci lungo il cammino per guardare i biso-



I sacerdoti concelebranti per la giornata del malato

■ **Don Orione/Festeggiata la Giubiana**

Il caloroso saluto degli ospiti di rsa e rsd alla fiamma olimpica



Gli ospiti del Don Orione che hanno assistito al passaggio della fiamma olimpica

Lo scorso martedì 3 febbraio a salutare la fiaccola olimpica di Milano-Cortina 2026 che ha attraversato le vie della città non potevano mancare gli ospiti delle rsa e rsd del Piccolo Cottolengo Don Orione che all'incrocio tra le vie Verdi, Parini e Stoppani hanno voluto festeggiare il passaggio dei tedofori insieme a tanti concittadini. Pochi giorni prima, giovedì 29 gennaio, gli ospiti si sono invece riuniti nel salone della struttura di via Verdi per ascoltare la leggenda legata alla tradizione della Giubiana. Poi ognuno ha scritto su un foglio i pensieri negativi per non portarli più con sé nel nuovo anno infilandoli nel fantoccio che è stato quindi portato in corteo fino al cortile per essere dato alle fiamme. Una buonissima cioccolata calda ha concluso il festoso pomeriggio.

gni e le sofferenze che ci circondano".

"L'amore non passivo, va incontro all'altro - ha proseguito - essere prossimo non dipende dalla vicinanza fisica o sociale, ma dalla decisione di amare. Per questo il cristiano si fa prossimo di chi soffre, seguendo l'esempio di Cristo, il vero 'Samaritano divino' che si è avvicinato all'umanità ferita".

Nel brano di Vangelo san Luca dice che il samaritano "senti compassione". Il samaritano si avvicina, medica le ferite, si fa carico e si prende cura. Ma non lo fa da solo "il samaritano cercò un affittacamere che potesse prendersi cura di quell'uomo".

In un altro passaggio citando sempre il papa: "Nell'esortazione apostolica 'Dilexi te', non ho fatto riferimento alla cura dei malati come a una 'parte importante' della missione della Chiesa, ma come un'autentica 'azione ecclesiale'".

Don Riva ha concluso "il vero rimedio alle ferite dell'umanità è uno stile di vita basato sull'amore fraterno, che ha la sua radice nell'amore di Dio".

Al termine dell'omelia i sacerdoti presenti hanno amministrato il sacramento dell'unzione degli infermi ai malati e ai fedeli che l'hanno richiesto, con l'imposizione delle mani e l'unzione con l'olio. Dopo la benedizione finale è stata letta la preghiera per la giornata mondiale del malato.

In serata è stato recitato come consuetudine il rosario presso la Casa dell'Istituto delle suore Canossiane in via Torricelli.

Paolo Volonterio

Stagione/Domenica 8 marzo, alle 16, al San Rocco a cura della Filarmonica Pozzoli Il musical "L'Ape Maia", il cartoon che compie cinquant'anni, per la chiusura del "Family show"

La terza stagione di "Family show", organizzato dalla Filarmonica Ettore Pozzoli, chiuderà l'8 marzo, alle 16, al teatro San Rocco, con il musical "L'Ape Maia", il personaggio che ha accompagnato l'infanzia di milioni di bambini in tutto il mondo e che arriva in teatro, in occasione del 50mo anniversario dalla nascita.

A portarla in scena sarà la compagnia "All Crazy", con testo e regia di **Michele Visone**, musiche inedite di **Davide Perra** e **Alberto Schirò**, il musical ha una produzione totalmente originale, in grado di unire canzoni, coreografie e scenografie immersive. Tutto è stato creato per dare nuova vita al mondo di Maia, Willy, Flip e agli amici del prato dei papaveri, in un'avventura che intreccia fantasia e messaggi educativi.

Al centro della vicenda c'è Gaia, una bambina che scoprirà il valore dell'amicizia e del rispetto per la natura proprio grazie a Maia e ai suoi inseparabili compagni. Una favola moderna che affronta temi attuali come la tutela degli spazi verdi, l'importanza della collaborazione e la forza dei piccoli gesti quotidiani.

Da cinquant'anni, Maia – un'ape curiosa, coraggiosa e sempre pronta a esplorare il mondo che la circonda – incarna i valori della libertà, dell'amicizia e del rispetto per la natura, parlando ai più piccoli con un linguaggio vicino al loro modo di essere: libero, creativo e pieno di meraviglia. Nata nel 1975, 'L'Ape Maia' è oggi un'icona transgenerazionale. In Italia,



Una scena del musical "L'Ape Maia"

la storica collaborazione con Rai Yoyo ha permesso a Maia di accompagnare bambini e famiglie con le sue avventure nel prato dei papaveri, portando avanti un messaggio di scoperta, gentilezza e amore per la natura.

DeAPlaneta Entertainment, che detiene i diritti della serie animata, celebra il traguardo dei 50 anni con un logo dedicato all'anniversario e una serie di iniziative speciali. **P. V.**

Recital/Giovedì 26 marzo alle 21 al teatro San Rocco

Paolo Jannacci e le canzoni che raccontano la città

Un altro appuntamento molto atteso in città, tra i pezzi forti dell'ottava stagione de "I Grandi Concerti", organizzati dalla Filarmonica Ettore Pozzoli, sarà "Jannacci arrenditi! La città ascolta" con **Paolo Jannacci & band**, giovedì 26 marzo, alle 21, al teatro San Rocco.

I testi sono di Paolo Jannacci e **Paolo Re**, con Paolo Jannacci pianoforte e voce, **Daniele Moretto** tromba-flicorno e cori, **Marco Ricci** basso elettrico, **Roberto Gualdi** batteria e percussioni.

Il nuovo spettacolo teatrale di Paolo Jannacci, che parla del nostro rapporto con la città. Una città come tante che ci racconta storie, che alla fine sono sempre le nostre, in continua evoluzione.

Le canzoni, che raccontano queste storie, sono la spina dorsale dello spettacolo e



Paolo Jannacci protagonista del recital al S. Rocco

parlano di amori, sia fondanti sia a volte surreali; di uomini in guerra, di riflessioni sul nostro modo di ridere, della società e sul nostro modo di convivere con gli altri.

Una città racchiude tutto questo: donne e uomini che vivono, amano, soffrono, ridono e che ce la mettono tutta per essere migliori. O forse no.

La colonna sonora è composta da brani scritti dallo stesso Paolo Jannacci, ma anche di

canzoni di **Paolo Conte**, **Luigi Tenco** e dell'indimenticabile padre **Enzo**, oltre ai dialoghi e monologhi scritti insieme all'autore e amico Paolo Re.

La Filarmonica Ettore Pozzoli, organizzatrice del concerto, devolgerà i proventi all'Airc in collaborazione con Inner Wheel di Milano Settimo.

P. V.

■ **Teatro/Martedì 3 marzo al San Rocco una divertente commedia di Toni Fornari**

“Cena con sorpresa” per divertire attraverso la bellezza dei dialoghi pur nella quotidianità

Uno spettacolo intelligente, acuto e ovviamente divertente, è “Cena con sorpresa”, per la regia di **Toni Fornari**, in scena al teatro San Rocco, martedì 3 marzo, alle 21. Scritta a più mani, i quattro autori hanno già realizzato insieme numerose pièce come “Terapia terapia”, “La casa di famiglia”, “Il prete e il bandito”, “Ritorno al presente”, la commedia viaggia su un classico doppio binario, quello noto degli equivoci, con interpreti **Tosca D'Aquino, Simone Montedoro, Toni Fornari, Elisabetta Mirra**.

L'inizio, infatti, sembra essere un episodio banale: Arnaldo (noto avvocato penalista) e la moglie Stefania (presidente di un ente benefico) organizzano una bella cenetta per rivedere Francesco, un caro amico d'infanzia, quasi uno di famiglia, che vive a Milano. Con l'occasione, si festeggia anche il ritorno a Roma della figlia Angelica, che ha appena concluso uno stage importante a Milano. La pièce parte subito con un ritmo veloce, che si accende ancora di più all'arrivo di Francesco, caloroso e pieno di ricordi. Poi appare magicamente anche la figlia Angelica. Arnaldo e Stefania si allontanano per andare in cucina un istante e, improvvisamente, Francesco ed Angelica si abbracciano con passione, rubando così l'attimo fuggente. Al rientro in scena dei due coniugi, i quattro si siedono e danno inizio alla cena: e qui la bellezza dei dialoghi è costituita principalmente dal fatto che il linguaggio usato è spesso fat-



Una scena della commedia “Cena con sorpresa”

to di battute di uso quotidiano, che però, nel contesto specifico, assumono tutt'altro significato. Se Arnaldo dice una cosa, la risposta di Francesco, che sembra normale, per lo spettatore che sa già come stanno le cose, assume una valenza totalmente diversa, dando così luogo a sprazzi di irresistibile comicità. Ovviamente non sveliamo altro, per non togliere il gusto della “sorpresa”.

Paolo Volonterio

■ **Concerto/Venerdì 6 marzo alle 21 con la Filarmonica Pozzoli**

La tromba di Salza per le colonne sonore di Morricone

Le “principali colonne sonore di **Ennio Morricone**”, questo il titolo del concerto di venerdì 6 marzo, alle 21, al teatro San Rocco, per l'ottava stagione de “I Grandi Concerti”, organizzati dalla Filarmonica Ettore Pozzoli.

Protagonista sarà il trombettista **Nello Salza** con l'orchestra Filarmonica Pozzoli diretta da **Massimo Longhi**.

Salza torna in città dopo due anni, la sua prima apparizione sempre in una stagione de “I Grandi Concerti” nel 2024, dove lo storico collaboratore di Morricone aveva accompagnato il pubblico nella lettura delle partiture, raccontandone origini e contesto, oltre a simpatici aneddoti della sua esperienza a fianco del maestro.

Reduce da una tournée in Kazakistan e altri paesi d'Europa, ha accettato l'invito della Filarmonica con



Il trombettista Nello Salza interpreta Morricone

grande piacere. Salza sostiene che i brani di Morricone non sono semplici temi, sono percorsi, dentro c'è l'infanzia, la maturità, l'amore, il tempo che passa.

Porta sul palco una storia musicale completa. In “C'era una volta in America” ci sono tutti i livelli emotivi. Funziona

anche senza immagini.

Verranno proposte musiche da colonne sonore da: “Malèna” alla Spaghetti Western Suite “Omaggio a Sergio Leone”, fino a “Nuovo Cinema Paradiso”, “The Mission”, “La leggenda del pianista sull'Oceano”.

P.V.

■ **Notizie/Gruppi di Animazione Sociale - Domenica 15 marzo alle 9 a Monza**

Il vicario mons. Michele Elli guiderà l'incontro di spiritualità di Quaresima sulla "Dilexi te"

Lo scorso sabato 14 febbraio, presso la Fondazione Ambrosianeum a Milano, si è svolto il secondo incontro del percorso socio-politico 2026; una tappa dedicata al tema dell'abitare nel contesto attuale.

La casa è identificata come uno spazio di dignità, creatività e responsabilità condivisa. Essa rappresenta l'ambiente in cui le relazioni prendono vita favorendo il senso di appartenenza a una comunità: è 'La ricchezza umana più preziosa' affermava papa **Francesco**.

Il fulcro dell'incontro è stata l'analisi filosofica di **Silvano Petrosino**, docente all'Università Cattolica, il quale ha condotto una riflessione approfondita sul significato di abitare come elemento fondamentale dell'esistenza umana. L'essere umano non è solo colui che abita, ma è anche abitato dall'alterità, dalle esperienze interiori e dall'Altro. Questa apertura è ciò che distingue la casa da un semplice riparo e da uno spazio chiuso, rendendola anche differente da un luogo completamente aperto e privo di intimità.

L'abitare autentico richiede un equilibrio adeguato: tra chiusura e apertura, protezione e ospitalità, coltivare e custodire. Questa prospettiva si collega alle importanti questioni sociali contemporanee richiamando l'urgenza di costruire città e comunità che mettano la persona al centro.

L'evento, dopo un momento di preghiera e meditazione spirituale, ha visto gli interventi di **Valeria Negrini** (Forum Terzo Settore Lombardia), **Mauro Guerra**, presidente di Anci Lombardia, e di mons. **Luca Bressan**, vicario episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale della diocesi. La partecipazione a questo momento, come agli altri previsti, è stata gratuita e aperta a tutti. Un'opportunità preziosa per riflettere su una domanda



Mons. Michele Elli

terra terra che tocca ciascuno di noi: da quale punto di vista osserviamo la vita? E, soprattutto, come possiamo imparare a vivere insieme in modo più umano, giusto e condiviso?

Il 2026 è appena iniziato e già si delineano gli spazi d'intervento dei Gruppi di animazione sociale, che avranno il loro clou con l'incontro degli amministratori locali di Monza e Brianza di sabato 30 maggio presso la sede della Provincia, alla luce del 'Discorso alla città' dello scorso 7 dicembre in Sant'Ambrogio, con l'arcivescovo mons. **Mario Delpini**.

Domenica 15 marzo alle 9 presso il convento dei Barnabiti, in vicolo Carrobiolo 4 a Monza, il vicario di zona mons. **Michele Elli** guiderà l'incontro di spiritualità per la Quaresima per quanti sono impegnati in ambito socio-politico-culturale sul tema "Dilexi te, le povertà che ci interrogano".

In questi tempi segnati da frammentazione, disillusione e solitudine, questi ritiri vogliono essere un'occasione per riscoprire che la speranza nasce dall'assunzione di responsabilità individuali e collettive, dall'ascolto del grido dei poveri e dalla disponibilità a lasciarsi cambiare dall'incontro con loro. È da qui che può partire quel "rinnovamento straordinario" evocato dalla *Dilexi te*, capace di restituire respiro alla vita ecclesiale, alla politica e alla democrazia.

■ **Sacramento/Da mons. Bruno Molinari**

Cresima degli adulti in Basilica per 25 fedeli della zona pastorale V



Il gruppo di fedeli che ha ricevuto la Cresima

L'annuale appuntamento con la celebrazione del sacramento della "Cresima degli adulti", si è tenuto domenica 8 febbraio, all'interno della messa delle 18, presieduta da monsignor **Bruno Molinari**, che al termine dell'omelia mediante la preghiera e l'imposizione delle mani ha rinnovato il dono ricevuto nel battesimo a 25 persone adulte col sacramento della confermazione. Si tratta di persone tutte residenti nella zona pastorale V di Monza, di cui sette della comunità pastorale san Giovanni Paolo II, preparati dal vicario parrocchiale don **Cesare Corbetta**. La provenienza dei cresimati è la più varia ma prevalentemente del centro sud d'Italia.

P. V.

Notizie/Circolo Acli Leone XIII - Dal 21 febbraio all'1 marzo in Galleria Civica

La mostra "80 anni con voi" per raccontare una presenza attiva nella vita sociale della città

Ci sono storie che non stanno solo nei libri, ma nei volti, nei luoghi, nei gesti quotidiani. Storie che qualcuno ricorda bene, che altri hanno sentito raccontare, e che molti vivono ancora oggi senza sapere da dove nascono. Sono storie che passano nelle strade, nei cortili, nei luoghi di lavoro, nelle relazioni di ogni giorno.

La mostra "80 anni con voi. Storie di comunità" nasce da qui: dal desiderio di restituire alla città un pezzo di memoria condivisa, che non appartiene a qualcuno in particolare, ma riguarda tutti.

Ottant'anni di Acli a Seregno non sono solo una data da celebrare. Sono un cammino fatto di lavoro e dignità, di famiglie e quartieri, di impegno sociale, di attenzione ai più fragili, di fede vissuta nella vita concreta. Un cammino che ha attraversato generazioni diverse ha conosciuto fatiche e speranze, e che, in forme nuove, arriva fino a noi.

La mostra racconta questa storia attraverso fotografie, manifesti, documenti, parole e testimonianze. Materiali semplici, spesso nati per l'uso quotidiano, che oggi diventano memoria viva.

Non è una mostra per "addetti ai lavori" e non richiede conoscenze particolari: basta entrare, guardare, soffermarsi. Ogni immagine rimanda a un pezzo di vita reale, a un'esperienza condivisa, a un impegno che ha lasciato tracce nella città e nel modo di stare insieme.

Non è una mostra per dire



Il manifesto della mostra del circolo Acli



Una visualizzazione della mostra delle Acli

“com'era bello una volta”. È una mostra che mette sul tavolo domande semplici e attuali: come si costruisce una comunità? Da dove nascono i legami che tengono insieme una città? Che cosa vale la pena non perdere, mentre tutto cambia?

In un tempo che rischia di vivere solo nell'immediato, questa mostra prova a rallentare lo sguardo e a tenere aperto un dialogo tra generazioni:

tra chi c'era e chi è arrivato dopo, tra chi ricorda e chi oggi raccoglie il testimone, magari senza saperlo.

Ma questa storia non parla solo di ieri. Parla dell'oggi e del modo in cui scegliamo di guardare e pensare la città in cui viviamo. Le vicende raccontate ricordano che una città non è fatta solo di edifici e servizi, ma di relazioni, di scelte condivise, di attenzione

ai legami che tengono insieme le persone.

Guardare queste immagini significa anche interrogarsi su che tipo di città vogliamo abitare: come costruiamo spazi di incontro, come affrontiamo le fragilità, come custodiamo il bene comune. La memoria, qui, non chiede applausi: chiede di essere tradotta in sguardo critico, responsabilità civica, partecipazione.

Per questo la mostra parla a tutti: agli anziani, che ritroveranno volti e storie vissute; agli adulti, che riconosceranno un pezzo del cammino della città; ai giovani, che potranno scoprire le radici di tante conquiste; alle famiglie, che possono visitarla insieme, trasformando la visita in un'occasione di racconto, di ascolto, di confronto.

L'inaugurazione è in programma sabato 21 febbraio alle 16, presso la sala monsignor Gandini (via XXIV Maggio), alla presenza delle istituzioni.

La mostra, patrocinata dal Comune di Seregno, sarà poi visitabile presso la Galleria Civica Ezio Mariani (via Cavour 25) dal 21 febbraio al 1° marzo.

Orari di apertura: dal martedì al venerdì: dalle 16 alle 19; sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Durante la mostra sarà inoltre disponibile gratuitamente il catalogo dell'esposizione, che raccoglie immagini e testi come strumento di memoria e di restituzione alla città.

Visitare questa mostra non significa solo entrare in uno spazio espositivo. È un gesto di riconoscenza verso chi ha costruito, passo dopo passo, una comunità più giusta e solidale. Ed è anche un invito, semplice ma esigente, a chiederci che cosa siamo chiamati oggi a custodire e a trasmettere, perché le storie continuino a camminare insieme alle persone.

Notizie/Gruppo Unitalsi Seregno

La riflessione sul pellegrinaggio non come turismo religioso ma come esperienza autentica di fede

Incontro/Mercoledì 25 febbraio alle 21
"Francesco il segreto della gioia",
 una serata al collegio Ballerini



C'è una figura nella storia che, scavalcando i secoli, non smette di esercitare un fascino su tutti: San **Francesco di Assisi**, un uomo che si è spogliato di tutto per abbracciare il Tutto. A ottocento anni dalla sua morte, il collegio Ballerini renderà omaggio al Poverello di Assisi con un incontro la sera di mercoledì 25 febbraio alle 21 in collaborazione con "L'Umana Avventura". Non si tratterà di una semplice commemorazione storica, ma di un tentativo di andare al cuore pulsante della sua esperienza umana e spirituale. Perché Francesco è ancora così amato? Come è possibile che un uomo del Medioevo abbia ancora qualcosa di così potente da dire alle nostre vite? Il titolo della serata, "Francesco: il segreto della gioia", offre già la chiave di lettura dell'evento. In un tempo spesso segnato dall'incertezza e dallo sconforto, l'incontro vuole indagare la radice di quella letizia perfetta che ha contraddistinto la vita del Santo. Il rettore, don **Guido Gregorini** guiderà la conoscenza di San Francesco a partire da alcune domande fondamentali: Qual è il segreto di Francesco? Perché il mondo intero continua a guardare a lui? La docente di lettere **Sofia Mariani**, accompagnerà i presenti in una rilettura del Cantico delle Creature. Attraverso l'analisi di questo testo poetico e spirituale si potrà scoprire come il cuore di Francesco sia colmo di lode e di gratitudine per il Signore e di amore per tutte le creature. sguardo sul mondo e sugli altri.

Il ritiro spirituale dell'Unitalsi Lombarda del 24-25 gennaio, per i volontari dell'associazione è stato una grande occasione di meditazione, tornando alle radici dei pellegrinaggi cristiani, e di rinnovamento nel riscoprire il valore del cammino verso una meta, non come turismo religioso ma come esperienza di fede.

Uno spunto di riflessione è stato offerto dall'"Itinerario di Eteria", il diario della prima pellegrina, nobildonna romana, in Terrasanta. Ricordando i vari riti: la preparazione al pellegrinaggio, la benedizione del partente all'inizio e la benedizione all'arrivo, la preghiera quotidiana, la benedizione degli oggetti di culto.

La meta del pellegrinaggio deve essere un luogo sacro e un incontro con figure che sono state a contatto con la divinità (come ad esempio a Lourdes la grotta e Maria). La finalità deve essere sempre intima e spirituale: non è andare a fare un'opera di bene ma è un cammino spirituale.

Per chi non è convertito completamente ed è in cammino è la ricerca di un senso. Il pellegrinaggio non può essere rilassante o riposante per definizione (non si va per riposare, né per mangiare bene).

Il pellegrinaggio, con la sua lentezza, essenzialità, sobrietà, silenzio interiore, porta a cambiare radicalmente, e se non c'è un cambiamento interiore, non è un pellegrinaggio.

Questo spostamento/cambiamento corporeo e spirituale, che fa accettare anche

l'imprevisto, l'ignoto, aiuta al cambiamento interiore.

Nell'incontro mensile di febbraio del gruppo Unitalsi Seregno, ci si è confrontati su una domanda: cos'è per me l'Unitalsi? Ecco alcune riflessioni che ne sono scaturite: l'Unitalsi non è un'agenzia viaggi; è aiutare gli altri non girando la testa dall'altra parte; non essere indifferenti verso le persone fragili; portare un sorriso ai disabili, agli ammalati, alle persone sole in casa; vivere nella fede, rispondendo alle persone bisognose, gratuitamente senza cercare contraccambio; portare la Chiesa fuori, nel mondo, sulle strade, nelle case; spendere una parola per gli altri e saper ascoltare; fare il bene fa star bene, più si dà più si riceve e fa andare a letto la sera con la contentezza.

Mercoledì 11 febbraio in occasione della giornata mondiale del malato, aderendo al tema "La compassione del Samaritano: amare portando il dolore dell'altro", i volontari dell'Unitalsi si sono resi disponibili per il trasporto di chi senza mezzi propri avesse avuto il desiderio di partecipare alla messa col sacramento dell'unzione dei malati, al santuario di Maria Ausiliatrice al Don Orione.

Il 22 febbraio per la giornata dell'adesione ritrovo all'oratorio di S.Valeria alle 14,30 e messa in santuario alle 18,30.

Il 21 e 22 marzo sarà invece la giornata nazionale dell'Unitalsi.

Sono a disposizione per chi ne avesse bisogno le sedie a rotelle che vengono date gratuitamente in comodato d'uso.

■ **Notizie/Dal 9 al 14 marzo nelle scuole cittadine a cura del Banco Madre Teresa**

La proposta del Donacibo a seimila studenti: una forma di educazione dei giovani alla carità

Dal 9 al 14 marzo molte scuole della città aderiranno come ogni anno alla ventunesima edizione del Donacibo proposta e curata dall'organizzazione di volontariato Banco di Solidarietà di Madre Teresa.

In quella settimana gli alunni porteranno a scuola alimentari non deperibili che verranno ritirati e distribuiti dai volontari dell'associazione alle famiglie bisognose della città. La distribuzione verrà fatta dai volontari che andranno a consegnare a domicilio il cibo raccolto. Questa modalità di sostegno alle famiglie indigenti ha generato e genera storie di vicinanza e speranza dentro il rapporto con le persone che ricevono questo dono. E proprio queste storie di accompagnamento dentro le difficoltà saranno raccontate dai volontari nelle scuole per presentare le finalità dell'iniziativa.

Il gesto del Donacibo come ogni anno cade nella terza settimana di Quaresima, periodo durante il quale la Chiesa chiede anche gesti carità. E infatti il gesto Donacibo è proprio pensato quale forma di educazione alla carità e verrà proposta ai quasi 6.000 studenti delle scuole di Seregno.

La frase con la quale si vorranno ingaggiare i ragazzi all'interno di questa iniziativa è di don **Luigi Giussani** e fu pronunciata nel lontano 1968: «Ragazzi, niente paura, niente paura! Niente paura di non riuscire, di non farcela. Come non ti sei fatto tu, così non ti compi da te: è un Altro che ti compie. Come si fa a vivere? È un Altro che ti

ha fatto, è un Altro che ti desta all'essere. Istante per istante sei "di" un Altro! Niente paura, perché quello che l'Altro vuole e opera in te, il cambiamento che vuole operare è farti diventare te stesso».

Con la proposta del Donacibo si vuole raccontare agli studenti come la natura dell'uomo sia esigenza di un rapporto che si compie nell'esperienza del dono. In risposta ai bisogni materiali fino al dono della propria compagnia alla persona nella difficoltà.

Il Donacibo vuole aiutare gli alunni ad aprirsi all'altro – in alternativa alla solitudine che vivono tanti giovani di oggi – e verificare come l'esperienza del dono sia corrispondente al rapporto con le persone intorno a noi e inizio della costruzione della pace. Questa è la grande sfida che si vuole portare soprattutto ai ragazzi delle tante scuole superiori.

Alcuni alunni daranno del tempo per aiutare alla realizzazione del Donacibo in continuità con l'esperienza della Colletta Alimentare fatta lo scorso novembre che è stata per loro una momento di grande entusiasmo.

Con l'iniziativa del Donacibo nel 2025 sono state raccolte più di cinque tonnellate di alimenti e prodotti per l'igiene personale, che costituiscono il 10% del quantitativo distribuito in un anno alle 200 famiglie aiutate dal Banco. Chiunque volesse dare disponibilità alla riuscita di questa iniziativa può inviare mail all'indirizzo segreteria@bancomadreteresa.org.

Giovanni Dell'Orto

■ **Notizie/Comunione e Liberazione**

Messa delle comunità della Brianza con l'arcivescovo Delpini a S. Valeria



Delpini alla messa di CI a S. Valeria nel 2022

La prossima messa mensile delle comunità di Comunione e Liberazione della Brianza di lunedì 9 marzo, alle 21,15, presso il santuario di Santa Valeria avrà il carattere dell'eccezionalità. La celebrazione sarà presieduta infatti dall'arcivescovo, monsignor **Mario Delpini** che tornerà quindi di nuovo a Seregno, città che lo ha visto spesso partecipare a eventi di particolare significato così come in visita alle comunità monastiche. Come è accaduto nel novembre scorso quando ha incontrato le suore adoratrici del SS. Sacramento e i monaci benedettini olivetani dell'Abbazia San Benedetto per gli esercizi spirituali di Avvento per la vita consacrata. L'arcivescovo in questo caso ha accolto con favore l'invito di Comunione e Liberazione a presiedere la abituale celebrazione eucaristica nel tempo di Quaresima. Era già accaduto peraltro nel giugno del 2022.

Al contempo la comunità di Seregno darà seguito al suo appuntamento con la Scuola di Comunità incontrandosi giovedì 26 febbraio alle 21,15 presso la parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo, in viale Tiziano. La Scuola di Comunità è lo strumento di educazione alla fede proposto dal movimento di Comunione e Liberazione a chiunque desideri conoscere il carisma del fondatore don **Luigi Giussani**. Attualmente il testo proposto per il lavoro personale e comunitario è "All'origine della pretesa cristiana", secondo volume del PerCorso recentemente rieditato dalla BUR con la prefazione del cardinale **Kevin Joseph Farrell**, prefetto del dicastero per i laici, la famiglia, la vita: in particolare, per i mesi di febbraio e marzo, è previsto il lavoro sui capitoli 3 e 4.

Notizie/Movimento per la Vita - L'11 marzo alle 21 in sala Minoretti, via Cavour 25

La testimonianza di sorella Patrizia Pirioni del centro Mamma Rita di Monza sull'accoglienza dei bambini

Anche quest'anno in occasione della Giornata per la Vita, il MpV cittadino ha organizzato una serata culturale prendendo spunto dall'attualissimo messaggio della Cei, "Prima i bambini!". L'incontro si svolgerà mercoledì 11 marzo presso la sala Minoretti del Centro pastorale Mons. Ratti in via Cavour 25, in collaborazione col Circolo culturale San Giuseppe.

I Vescovi italiani evidenziano che i bambini, a partire dai nascituri, sono esseri umani che vanno prima di tutto accolti e protetti, insieme alla loro famiglia, in modo che possano crescere quanto più liberi e felici, considerando anche che gli esiti di un'infanzia problematica sono alla radice di molti comportamenti negativi in età giovanile e adulta. Denunciano che molto spesso le vite dei bambini vengono asservite agli interessi degli adulti.

Che fare? Come? Quali interventi culturali, sociali, politici, economici? Molti hanno parlato di emergenza educativa. Ma quale educazione? Quale famiglia? Quale scuola? Le risposte non sono semplici, si corre il pericolo di rimanere in superficie, di non approfondire, di formulare soluzioni sbrigative. Si corre il rischio di ulteriormente strumentalizzare i bambini per le ideologie degli adulti, con affermazioni talvolta addirittura banali (da parte di correnti culturali) proprio sul presunto bene dei bambini.

Certamente occorre un'educazione intesa come progettare



Sorella Patrizia Pirioni

contesti di accoglienza, in cui i bambini possano sentirsi accolti e amati, riconosciuti nella loro originalità, valorizzandoli attraverso un accompagnamento per la promozione integrale della persona, favorendo la progettualità personale e familiare.

In questo senso possono svolgere un ruolo educativo formidabile gli oratori. Pure la scuola può svolgere un ruolo importante, se impostata come ambiente educativo, luogo e occasione di incon-

tro e di relazioni tra persone all'insegna del dialogo con le relative caratteristiche di ascolto, chiarezza, mitezza e fiducia, realtà comunitaria alla ricerca, attraverso la riflessione, l'approfondimento, il confronto e la cooperazione, della verità e del bene.

L'argomento è però complesso ed ecco allora l'importanza della testimonianza di chi con i bambini ci vive tutti i giorni, 365 giorni all'anno, per educare quando ci sono situazioni di povertà, di difficoltà, di fragilità, di disagio. E' stata così invitata a condurre la serata la religiosa e pedagoga sorella **Patrizia Pirioni** del centro Mamma Rita di Monza, che si ispira alla pedagogia e alla proposta educativa di Rita Tonoli (per approfondimento: P. Pirioni, 'Rita Tonoli e la Piccola Opera per la Salvezza del Fanciullo', in: V. Mariani e altri, "Educatori cristiani del XX secolo", Anicia, Roma, 2025).

Il Centro Mamma Rita, guidato dalle suore Minime Oblate, è una realtà educativa che, in collaborazione con gli enti locali, accoglie in comunità minori e mamme con bambini in situazione di grosse difficoltà e di disagio, finalizzando la propria proposta a un pieno, attivo e propositivo reinserimento sociale. Sorella Patrizia guiderà i presenti in una importante riflessione pedagogica intesa a chiarire in che cosa si traduce la priorità dei bambini, in una logica di condivisione, di dono, di accompagnamento educativo e dunque di speranza non ingenua.

Vittore Mariani

presidente MpV Seregno

Notizie/Nella Giornata per la Vita Oltre 7mila primule per gli aiuti del Cav alle mamme in difficoltà



Un banchetto delle primule a sostegno del CaV

Anche quest'anno in occasione della Giornata nazionale per la Vita promossa dalla Cei, domenica 1 febbraio, davanti a tutte le chiese della città, di Desio e Sovico i volontari del Movimento per la Vita e del Centro di Aiuto alla Vita (che opera anche in quei Comuni) hanno offerto le classiche primule per sostenere le attività a favore di mamme in attesa o con bambini e che si trovano in difficoltà economiche. La risposta è stata come sempre molto generosa: oltre 7mila le primule distribuite insieme a numerose donazioni. Le prossime messe per la Vita saranno celebrate sabato 7 marzo alle 18 in Basilica San Giuseppe e domenica 19 aprile alle 9 nella chiesa dell'Istituto Pozzi in via Alfieri.

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

Una studentessa iraniana racconta: "Anche la mia famiglia ha paura e parlarci è pericoloso"

Tra le tante definizioni che si addicono a una scuola di italiano frequentata da molti cittadini stranieri, quella di essere "una finestra sul mondo" è sicuramente la più significativa, per la possibilità di avere informazioni certe su quanto avviene in territori spesso molto lontani dal nostro.

Questa volta la "finestra" si apre sull'Iran, una repubblica islamica affacciata sul golfo Persico e fino al 1935 denominata Persia.

Le proteste popolari dello scorso dicembre contro il regime di **Ali Khamenei**, la guida suprema della repubblica islamica, organizzate a Teheran inizialmente dai "bazar", commercianti e negozianti, alle quali si sono poi uniti gli studenti universitari, hanno interessato non solo le grandi città ma hanno raggiunto, a macchia d'olio, anche le piccole cittadine delle aree periferiche.

Inizialmente le manifestazioni esprimevano la frustrazione popolare per l'elevata inflazione, l'aumento dei prezzi di generi alimentari e la svalutazione della moneta ma poi, trasformandosi in un movimento più ampio, chiedevano la fine dell'attuale regime.

Alle proteste è seguita la repressione sistematica su ordine dello stesso Ali Khamenei con migliaia di morti e il blocco temporaneo della rete telefonica e di internet per impedire ai cittadini di inviare messaggi e video, sopprimere il dissenso e controllare la narrazione riguardo ai disordini.



Una veduta di Karaj città d'origine della studentessa

Ne parliamo con Maria (nome di fantasia), una simpatica e vivace studentessa del corso B1, che da qualche mese con suo figlio non abita più in città ma in un alloggio in Brianza.

"Sono nata a Karaj, - inizia - una grande città industriale, capoluogo della provincia di Alborz, situata a 20 km a ovest di Teheran. E' in una zona montuosa ma ben collegata alla capitale da una fitta rete di servizi.

Ho conseguito la laurea in contabilità e subito dopo l'università ho iniziato a lavorare dapprima come responsabile clienti in una grande azienda lattiero-casearia e poi come agente assicurativo in una società a Karaj. Dopo tre anni ho aperto un'attività assicurativa indipendente.

Sono venuta in Italia per amore, ho sposato un italiano, dalla nostra unione è nato un figlio che ora sta con me. Ho lasciato in Iran la mia numerosa famiglia d'origine, con cui cerco di tenermi in contatto tramite Whatsapp e videochiamate, anche se so che ultimamente è molto rischio-

so, perché possiamo essere intercettati con conseguenze dolorose soprattutto per i miei familiari". Questa la ragione per cui non vengono rivelate le sue generalità.

Com'era il tuo Paese quand'eri piccola? Com'è oggi?

"La cultura iraniana è una delle più antiche del mondo con una ricca storia di arte, letteratura, poesia, scienza e filosofia. La famiglia era sacra e l'ospitalità non era solo una forma di cortesia, ma un valore culturale profondo con usanze e credenze particolari che tutti consideravano al di là della loro condizione economica. Durante la monarchia autoritaria dello scià **Reza Pahlavi**, terminata nel 1979, c'è stata una rapida modernizzazione, una società urbana più libera, maggiore diritti alle donne e una forte alleanza con gli Stati Uniti, anche se non tutto era positivo. La rivoluzione islamica ha messo fine a questa dinastia imperiale e l'avvento di una repubblica teocratica, dove il potere è centralizzato nelle mani di una guida suprema e delle autorità religiose e

militari ha cancellato molte libertà del popolo. Ora tutto è peggiorato a causa dell'attuale governo, e durante le proteste sono state uccise 40.000 persone, ne sono state incarcerate 30 mila, tra cui molti giovani senza che le famiglie siano informate della loro sorte. Si vive con tanta ansia e stress, senza sicurezza e con la polizia che gira per le strade per scovare chi parla male del regime. Anche i miei familiari hanno molta paura".

Come far conoscere all'estero la reale situazione del tuo Paese?

"Circa 10 milioni di iraniani vivono all'estero per svariati motivi ma, la maggior parte, per sfuggire al regime e ci sono delle fonti alternative di informazione, che permettono a giornalisti e attivisti di condividere e discutere in tempo reale quanto sta avvenendo in Iran. La situazione è spesso difficile da comprendere e imprevedibile, perché il governo mette in circolazione tante fake news e video non contestualizzati e prodotti dall'intelligenza artificiale solo per aumentare la confusione.

I rischi sono tanti ma è giusto che il mondo sappia e anch'io, nel mio piccolo, cerco di dare un contributo descrivendo a chi incontro la grande instabilità economica e sociale che attualmente sta vivendo la mia gente".

Tornerai nel tuo Paese?

"Sì, al momento opportuno. Ho tanta nostalgia e voglio far conoscere le mie radici a mio figlio".

L.B.

Notizie/Movimento Terza Età

La salute, il referendum, la catechesi, le opere di De Nova al Don Orione nel calendario di marzo

Recuperiamo il coraggio". Questo è il tema dell'incontro proposto dal Movimento terza età a livello diocesano lo scorso 28 gennaio, per una riflessione sul tema della fraternità e l'empatia fra di noi.

La giornata è stata un'occasione importante per riflettere sul come stare nel Movimento con entusiasmo, con coraggio e speranza, per accogliere tutte e tutti con una mentalità positiva, guardando avanti con l'intenzione di costruire una vita più soddisfacente, basata su propositi stabili, azioni concrete e una maggiore consapevolezza di sé e degli altri, impegnandosi attivamente, prendendo in mano le redini della propria vita con fiducia, responsabilità e, appunto recuperando "coraggio". E' con questa "ricarica" che a livello locale è stato predisposto il programma mensile delle attività per il mese di marzo.

Giovedì 5 alle 15, in via Cavour 25, in prossimità della giornata internazionale della donna dell'8 marzo, secondo incontro con **Vittorio Sironi** sul tema "La salute e la medicina di genere".

Mercoledì 11, stessa ora e luogo, incontro con don **Leonardo Fumagalli** per la catechesi mensile sul tema "Giobbe, la fede e la benedizione dell'attesa".

Giovedì 12 amiche e amici del movimento sono invitati a partecipare al pellegrinaggio cittadino al santuario Santa Maria del Monte Berico (Vicenza). Il programma è disponibile presso la sacrestia della parrocchia della Basilica.

Giovedì 19 in via Cavour 25



L'incontro con Vittorio Sironi sulla salute degli anziani

alle 15, **Patrizia Tannorella**, giurista del tribunale di Milano, parlerà su "Il referendum costituzionale e la difesa dei valori democratici della costituzione".

Giovedì 26, sempre alle 15, ritrovo al santuario di Maria Ausiliatrice al Don Orione di via Verdi per una visita guidata alle opere dell'artista **Antonio De Nova**, che considera la chiesa come il suo 'museo privato', e che sarà presente insieme allo storico seregnesse **Lucio Perego** per l'illustrazione delle stesse.

Recital/Presente il superiore delle Figlie della Carità

Lecture e canzoni per la pace del cuore e nel mondo



Il coro "Tuttinsiemeappassionatamente"

"Dalla pace del cuore, alla pace del mondo", è stato il tema dello spettacolo proposto al gruppo Movimento Terza Età della locale comunità pastorale san Giovanni Paolo II, mercoledì 29 gennaio, da parte della compagnia "Tuttinsiemeappassionatamente". La compagnia a ranghi ridotti causa malanni del periodo, ha alternato alla lettura di brani di pensieri di illustri personaggi quali **Martin Luther King**, **Gandhi**, papa **Francesco**, canzoni quali "Dolce sentire", "preghiera semplice", "Te al centro del mio cuore" (per la parte relativa alla pace del cuore), "La



Padre Bruno Gonella con gli anziani

guerra di Piero", "C'era un ragazzo che come me", "Dove sono finiti i fiori" (per illustrare la durezza della guerra); "Imagine", "Colori", "Evenu Shalom", "Noi ci riusciremo", "We shall overcome" (sulla bellezza della pace e la speranza di realizzarla). Tra i presenti anche padre **Bruno Gonella**, direttore della provincia italiana delle Figlie della Carità di san Vincenzo in visita alla comunità locale delle religiose di via Alfieri, che nella sua riflessione ha rimarcato come la guerra sia sempre una sconfitta generale per tutti, auspicando la pace.

P. V.

Notizie/Associazione Carla Crippa

La crostata di primavera al Lazzaretto per sostenere le borse di studio dei giovani falegnami in Bolivia

Nei primi mesi dell'anno, l'Associazione Carla Crippa è ripartita con i suoi progetti di divulgazione e formazione sul territorio.

A seguito dei due incontri organizzati a gennaio orientati al viaggio di volontariato in Bolivia, sta per iniziare il corso di formazione per le sette persone che hanno manifestato il loro interesse a partire come volontari dell'associazione. Si tratta di un corso finalizzato alla conoscenza specifica dei progetti e alla pianificazione del viaggio. Durante gli appuntamenti del corso, ai nuovi volontari saranno presentati i progetti sostenuti dalla "Carla Crippa" a Santa Cruz de la Sierra e a Riberalta, nella regione amazzonica del Pando.

Da qualche anno, a Riberalta l'associazione ha attivato il progetto "Borse di studio in falegnameria", che vede coinvolti due giovani studenti, **Denis** e **Romer**, che «hanno concluso bene il quarto anno e sono sempre più integrati nella casa Don Bosco», queste le parole di **Marco Aresi**, collaboratore del vescovo mons. **Eugenio Coter** e referente del progetto in Bolivia.

La casa Don Bosco si trova a Postrervalle, nel dipartimento di Santa Cruz; ospita una quarantina di ragazzi che frequentano la scuola di falegnameria, che dura sei anni. Le borse di studio permettono ai ragazzi di vivere lì, insieme agli educatori, di studiare e di acquisire competenze e abilità pratiche nell'ambito della lavorazione e dell'intaglio del legno.

Per continuare a sostenere



Romer e Denis i due giovani falegnami sostenuti dalle borse di studio dell'associazione Carla Crippa

anche questo progetto, nel mese di marzo l'Associazione Carla Crippa organizza un evento a scopo benefico, in collaborazione con il comitato Lazzaretto-San Giuseppe. Si tratta di una vendita di fette di torta crostata che si terrà sabato 21 marzo, dalle 9,30 alle 12,30, nel quartiere Lazzaretto (via Silva angolo via Grandi) a Seregno. Il ricavato sarà devoluto ai progetti che l'associazione ha attivi in Bolivia. Per informazioni è sempre possibile scrivere via mail all'indirizzo info@associazionecarla-crippa.org. **Claudia Farina**

Notizie/Azione Cattolica

Ritiro spirituale di Quaresima a Seveso il 15 marzo

Anche l'Azione Cattolica cittadina partecipa ai lavori della commissione cultura ed evangelizzazione promossa dal consiglio pastorale della comunità per coordinare le varie iniziative proposte alla città e rendere così più facile la partecipazione.

E' l'occasione per sperimentare in modo concreto la volontà di dialogo tra le varie realtà che operano nella comunità pastorale per rendere evidente una presenza significativa che consenta una formazione delle coscienze secondo gli insegnamenti evangelici e del magistero della Chiesa.

Domenica 1 marzo a Santa Valeria nella sala di via Piave con inizio alle 9,30 terzo incontro dell'itinerario formativo degli adulti sul tema "Alta definizione - Un nuovo incontro". Al termine, alle 11, messa in santuario.

Domenica 15 marzo dalle 9 alle 16 giornata di ritiro spirituale presso il centro pastorale ambrosiano di Seveso con la predicazione di don **Emilio Gnani**.

Durante la quaresima non ci sarà l'incontro della Lectio divina. Il prossimo appuntamento al riguardo sarà sabato 11 aprile alle 18 presso il centro pastorale di Seveso.

L'AC ricorda ai propri associati, così come a tutti i credenti, l'appuntamento dell'"Adoro il lunedì" per fare crescere l'attenzione alla vita quotidiana in tutti i suoi aspetti (personale e delle persone che ci vivono accanto).

In questo mese la preghiera è per il dialogo: "Un Paese cresce quando dialogano in modo costruttivo le sue diverse ricchezze culturali... E' dunque necessario forgiare un nuovo paradigma culturale, attraverso 'un patto educativo globale per e con le giovani generazioni, che impegni le famiglie, le comunità, le scuole e le università, le istituzioni, le religioni, i governanti, l'umanità intera, nel formare persone mature'. Un patto che promuova l'educazione all'ecologia integrale, secondo un modello culturale di pace, di sviluppo e di sostenibilità, incentrato sulla fraternità e sull'alleanza tra l'essere umano e l'ambiente" (Papa **Francesco** - 2022). Preghiamo dunque perché il dialogo tra le persone sia la strada maestra per arrivare ad una pace duratura che nasce da un cuore nuovo.

Per conoscere l'associazione e le sue iniziative per le varie fasce di età, si può visitare il sito: www.azionecattolicamilano.it

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

Paperelle nel Seveso per continuare a sostenere le attività sanitarie a Tanguiéta e Afanvikondji

È rientrato dal Bénin il 3 febbraio scorso il gruppo delle giovani ostetriche, sostenute dal Gruppo Solidarietà Africa, accompagnate all'Hôpital St. Jean de Dieu di Tanguiéta dalla ormai veterana d'Africa **Simonetta Motta**. Con loro la ginecologa **Gaia Limonta** di consolidata esperienza soprattutto nell'ambito delle tecniche ecografiche. Importante il lavoro svolto sia in fase di supporto al reparto di maternità sia nel ruolo di aggiornamento e formazione del personale in sala parto, in neonatologia e in reparto di degenza.

Il dottor **Renaud Aholou**, direttore del reparto di maternità, ha concordato le attività programmate per il potenziamento del progetto "Salute al femminile" per la prevenzione del tumore dell'utero.

La situazione nella regione non è delle più facili: la chiusura delle frontiere con il vicino Burkina Faso e il non lontano Niger, per il rischio di infiltrazioni terroristiche, rende difficile l'accesso di molte pazienti, che si vedono costrette a lunghe peregrinazioni esposte ad alti rischi per poter raggiungere l'ospedale.

Il rinnovo delle apparecchiature di endoscopia digestiva (gastrosopia e colonscopia) nell'ospedale del Bénin, realizzato grazie agli importanti contributi della Fondazione Ronzoni-Villa e di persone particolarmente sensibili alle attività di promozione della salute messe in campo da fra **Fiorino Priuli** e dalla comunità dei Fatebenefratelli, consente



Una ecografia nell'ospedale di Tanguiéta

di rendere più veloci e sicuri gli esami indispensabili per arrivare ad una corretta diagnosi e permettere una terapia adeguata. Sempre a Tanguiéta la nuova autoclave sta rendendo più semplice e veloce la disponibilità di tutto il materiale di sala operatoria garantendo la sicurezza per quanto riguarda la sterilità degli strumenti e dell'abbigliamento del personale di sala.

Ad Afanvikondji, nella regione marittima del Togo, le suore Misericordine, con il supporto del GSA, hanno concluso la riqualificazione del dispensario ed hanno ridato vita ad una attività sanitaria di primo livello, indispensabile per la numerosa popolazione del territorio non in grado di accedere alle costose cure degli ambulatori pubblici.

Il dispensario si trova a trenta chilometri dall'ospedale di Afagnan dove il GSA è impegnato nel supporto alla scuola per infermieri, al sostegno dell'attività del gruppo

di azione contro l'Aids e nella riqualificazione del laboratorio analisi. Il reparto di chirurgia dell'ospedale e la sala operatoria sono dirette da suor **Simona**, chirurga cresciuta all'ospedale di Desio, di consolidata esperienza in Togo, attuale superiora della comunità delle suore Misericordine che gestiscono la casa di accoglienza adiacente all'ospedale e si è fatta carico di riattivare il dispensario di Afanvikondji.

A sostegno di questi impegni ci saranno anche quest'anno le Paperelle che navigheranno in regata nel fiume Seveso a Cesano M. il prossimo 12 aprile. Ad ogni Paperella sarà abbinato un biglietto della lotteria e l'impegno di ciascuno è quello di coinvolgere tanti amici nell'acquisto dei biglietti che faranno felici i vincitori dei ricchi premi e saranno per tutti la testimonianza di un gesto di solidarietà e condivisione con i progetti GSA. I blocchetti da 10 biglietti possono essere richiesti all'indirizzo gsa@gsafrica.it

frica.it

Con le scuole ha preso il via il concorso "Africa in fiore", che invita i ragazzi a scoprire e valorizzare la bellezza e le proprietà terapeutiche di numerose piante e fiori presenti in Africa. La ricerca è sostenuta da una vivacissima mostra con le illustrazioni di **Maria Silva**, riportate nel libretto disponibile per tutti gli alunni. A maggio le opere realizzate dai ragazzi saranno esposte in Galleria civica Mariani.

Sempre in tema di sensibilizzazione, la mostra che rende viva la testimonianza dell'ambasciatore **Luca Attanasio**, esposta a Besana nel mese di dicembre, è stata condivisa nel mese di gennaio con l'associazione Colibri a Mantova, dove è stata visitata da numerose classi di alunni e da un notevole numero di persone.

Sempre numerosi i visitatori della mostra, a partire dagli alunni delle scuole, ad Asso dal 7 al 16 febbraio in occasione delle manifestazioni per la festa patronale di Santa Apollonia, con momenti di incontro sul tema della solidarietà e della cooperazione tra i popoli, sull'esempio del giovane ambasciatore.

Un "grazie!" grande a tutti coloro che hanno la pazienza di leggere questa pagina: è un momento di condivisione delle iniziative dell'associazione. Il sostegno di ciascuno è una goccia, piccola o grande, per arricchire il mare della solidarietà. Per conoscere le iniziative e i progetti in Africa: www.gsafrica.it

Notizie/Associazione Auxilium India

Ragazzi e donne sempre al centro dei progetti di sostegno a distanza e formazione professionale

Ci sono progetti che nascono su una scrivania e altri che prendono forma camminando. Auxilium India ha scelto da sempre la seconda strada: quella dell'ascolto, dell'incontro, del tempo condiviso con le persone e i luoghi. È con questo spirito che, dall'1 al 7 marzo, due volontari, **Erio Bevilacqua** e **Francesco Tagliabue**, torneranno a visitare le missioni in India, raggiungendo Mumbai, Goa e Lonavla. Sono una quarantina i viaggi che i volontari dell'Associazione hanno svolto dal momento della propria fondazione.

Ogni viaggio non è solo una visita: è un tornare a guardare da vicino, a fermarsi, a chiedere. Il viaggio è occasione di intrecciare voci, sguardi, bisogni e speranze, per immaginare e costruire insieme i progetti per accompagnare le comunità locali anche in questo anno.

La scuola è certamente il primo luogo in cui questo futuro prende forma. Accanto al progetto 'Sostegno a distanza', che permette a bambini e ragazzi di continuare il loro percorso di studi, saranno valutati i progetti di alfabetizzazione nei villaggi, dove imparare a leggere e scrivere diventano "gesti potenti" capaci di aprire opportunità. Progetti costruiti con obiettivi diversi, pensati per contesti diversi, ma uniti dalla stessa attenzione alla persona e al suo sviluppo.

Anche i percorsi dedicati alle donne seguono strade plurali. Da un lato sarà ribadita la volontà di dare continuità ai



Francesco Tagliabue con i bambini di una missione

progetti di formazione professionale, percorsi che trasformano competenze in opportunità concrete, autonomia in possibilità di scelta. Dall'altro sarà offerta la collaborazione per il lavoro nelle aree rurali, dove aiutare le donne a conoscere e far rispettare i propri diritti significa seminare consapevolezza, dignità, futuro.

Mumbai, Goa e Lonavla non saranno quindi solo nomi sulla mappa, ma luoghi abitati da relazioni, fragilità e forza, dove ogni progetto nasce dall'incontro tra chi arriva e chi accoglie.

Notizie/Gruppo Scout Seregno 1

Tutte le branche impegnate in attività e campi

Il gruppo scout Seregno 1 ha iniziato il nuovo anno mettendo a punto le prossime attività delle diverse branche.

I responsabili del gruppo si sono ritrovati per la prima volta col Branco il 25 gennaio nella sede cittadina, dopo il campo invernale vissuto in provincia di Brescia. Durante la giornata sono stati fatti diversi giochi e la sestiglia "vincitrice" del campo ha potuto proporre delle attività più particolari al resto del Branco che dopo una breve votazione ha scelto il laser game.

Il successivo incontro con i lupetti è stato interamente dedicato all'organizzazione delle iniziative di autofinanziamento per poter sostenere i costi dell'esperienza.

Sotto la supervisione dei responsabili hanno dovuto contattare le diverse chiese per la raccolta di fondi, l'oratorio che ospiterà l'uscita in cui si recheranno per il laser game e la struttura stessa per prenotare le partite.

Il successivo incontro con il Branco si è svolto nel weekend del 14-15 febbraio.

Il primo febbraio scorso il Reparto, dopo la messa al Ceredo, ha raggiunto la sede nel parco della Porada per completare la propria

impresa. Il progetto, che prevedeva di rinnovare la propria stanza, è terminato e tutti si godono orgogliosi il risultato. Prima dei saluti alcuni ragazzi hanno accettato di intraprendere il percorso dell'alta squadriglia, che tra le tante esperienze li porterà a vivere il campo di Pasqua dal Giovedì Santo fino alla Veglia del sabato.

L'ultimo weekend di gennaio è stata l'occasione per il Noviziato per un'uscita nel lecchese. Ospiti nella base scout dei Gruppi di Lecco, i novizi con i loro capi hanno riflettuto su cosa impedisce a ognuno di voler bene a se stesso e come provare a migliorarsi. La domenica, nonostante il freddo, la strada è stata protagonista: da Lecco fino a Calolziocorte, con tappa al Castello dell'Innominato per il pranzo. La passeggiata è stata ulteriore occasione di confronto.

Sabato 7 febbraio invece, i ragazzi insieme al Clan, hanno aiutato l'associazione Agape Onlus Brianza di Besana Brianza nell'organizzare l'annuale cena di beneficenza, traducendo in azione lo spirito di servizio che contraddistingue lo scoutismo.

ORARI SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

16.00	Don Gnocchi
17.30	Don Orione Lazzaretto
18.00	Basilica Ceredo S. Ambrogio S. Carlo Abbazia S. Valeria
18.30	S. Valeria
20.00	Vignoli

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione
7.30	Basilica
8.00	S. Valeria Abbazia
8.30	Ceredo S. Ambrogio Sacramentine
9.00	Basilica Istituto Pozzi

9.30	Don Orione S. Valeria
9.45	Abbazia
10.00	Lazzaretto
10.15	Basilica
10.30	S. Ambrogio S. Carlo S. Salvatore S. Cuore Ceredo S. Valeria Don Orione Abbazia Basilica
11.00	Don Orione Abbazia Basilica
11.30	Don Orione
17.30	Don Orione Basilica S. Carlo Abbazia S. Valeria S. Ambrogio

SS. MESSE FERIALI

7.00	Sacramentine Abbazia Basilica S. Valeria Abbazia
7.30	Don Orione
8.00	Ceredo (eccetto giov-sab)
8.15	S. Ambrogio (eccetto giov-sab)
8.30	Lazzaretto S. Carlo (eccetto mar-giov-sab)
9.00	Basilica
16.00	Don Gnocchi (lun-mer-ven)
17.30	Don Orione
18.00	Basilica Abbazia S. Ambrogio (solo il giovedì)
18.30	S. Valeria
20.30	Ceredo (solo il giovedì) Vignoli (solo il mercoledì)

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV

S. Rosario feriali

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16.40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 19.30	da Fatima Telepace canale 870
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20.25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.45	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario festivi

Ore 7.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20.25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messe feriali

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano
Ore 8	Telenova canale 18 (sabato ore 17.30)
Ore 8.30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 11.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 13	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

S. Messe festive

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8.30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9.30	dal Duomo di Milano Telenova canale 18
Ore 10	Rete 4
Ore 10.55	Rai 1
Ore 11.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

STATISTICHE GENNAIO 2026

SAN GIUSEPPE

BATTESIMI

Ludovica Viganò, Nina Adelaide Bernasconi.

Totale anno: 2

DEFUNTI

Antonia Barzaghi (anni 79), Giuseppe Lisjak (anni 92), Gianluigi Mariani (anni 96), Franca Stringa (anni 85), Carla Silva (anni 87), Luigi Colombo (anni 70), Maurizio Bonetti (anni 61), Annamaria Villa (anni 85), Augusto Citterio (anni 81), Luigi Fiorito (anni 79), Giuseppina Parravicini (anni 87), Lino Biasiolo (anni 88), Domenico Serratore (anni 72), Egidio Lorenzetto (anni 83), Raffaella Bianco (anni 89), Maria Boselli (anni 83), Tina Citterio (anni 90), Attilio De Ponti (anni 93), Enrica Colombo (anni 88), Giuliana Cattaneo (anni 86), Silverio Dell'Orto (anni 91), Adriana Tremolada (anni 68).

Totale anno: 22

SANT'AMBROGIO

DEFUNTI

Mariadele Arienti (anni 89), Rosaria Scionti (anni 90), Marisa Corneo (anni 85), Luciana Dall'Oglio (anni 96), Franca Suaridi (anni 84), Ersilia Celestina Leveni (anni 81), Paolo Maggioni (anni 90), Giuseppe Mariani (anni 71), Franco Dell'Orto (anni 87), Ernesto Mariani (anni 89), Domenica Faro (anni 78).

Totale anno: 11

SANTA VALERIA

BATTESIMI

Francesco Arosio, Chiara Sormani, Elena Perla Prearo.

Totale anno: 3

DEFUNTI

Giuseppe Paleari (anni 82), Roberto Santin (anni 73), Luciano Merati (anni 82), Rosa Maria Villa (anni 103), Carlo Giuseppe Tramalloni (anni 64), Salvatore Marasco (anni 88), Vittoria Giuliana Paviotti (anni 91), Augusto Biondin (anni 87), Rolando

Urban (anni 91), Antonio Pozzoli (anni 81).

Totale anno: 10

SAN GIOVANNI BOSCO
AL CEREDO

DEFUNTI

Virginio Conti (anni 87), Pietro Quaggio (anni 85), Maria Occhi (anni 85).

Totale anno: 3

B. V. ADDOLORATA
AL LAZZARETTO

DEFUNTI

Lina Marelli (anni 88), Eraldo Serafino Colombo (anni 93).

Totale anno: 2

SAN CARLO

BATTESIMI

Simone Beretta.

Totale anno: 1

DEFUNTI

Luigi Mussi (anni 93), Rosetta Arienti (anni 92).

Totale anno: 2

l'Amico della Famiglia

Anno CIII - n. 2 - Febbraio 2026

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; in redazione: Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Maria Pia Ferrario, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Marco Mariani, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosia Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; foto: Paolo Colzani, Marcello Dell'Orto, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; e-mail: amicodeلافamiglia@yahoo.it; Progetto grafico: AC Consulting. Referente pubblicità AC consulting - Antonella Vinci, tel. 339 222 99 35. Stampa: CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962

Il prossimo numero uscirà domenica 22 marzo 2026



**CARATE
E TREVIGLIO**



GARANZIA

TOYOTA

RELAX PLUS

OGNI ANNO INSIEME CONTA



Ricevi un anno di garanzia Toyota Relax Plus a ogni tagliando fatto da noi, fino ai 15 anni della tua auto.

MARIANI AUTO Cesano Maderno (MB) - Via Nazionale dei Giovi, 45 - Tel 0362 504619 r.a. | www.mobility.it

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni. La batteria di trazione EV dei veicoli ibridi, ibridi plug-in ed elettrici non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,20 l/100 km, emissioni CO₂ 96 g/km, emissioni NOx 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).